Gruppo Ascopiave

Bilancio consolidato ed individuale

al 31 dicembre 2006

INFORMAZIONI GENERALI **6**

Organi sociali ed informazioni societarie 6

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave 7

RELAZIONE SULLA GESTIONE **8**

Premessa 8

La struttura del Gruppo Ascopiave 9

Il mercato del gas naturale 10

Il quadro normativo 23

Quotazione in Borsa ed andamento del titolo Ascopiave S.p.A. 39

Controllo della società 41

Azioni detenute da amministratori e sindaci 41

Rapporti con parti correlate 41

Compensi di amministratori, sindaci e alta dirigenza 42

Fatti di rilievo dell'esercizio 2006 43

Vendita di gas naturale ed energia elettrica *45*

Iniziative nello stoccaggio *49*

Distribuzione di gas naturale *50*

Gestione calore *53*

Efficienza e risparmio energetico *54*

Obiettivi e politiche del Gruppo 56

Risorse umane 57

Ricerca e sviluppo 58

Qualità 59

Commento ai risultati economico finanziari 60

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto ed utile netto della Ascopiave S.p.A. e corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2006 64

Altre informazioni 65

Moratoria fiscale *65*

Restrizione della fascia del mercato tutelato *65*

Informativa di settore *65*

Azioni proprie *65*

Elenco sedi della società *66*

Sicurezza e protezione dei dati personali *66*

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio *66*

Evoluzione prevedibile della gestione *67*

Obiettivi e politiche delle società e descrizione dei rischi *68*

Destinazione risultato dell'esercizio 69

PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006 70

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 70

Conto economico consolidato degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005 71

Rendiconto finanziario consolidato degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 200572

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2006 73

PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS ADOTTATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006 74

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006 81

Attività non correnti 81

Attività correnti 86

Patrimonio netto consolidato 89

Passività non correnti 90

Passività correnti 97

Posizione finanziaria netta 101

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2006 102

Ricavi 102

Costi operativi 103

Oneri (Proventi) finanziari 106

Imposte e tasse 107

ALTRE NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006109

Aggregazioni aziendali 109

Informativa di settore 110

Utile per azione 111

Dividendi 112

Impegni e rischi 112

Rapporti con parti correlate 112

EVENTI SUCCESSIVI **114**

BILANCIO D' ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2006 ..... **116**

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 116

Conto economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 117

Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 118

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005 119

PRINCIPI CONTABILI IFRS ADOTTATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2006 ..... **120**

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2006 ..... **126**

Attività non correnti 126

Attività correnti 131

Patrimonio netto 134

Passività non correnti 135

Passività correnti 138

Posizione finanziaria netta 142

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2006 ..... **143**

Ricavi 143

Costi operativi 144

Oneri (Proventi) finanziari 146

Imposte e tasse 147

ALTRE NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO DI ASCOPIAVE S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2006 ..... **148**

Informativa su parti correlate 148

Compensi amministratori, sindaci e dirigenti strategici 148

Impegni e rischi 149

Eventi successivi 150

RELAZIONI DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO

Controllo interno

Allegato A- Relazione sulla corporate governance ……153

Collegio sindacale

Allegato B - Relazione del collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2006 ……..181

Società di revisione

Allegato C - Relazione della società di revisione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2006

Allegato D - Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Consiglio di Amministrazione	carica
Gildo Salton (*)	Presidente Consiglio di Amministrazione
Alfonso Beninatto	Consigliere
Gianantonio Bortolin	Consigliere
Ferruccio Bresolin	Consigliere Indipendente
Flavio Trinca	Consigliere Indipendente

Collegio sindacale	carica
De Luca Lino	Presidente del Collegio Sindacale
Visentin Graziano	Sindaco effettivo
Sforza Fabio	Sindaco effettivo

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Comitato di controllo e Comitato per le remunerazioni

Comitato per le renumerazioni
Alfonso Beninatto
Flavio Trinca
Ferruccio Bresolin

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Sede legale e dati societari

Ascopiave S.p.A.
Via Verizzo, 1030
I-31053 Pieve di Soligo TV Italia
Tel: +39 0438 980098
Fax: +39 0438 82096
Cap. Soc.: Euro 233.334.000,00 i.v.
P.IVA 03916270261
e-mail : info@ascopiave.it

Investor relations

Tel. +39 0438 980098

fax +39 0438 964779

e-mail : investor.relations@ascopiave.it

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave

Dati economici

(Migliaia di Euro)	2006	% sui ricavi	2005	% sui ricavi
Ricavi	318.105	100,0%	279.307	100,0%
Margine operativo lordo (*)	40.405	12,7%	56.194	20,1%
Risultato operativo	29.150	9,2%	45.137	16,2%
Utile(perdita) d'esercizio del gruppo	16.381	5,1%	24.522	8,8%

(*) Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005	variazione assoluta
IMPIEGHI			
Capitale Circolante netto *	(7.938)	4.598	(12.536)
Immobilizzazioni ed altre attività non correnti	312.836	303.519	9.317
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(23.538)	(23.543)	5
Capitale investito netto **	**281.360**	**284.574**	**(3.213)**
Posizione finanziaria netta	(87.541)	89.988	(177.529)
Patrimonio Netto	368.902	194.586	174.316
Fonti di finanziamento	**281.360**	**284.574**	**(3.213)**

* Si precisa che per “Capitale circolante netto” si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari(entro 12 mesi) e altre passività correnti.

** Si precisa che per “Capitale investito netto” si intende la somma algebrica tra Capitale circolante netto (come sopra definito), immobilizzazioni, altre attività non correnti e passività non correnti.

Dati dei flussi monetari

(Migliaia di Euro)	2006	2005
Risultato netto del gruppo	**16.381**	**24.522**
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	36.954	18.869
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(16.593)	(15.826)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività finanziaria	78.021	(7.749)
Flusso monetario del periodo	**98.383**	**(4.706)**
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	**2.208**	**6.914**
Disponibilità liquide alla fine del periodo	**100.591**	**2.208**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Il Gruppo Ascopiave chiude il 2006 con un utile netto di Euro 16.381 migliaia.
Il patrimonio netto consolidato a fine esercizio ammonta a Euro 368.902 migliaia ed il capitale investito a Euro 281.360 migliaia. Nel 2006 il Gruppo ha realizzato investimenti per Euro 16.593 migliaia.

I risultati dell'esercizio, in flessione rispetto all'anno precedente, sono stati influenzati in maniera significativa dagli impatti negativi sia della stagione invernale particolarmente mite, sia dei provvedimenti tariffari adottati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in materia di aggiornamento delle tariffe di vendita applicate al mercato civile (Delibera n. 248/04 e seguenti).

Dal 12 dicembre 2006 le azioni della Capogruppo sono quotate nel Mercato Telematico Azionario (MTA), segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Attività

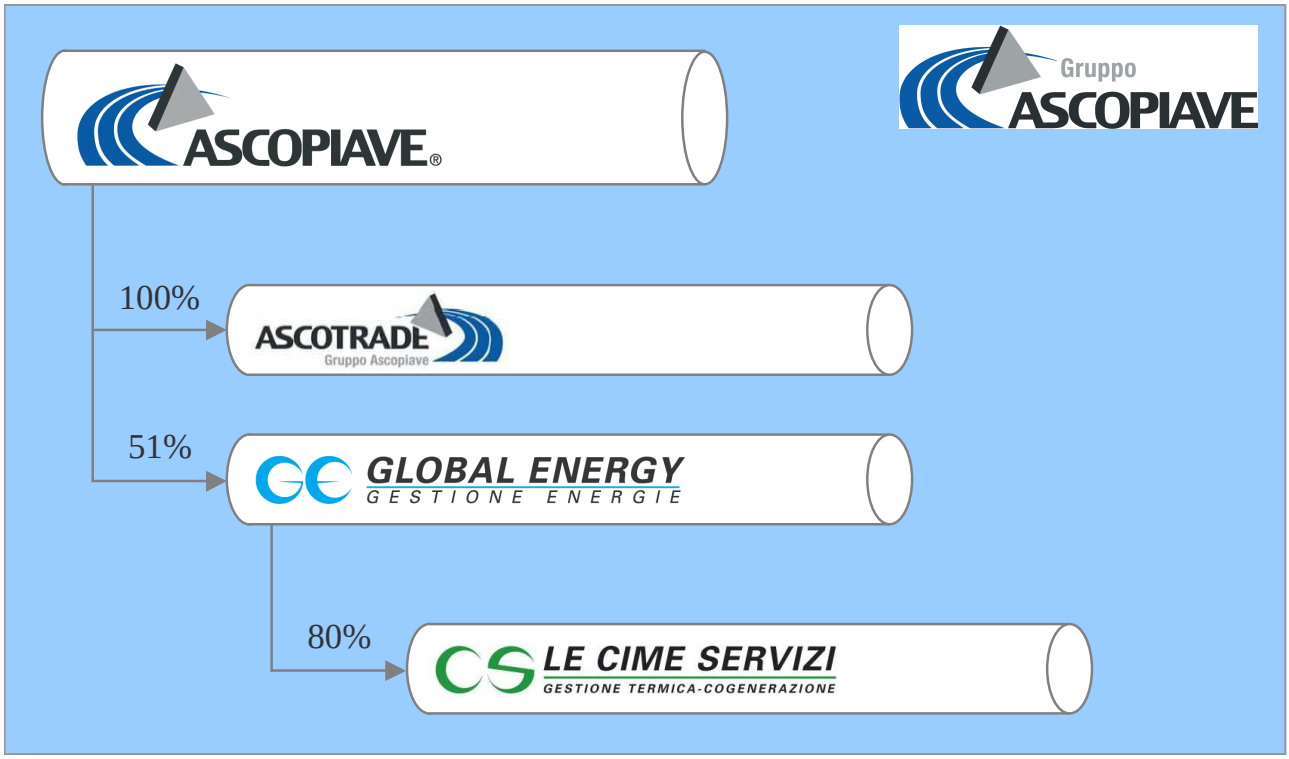
Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale agli utilizzatori finali.
Il Gruppo gestisce il servizio di distribuzione in 155 Comuni in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia ed Emilia Romagna, attraverso una rete di oltre 6.300 chilometri.
Nel 2006 la società controllata Ascotrade S.p.A. ha venduto oltre 790 milioni di metri cubi di gas, confermandosi come uno dei principali operatori del settore in ambito nazionale.
Il Gruppo Ascopiave opera anche in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica e la gestione calore.

Obiettivi strategici

Ascopiave si propone di perseguire una strategia focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nel rispetto dell'ambiente e delle istanze sociali per valorizzare il contesto in cui opera.
Il Gruppo intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto.
In tal senso Ascopiave persegue una strategia di sviluppo le cui principali direttrici sono costituite dalla crescita dimensionale, dall'integrazione a monte nella filiera, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business, quali la cogenerazione e la vendita di energia elettrica, e dal miglioramento dei processi operativi.

La struttura del Gruppo Ascopiave

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Ascopiave aggiornata al 31 dicembre 2006; il Gruppo opera a mezzo di 4 società.



Il mercato del gas naturale

Il quadro economico di riferimento

L'aumento del costo della materia prima a livello internazionale

Nel 2006 l'economia internazionale è cresciuta a ritmi sostenuti, spingendo la domanda energetica soprattutto dei paesi economicamente emergenti.
Nel corso dell'anno l'euro ha proseguito la sua tendenza al rafforzamento sul dollaro, a causa sia del rallentamento dell'economia americana che del persistente squilibrio della bilancia commerciale statunitense. Nel 2006 il cambio Dollaro / Euro è aumentato, registrando una media annua 1,26 dollari per euro, superiore alla media del 2005 e del 2004 (1,24 dollari per euro).
Il rafforzamento dell'euro e la riduzione dei prezzi dell'energia nell'ultima parte dell'anno hanno invece rallentato la dinamica dell'inflazione che nell'area dell'Euro si è attestata al 2,1% tendenziale.

Nel 2006 la quotazione del Brent è stata molto volatile e soggetta ad ampie fluttuazioni. La media annua si è attestata a circa 65 dollari a barile, registrando un incremento del +19,8% rispetto alla media del 2005 e del 70,4% rispetto alla media del 2004.
Le quotazioni elevate e la crescita esponenziale registrata negli ultimi anni dei prezzi petroliferi sono dipese da cause sia di natura strutturale che contingente, riconducibili a fattori di tipo economico e geopolitico.

Quotazioni	**2006**	**2005**	**2004**
Quotazione media annua brent (dollari a barile)	65,1	54,4	38,2
Media annua cambio Dollaro / Euro	1,26	1,24	1,24
Quotazione media annua brent (euro a barile)	51,9	43,7	30,7

I prezzi internazionali del gas alla base dei contratti di approvvigionamento a lungo termine sono in gran parte agganciati alla quotazione del brent, attraverso delle formule di indicizzazione predefinite. Per questa ragione e finché non si realizzerà un decoupling delle quotazioni del gas rispetto a quelle petrolifere ("Gas to gas competition"), l'andamento del prezzo del brent è un indicatore significativo dell'andamento dei prezzi dell'intero mercato dei prodotti energetici.

Gli interventi dell'Autorità per la sterilizzazione degli aumenti internazionali dei prezzi

Per sterilizzare gli impatti degli aumenti dei costi della materia prima registrati a livello internazionale ed impedire un loro pari trasferimento sui prezzi pagati dal cliente finale, nel biennio 2005-2006 l'Autorità ha intensificato la propria attività regolatoria modificando i criteri di indicizzazione delle tariffe con effetti che, a modo di vedere delle aziende del settore, hanno comportato delle forti penalizzazioni per il sistema italiano del gas.

Ponendosi in contrapposizione con le reali dinamiche del mercato, la compressione forzata della marginalità delle aziende indotta dai nuovi meccanismi tariffari ha infatti presumibilmente provocato una fuoriuscita di gas dal mercato nazionale, considerato evidentemente poco conveniente da parte dei grandi operatori internazionali, che hanno preferito dirottare le loro disponibilità verso mercati più remunerativi; in secondo luogo ha alimentato delle "contraddizioni competitive", come nel caso dei segmenti "completamente liberi" da tempo, che sono stati costretti a subire prezzi del gas più alti di quelli destinati alla fascia di mercato cosiddetta "tutelata".

Al proposito si osserva come, in generale, qualsiasi intervento del regolatore che si ponga in controtendenza rispetto alle logiche di convenienza economica degli operatori, anziché incentivare una maggiore concorrenzialità del mercato favorisce viceversa il mantenimento delle attuali rigidità monopolistiche del sistema.

Una vastissima letteratura economica ha messo in risalto i pericoli derivanti da una persistente regolazione dei prezzi nei mercati liberalizzati. Nel contesto di un mercato caratterizzato da un'ampia liberalizzazione della domanda non accompagnata da un'efficace sviluppo della concorrenza dal lato dell'offerta, una forte pressione sui prezzi di vendita indotta dal regolatore rappresenta un'invalicabile barriera all'entrata per i potenziali nuovi soggetti del mercato, costituendo di fatto uno stimolo al mantenimento dello status quo, con il rischio di rafforzare ulteriormente gli operatori incumbent.

Nonostante siano passati ormai tre anni dalla completa liberalizzazione del mercato, si deve constatare il paradosso che l'Autorità conserva ancora tutte le sue prerogative in materia di regolazione tariffaria, in virtù di una non chiara finalità di "consentire un passaggio graduale e corretto alla piena liberalizzazione del mercato". Si ritiene che, al di là delle doverose esigenze di tutela delle fasce di popolazione deboli, il mantenimento di una regolazione tariffaria unicamente o prevalentemente orientata a contenere gli impatti inflazionistici degli incrementi dei prezzi internazionali dell'energia potrebbe avere dei risvolti molto negativi per l'Italia, ritardando lo sviluppo delle infrastrutture di importazione e una conseguente vera apertura del mercato.
La stessa Unione Europea ha messo in mora l'Italia per il mancato completo recepimento delle direttive in materia di energia elettrica e gas proprio contestando, tra le altre cose, anche la persistente regolazione dei prezzi di vendita al dettaglio.

La liberalizzazione del mercato del gas in Italia

Sia gli operatori del settore che gli istituti economici di ricerca indipendenti, oltre che lo stesso ente regolatore, riconoscono che la liberalizzazione effettiva del mercato del gas in Italia è in una fase molto meno avanzata rispetto a quella degli altri comparti energetici.
Il fattore critico più importante che impedisce un reale apertura del mercato è costituito dalla carenza di infrastrutture di importazione che, limitando un'espansione dell'offerta a fronte di un tasso tendenziale di incremento della domanda, mantiene il mercato in una situazione di scarsa liquidità e impedisce che si inneschi una vera competizione sui prezzi a vantaggio degli utilizzatori finali.

Per favorire la liberalizzazione del mercato, alcuni ritengono inoltre auspicabile che le attività di trasporto e stoccaggio siano svolte da un operatore di sistema neutrale, che gestisca i diritti di transito, anche transfrontalieri, in modo indipendente dagli interessi degli operatori nazionali e stranieri che operano nelle fasi di approvvigionamento.

Carenze infrastrutturali del sistema gas in Italia

Uno dei problemi di cui si sta dibattendo da anni nel nostro Paese è la carenza di infrastrutture di stoccaggio e di adduzione del gas dall'estero.
Se l'aumento dei costi dei prodotti energetici a livello internazionale rappresenta una situazione che grava sulla generalità dei sistemi produttivi nazionali, il problema infrastrutturale è un elemento specifico del nostro Paese che comporta per il suo sistema produttivo e per i consumatori un elemento di costo ulteriore.
La soluzione di questo problema dipende in buona misura dalla volontà della politica nazionale di adottare delle misure adeguate per favorire gli investimenti degli operatori in nuovi impianti di stoccaggio e importazione.
In quest'ottica va valutata con favore l'iniziativa del Governo di istituire una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio, per garantire maggiore stabilità nel quadro amministrativo-procedurale, di modo che i nuovi investimenti nelle infrastrutture di trasporto e rigassificazione possano essere realizzati in tempi ragionevoli. Questo sforzo non sembra tuttavia aver prodotto ancora dei risultati significativi.

I problemi connessi con la scarsa capacità di stoccaggio operativo e con l'altrettanto scarsa capacità di trasporto disponibile sulle pipeline di interconnessione del sistema italiano con l'estero si è fatta sentire in modo drammatico nell'inverno 2005-2006, portando al centro del dibattito politico l'urgenza di un rapido adeguamento del sistema italiano del gas per diversificare le fonti di approvvigionamento e garantire la sicurezza della fornitura.

Nell'inverno 2005-2006, cause di natura strutturale, quali l'aumento della domanda, la diminuzione della produzione nazionale, le carenze infrastrutturali di importazione e stoccaggio, accompagnate a cause di natura contingente, quali le condizioni climatiche particolarmente rigide, l'aumento della domanda del settore termoelettrico per effetto di una particolare congiuntura di prezzi e il taglio delle forniture dalla Russia, hanno reso inevitabile l'utilizzo di 1,2 miliardi di metri cubi di gas di riserva strategica che, senza il ricorso alle misure di emergenza adottate in corso d'anno, avrebbero potuto ammontare a 3,3 miliardi di metri cubi.

Per far fronte a tale situazione, il Ministero dello Sviluppo Economico e l'AEEG si sono attivati con una serie di misure di emergenza. Il Ministero ha proceduto a rendere operative misure quali: l'obbligo di massimizzare le importazioni, l'interruzione dei clienti industriali e termoelettrici con forniture di tipo "dual fuel" e "interrompibili", riduzione del consumo di gas richiesta all'utenza civile (riduzione di un grado centigrado rispetto alla temperatura di riferimento negli edifici civili). In previsione di un'eventuale nuova emergenza climatica per l'inverno 2006-2007, ad agosto il Ministero ha pubblicato due decreti e a dicembre la nuova "Procedura di emergenza per il sistema nazionale del gas naturale" imponendo tra l'altro:
• la ricostituzione degli stoccaggi per il servizio di modulazione mediante la massimizzazione delle immissioni;
• la massimizzazione delle importazioni nei punti di entrata della rete nazionale interconnessi con gasdotti esteri;

• obblighi in capo all'AEEG di emanare provvedimenti relativi, ad esempio, alla massimizzazione delle immissioni di gas in stoccaggio (Delibera 189/06) e alla definizione di incentivi agli importatori di gas di tipo spot nel periodo invernale (Delibera 134/06);
• l'obbligo per le società di vendita che avessero clienti industriali allacciati alla rete di trasporto di mantenere in portafoglio una quota definita di volume interrompibile.

Il clima mite del quarto trimestre del 2006 e dei primi mesi del 2007 ha scongiurato il verificarsi di una nuova crisi (a tutt'oggi alcune misure previste nella procedura di emergenza, quali la sospensione delle forniture ai clienti interrompibili, non hanno trovato applicazione) ma, al di là degli effetti della termica, il mercato rimane strutturalmente "corto".
La situazione appare destinata ad aggravarsi ulteriormente nei prossimi anni, in quanto il Paese ha deciso di puntare sul gas come fonte principale per la produzione di energia elettrica; a fronte della crescita della domanda per l'entrata in funzione di nuove centrali a turbogas, nel breve-medio periodo non si può ancora contare su adeguate espansioni dell'offerta, in quanto la realizzazione delle nuove infrastrutture di importazione e stoccaggio richiede ancora diversi anni per essere completata e per entrare in esercizio.

La domanda di gas nel 2006 e le sue fonti di copertura

Nell'anno solare 2006 il consumo interno lordo di gas in Italia è stato di 84,4 miliardi di metri cubi (fonte: Ministero dello Sviluppo Economico). La domanda nazionale per segmento di utilizzazione è di seguito riportata (fonte: Snam Rete Gas):

- residenziale e terziario: 29,9 miliardi di metri cubi;
- industriale: 19,5 miliardi di metri cubi;
- termoelettrico: 32,1 miliardi di metri cubi;
- altro: 2,9 miliardi di metri cubi.

La riduzione della domanda rispetto all'anno precedente è risultata di circa 1,8 miliardi di metri cubi (-2,1%). La riduzione è concentrata nel settore residenziale e terziario (-6,6%), i cui consumi di gas naturale hanno risentito delle miti temperature registrate negli ultimi mesi dell'anno, e nel settore industriale (-5,0%), dove si è manifestata una diminuzione dei consumi nei comparti a più alta intensità energetica. È proseguito anche nel 2006 il trend di crescita dei consumi del settore termoelettrico (+4,5%), per effetto dell'incremento della produzione di energia elettrica da parte delle centrali che utilizzano il gas naturale.

La copertura della domanda di gas è avvenuta prevalentemente mediate il ricorso a fonti di importazione. La riduzione della produzione nazionale (-9,6%) è stata più che compensata dalle maggiori importazioni (+5,4%), che nel 2006 hanno raggiunto il livello di 77,4 miliardi di metri cubi.

La centralità di ENI per la sicurezza delle forniture di gas al Paese

Il Gruppo Eni rappresenta ad oggi il soggetto italiano più importante in grado di muoversi sui mercati internazionali e garantite la sicurezza della fornitura di gas al nostro Paese, continuando ad essere nei fatti il partner commerciale privilegiato dei grandi produttori esteri, in principal modo russi ed algerini. Nel 2006 Eni ha concluso dei nuovi accordi sia con Sonatrach che con Gazprom che confermano il suo ruolo centrale nel mercato italiano anche per il prossimo futuro.

Il 14 novembre 2006, Eni e la russa Gazprom hanno firmato un accordo strategico di partnership che prevede la creazione di "un'alleanza internazionale che permetterà alle due società di realizzare progetti comuni nel downstream e nel midstream, nell'upstream e nella cooperazione tecnologica".

Nell'ambito delle attività downstream e midstream, Eni si è assicurata la fornitura di gas russo fino al 2035, mentre Gazprom si è garantita l'accesso al mercato italiano a partire dal 2007 con quote crescenti fino a raggiungere i 3 miliardi di metri cubi nel 2010 e per il rimanente periodo di validità del contratto.

Nell'ambito delle attività upstream, Eni si è garantita la possibilità di entrare attivamente nel settore dell'esplorazione e della produzione del gas naturale e degli idrocarburi in Russia, mentre nell'ambito della cooperazione tecnologica, le due società si sono accordate per sviluppare congiuntamente progetti di grande rilevanza che verranno realizzati sia nel territorio russo che all'estero. Si tratta principalmente di accordi di interesse strategico che si svilupperanno nel settore del trasporto su lunga distanza sia del gas naturale che del gas naturale liquefatto.

L'accordo rappresenta un mezzo di fondamentale importanza per assicurare la sicurezza dell'approvvigionamento di gas naturale al nostro Paese, in vista dell'inevitabile aumento del fabbisogno energetico dei prossimi anni.

Eni risulta avere ancora ad oggi una posizione di preminenza in tutte le fasi della filiera del gas.

La strategia dei Paesi esportatori di gas

Negli ultimi anni, i governi dei Paesi esportatori di gas stanno cercando di stringere degli accordi per sfruttare la loro posizione di vantaggio negoziale, concertando le proprie iniziative nel settore e spingendo le aziende produttrici nazionali a fare altrettanto. Nell'agosto del 2006 è stata conclusa un'alleanza tra l'algerina Sonatrach e la russa Gazprom, i due principali fornitori di gas dell'Europa, che potrebbe impattare negativamente sul sistema europeo, indebolendo il potere negoziale dei Paesi acquirenti.

Le grandi aziende estere produttrici di gas hanno da tempo delineato una strategia che ha come principale obiettivo l'accesso diretto al mercato del downstream dei Paesi consumatori, saltando l'intermediazione degli incumbent nazionali per acquisire una quota consistente dei loro margini. In tal senso i grandi produttori internazionali stanno perseguendo una strategia di integrazione a valle nella filiera, che si sviluppa in senso inverso rispetto alle medie aziende italiane del settore le quali, essendo ancora confinate nell'ambito del downstream, stanno viceversa tentando di integrarsi verticalmente a monte. Data la complementarità dei loro interessi e delle loro strategie, il percorso dei grandi operatori internazionali e quello dei medi distributori italiani è prevedibilmente destinato a incontrarsi.

Dato lo squilibrio di forza tra le aziende italiane e i colossi esteri, i quali svolgono la loro attività in condizioni generalmente monopolistiche, è probabile che l'incontro si risolva prevalentemente a favore di questi ultimi, con la prospettiva di una progressiva sottrazione di margini all'incumbent nazionale ed una limitata discesa dei prezzi per i consumatori finali.

Proprio per scongiurare tale prospettiva, il governo italiano – e similmente altri governi europei - continuano ad avere delle remore ad indebolire la posizione dell' incumbent nazionale, ritenendo che il sistema Paese sia più tutelato da un mercato degli approvvigionamenti in cui si confrontano soggetti ugualmente monopolisti, piuttosto che da un mercato nel quale, per virtù di una legislazione interna liberalizzatrice, ad un monopolio estero dal lato dell'offerta si contrapponga una domanda nazionale costituita da una pluralità di soggetti di ridotte dimensioni.
Tale atteggiamento appare tuttavia sbagliato e, nel lungo termine, inefficace.
In questi ultimi mesi si sta affacciando l'ipotesi concreta che i paesi maggiori produttori di gas (tra cui l'Algeria, la Russia, l'Iran, il Qatar ed il Venezuela) intendano formare un cartello, con lo scopo di influenzare i prezzi del gas a livello internazionale.
E' evidente che gli incumbent nazionali europei o i singoli stati non sono assolutamente in grado di fronteggiare uno scenario del genere. La possibilità di una risposta efficace può derivare soltanto ad una politica energetica che abbia almeno un respiro europeo che tratti alla pari le condizioni di importazione con i soggetti esteri e che insieme incoraggi la formazione di un mercato concorrenziale interno.

Le prospettive della domanda di gas in Italia

Il gas naturale contribuisce a soddisfare oltre un terzo della domanda di fonti energetiche primarie del nostro Paese proveniente dai settori residenziale, terziario e industriale.
Nell'ultimo decennio il gas naturale ha assunto un ruolo sempre crescente nella produzione termoelettrica. L'utilizzo di tecnologie di conversione ad elevata efficienza, il basso impegno finanziario e l'impatto ambientale piuttosto contenuto sono alcuni dei fattori che hanno determinato il successo del gas naturale nei confronti delle altre fonti di energia.
E' soprattutto per questo motivo che i tassi di crescita della domanda di gas registrati negli ultimi anni sono stati molto più elevati di quelli che hanno caratterizzato sia l'andamento del prodotto interno lordo che la domanda di energia nel suo complesso.

La domanda di gas nel prossimo futuro è prevista in crescita anche se la dinamica dipenderà da alcuni fattori fondamentali quali l'evoluzione demografica ed economica del Paese, l'evoluzione strutturale del comparto produttivo, la crescita del settore elettrico, la composizione del parco elettrico e gli effetti delle azioni di risparmio energetico.

Secondo le stime dell'AIEE (Associazione Italiana Economisti dell'Energia), la domanda nazionale di gas naturale dovrebbe raggiungere al 2010 il valore di circa 93 miliardi di metri cubi, per salire a 102 miliardi nel 2015.
Snam Rete Gas ha formulato delle analoghe previsioni, stimando un livello di domanda pari a 95 miliardi di metri cubi nel 2010 e 106 miliardi nel 2015.

La crescita sarà in primis collegata all'evoluzione della domanda di energia elettrica.
Lo sviluppo del settore termoelettrico sembra essere trainato dall'affermarsi della tecnologia di produzione elettrica a ciclo combinato a gas naturale (CCGT) che in futuro surclasserà le produzioni da olio combustibile (sconvenienti dal punto di vista economico), da carbone e da altri combustibili di basso pregio (caratterizzate da un forte impatto ambientale, una scarsa accettabilità sociale e un alto rischio industriale legato agli ingenti capitali richiesti). La produzione idroelettrica, prossima al pieno sfruttamento del proprio potenziale, e quelle provenienti da fonti rinnovabili,

per le esigue quantità in gioco, non sembrano essere in grado di sostenere adeguatamente la crescita della domanda energetica dei prossimi anni.

La forte crescita della domanda di gas dei prossimi anni, accompagnata dal contemporaneo calo della produzione nazionale, che dovrebbe diminuire dagli attuali 11 miliardi di metri cubi ad un ritmo di circa 1 miliardo di metri cubi all'anno (AIEE), determinerà un quadro ancor più dominato dalle importazioni dall'estero richiedendo ulteriori interventi di potenziamento delle infrastrutture esistenti.
Se si considerano i potenziamenti delle installazioni via tubo programmate dall'ENI e l'entrata in funzione del nuovo terminale di rigassificazione di Rovigo, la capacità di importazione di gas naturale del nostro Paese potrebbe risultare insufficiente a soddisfare l'aumento della domanda rendendo ancora una volta urgente lo sviluppo di ulteriore capacità.
Tuttavia è necessario precisare che sul tavolo esistono numerosi progetti destinati ad aumentare ulteriormente la capacità di importazione italiana (nuove infrastrutture via pipe e nuovi terminali di GNL). Se i progetti presentati venissero tutti resi operativi porterebbero ad un eccesso di capacità rispetto al reale fabbisogno interno.

Tuttavia in un contesto caratterizzato da maggior "liquidità" il nostro Paese potrebbe valutare l'opportunità di trasformarsi da Paese importatore netto di gas a Paese di transito (o "hub") verso il mercato europeo in virtù delle previsioni che prospettano un deficit di offerta (AIEE, Eurogas) dell'ordine dei 50 miliardi di metri cubi nel 2010 e di 125 miliardi di metri cubi nel 2015.

La tempistica degli investimenti infrastrutturali (gasdotti, rigassificatori e siti di stoccaggio) è comunque tale da far ritenere potenzialmente critica la "gestione" di almeno i prossimi inverni (2007/2008, 2008/2009).

Lo sviluppo di nuove infrastrutture/nuova capacità potrà creare opportunità di importazioni per "nuovi" operatori in un contesto potenzialmente competitivo.

Lo sviluppo delle infrastrutture

La capacità di trasporto disponibile per l'inizio dell'anno termico 2006-2007 ammonta a 297,5 milioni di metri cubi standard al giorno (+2,8% rispetto all'inizio dell'anno termico 2005-2006). L'incremento è attribuibile ai punti di entrata di Gela (+12,9%), di Mazara del Vallo (+2,8%) e di Tarvisio (+2,5%), grazie all'entrata in esercizio di alcuni tratti dei potenziamenti in corso sulle infrastrutture esistenti. La capacità disponibile ha permesso di soddisfare la domanda degli utenti con un livello di saturazione dell' 88,1% (elaborazione su dati Snam Rete Gas).
Dal 1° gennaio 2007 la capacità è stata ulteriormente incrementata mediante l'entrata in esercizio di nuovi tratti di potenziamento per circa 15,4 milioni di metri cubi standard al giorno, relativi per la maggior parte ai punti di entrata di Tarvisio (+11,2%) e di Mazara del Vallo (+4,4%).
Ulteriori potenziamenti delle infrastrutture sono previsti a partire da ottobre 2008, sia sul TAG (+ 6,5 miliardi di metri cubi / anno), che sul TTPC (+6,5 miliardi di metri cubi / anno).

Metanodotti di interconnessione con l'estero

Come si è detto esistono diversi progetti per la costruzione di nuovi gasdotti di interconnessione con l'estero, i quali potranno consentire capacità di trasporto molto rilevanti, dell'ordine dei 6-10 miliardi di metri cubi annui:

(i) il gasdotto IGI (Italy Greece Interconnector) collegherebbe la Grecia e l'Italia (Puglia), consentendo l'importazione di gas proveniente dal Mar Caspio e dal Medio Oriente, dove si trovano le più grandi riserve mondiali di gas. La costruzione del gasdotto dovrebbe essere avviata nel 2008 e ultimata nel 2011; la società di progetto dell'IGI è detenuta al 50% da Edison ed al 50% dalla compagnia Greca Depa;

(ii) il gasdotto GALSI, la cui realizzazione prevede la posa di circa 1.470 km di tubazioni, collegherebbe l'Algeria all'Italia attraverso il territorio algerino, il Mediterraneo, la Sardegna e il Tirreno fino alla Toscana, dove dovrebbe terminare all'altezza di Castiglione della Pescaia. Il progetto fa capo al consorzio GALSI, costituito da Sonatrach (l'azienda nazionale algerina del gas), da Edison, Enel, Hera, Wintershall e dalle società Progemisa e SFIRS, controllate dalla Regione Sardegna. La capacità di trasporto del gasdotto, pari a circa 10 miliardi di metri cubi di gas naturale all'anno, sarebbe in parte destinata alla metanizzazione della Sardegna (circa 2 miliardi di metri cubi di gas all'anno) e in parte al mercato italiano ed europeo. La progettazione esecutiva del gasdotto verrà completata entro il 2007, la realizzazione dei lavori dovrebbe avvenire fra il 2008 ed il 2009 e la prima fornitura di gas già dal 2010;

(iii) il gasdotto TAP (Trans Adriatic Pipeline) metterebbe in collegamento l'Italia con l'Albania, garantendo l'importazione di gas dal Medio Oriente e l'interconnessione con altri gasdotti di adduzione dalla Russia.

Mentre il gasdotto IGI è in corso di progettazione, gli altri due sono in fase di studio di fattibilità. IGI e GALSI sono stati definiti "Project of European Interest" dall'Unione Europea.
Ascopiave guarda con particolare interesse alla realizzazione del GALSI, essendo riuscita a perseguire l'importante risultato di un contratto di importazione con la compagnia algerina Sonatrach (500 Mmc/anno per 15 anni).

Terminali di rigassificazione

Per quanto riguarda i terminali di rigassificazione, con capacità altrettanto rilevanti, i progetti avanzati sono ben undici: Porto Viro (Rovigo), Ravenna, Brindisi, Taranto, Trieste, Zaule (Trieste), Livorno, Rosignano Marittimo (Livorno), Priolo Gargallo (Siracusa), Porto Empedocle (Agrigento) e Gioia Tauro (Reggio Calabria).

Attualmente in Italia esiste un solo terminale di rigassificazione a Panigallia (La Spezia). Esso ha una capacità di importazione piuttosto modesta ed è posseduto e gestito dalla GNL Italia, società controllata integralmente da Snam Rete Gas. In questi anni, anche grazie all'abbattimento dei costi per la realizzazione delle infrastrutture e dei vettori necessari all'operatività della filiera, la rigassificazione è divenuta un'alternativa di approvvigionamento seriamente concorrenziale rispetto al metanodotto e sta, pertanto, attirando l'attenzione di molti operatori.
Tuttavia, a prescindere dalla concorrenzialità sui costi, molti operatori nazionali e internazionali del settore vedono nel ricorso alle infrastrutture di rigassificazione il modo più efficace per accedere direttamente al mercato finale, superando gli ostacoli derivanti dalla limitata capacità di trasporto disponibile sulle reti dei gasdotti di importazione. Tali progetti sono infatti fondamentalmente motivati dall'esigenza da parte degli operatori di stipulare dei contratti diretti di

approvvigionamento, superando le oggettive difficoltà connesse all'accesso alla rete dei gasdotti internazionali, in molti casi controllati da soggetti concorrenti nell'up-stream.

Guardando all'interesse generale del Paese, l'ampliamento della capacità di importazione mediante la costruzione di nuovi terminali di rigassificazione consentirebbe di diversificare le fonti estere di approvvigionamento, attenuando la dipendenza verso gli attuali Paesi fornitori e diminuendo, in tal modo, i rischi legati ad eventuali crisi geopolitiche che dovessero interessarli.
Dato che la diversificazione delle fonti costituisce un obiettivo fondamentale e prioritario della politica energetica nazionale, i progetti GNL dovrebbero essere opportunamente sostenuti anche a livello politico.

Questo importante obiettivo nazionale si sta purtroppo scontrando con la resistenza delle amministrazioni locali, che hanno generalmente espresso delle riserve in ordine alla pericolosità degli impianti per l'ambiente e l'incolumità pubblica.
Stante l'attuale normativa, il consenso delle amministrazioni regionali rappresenta una condizione imprescindibile per la realizzazione dei terminali di rigassificazione.
Infatti, il procedimento autorizzativo è di competenza statale, ma per la sua conclusione è necessaria l'intesa della Regione interessata. Nelle Regioni a statuto speciale, inoltre, il procedimento autorizzativo per i terminali on-shore è interamente di competenza regionale. Rispetto alle sette regioni oggi interessate da iniziative per la realizzazione di terminali, nessun atto di politica energetica regionale affrontava il tema prima che fossero avviate. Oggi solo 5 su 7 delle regioni interessate hanno affrontato il tema in piani energetici regionali o atti di indirizzo specifici.

Al 31 dicembre 2006, degli undici progetti in campo, soltanto tre hanno concluso il procedimento autorizzativo (Porto Viro, Brindisi e Livorno). Complessivamente essi assommano una capacità annua di trasporto di circa 20 miliardi di metri cubi, in grado da soli di ampliare significativamente l'offerta di gas al Paese. Delle otto iniziative con procedimento in itinere, sette si trovano sostanzialmente nella fase di svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale, di competenza del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio.
Visto che nelle Regioni vale il principio "al massimo un rigassificatore", molti dei progetti ad oggi allo studio possono considerarsi tra loro alternativi. In tal senso, per la regione Puglia, il terminale di Brindisi può considerarsi alternativo a Taranto, per la Regione Friuli Venezia Giulia, Zaule sarebbe alternativo a Trieste, per la Regione Sicilia, Porto Empedocle sarebbe alternativo a Priolo Gargallo e per la Regione Toscana, Livorno sarebbe alternativo a Rosignano Marittimo.

Oltre alle difficoltà di ordine autorizzativo, la efficacia dei progetti GNL può essere compromessa dagli attuali limiti della capacità di liquefazione nei paesi di origine. Non sembra infatti ad oggi semplice siglare degli accordi con i produttori per ottenere le capacità necessarie a soddisfare tutti i progetti attualmente allo studio e, anche per questa ragione, è probabile che soltanto una parte di essi possa essere concretamente realizzata.

Dei tre terminali autorizzati, quello di Porto Viro (sponsorizzato da Edison, Exxon Mobil e Qatar Petroleum) è l'unico in fase di realizzazione. Alla fine del 2008 dovrebbe risultare operativo con una capacità di 8 miliardi di metri cubi all'anno. Al terminale dovrebbe giungere gas di origine qatarina.

Conclusione

I nuovi progetti di ampliamento della capacità di importazione nazionale sono tutti sponsorizzati da concorrenti nazionali o esteri di ENI e pertanto – se realizzati –dovrebbero contribuire ad indebolire la posizione di quest'ultima nell'up-strem, inducendo una maggiore competizione in tale cruciale segmento della filiera del settore, con benefici attesi sul costo per il cliente finale.
Sicuramente non tutti i progetti in campo verranno effettivamente realizzati perché ciò determinerebbe una sovracapacità di importazione che, per il sistema, sarebbe economicamente insostenibile.

Le opportunità per il Gruppo Ascopiave nell'up-stream

Il Gruppo Ascopiave intende sfruttare appieno le opportunità che scaturiranno dallo scenario sopra delineato, perseguendo una strategia chiaramente rivolta all'integrazione nelle fasi a monte della filiera allo scopo di garantirsi sicurezza e continuità nell'approvvigionamento di materia prima, efficientamento dei costi e competitività sul mercato.
Le possibilità attuali sono molte e il Gruppo può costituire un interessante partner strategico nello sviluppo di iniziative nell'up-stream.
Il Gruppo può assicurare un importante e stabile mercato di sbocco per il gas importato disponendo, grazie alla quotazione, di sufficienti risorse finanziare per partecipare in modo diretto e significativo alle iniziative di ampliamento della capacità di importazione in corso.
Nel valutare il rischio industriale collegato a tali iniziative occorre considerare che se anche il sistema italiano dovesse caratterizzarsi in futuro per un eccesso di capacità rispetto ai fabbisogni nazionali, sarebbe comunque possibile utilizzare i margini disponibili per l'esportazione verso altri Paesi europei confinanti.
Le iniziative che Ascopiave intende valutare si collocano in un contesto e in un'ottica europea piuttosto che solo nazionale. In tal senso sarebbe auspicabile una maggiore uniformità del quadro regolamentare europeo, capace di favorire una effettiva integrazione dei mercati, con la costituzione di un'authority unica a livello comunitario.

La privatizzazione di Snam Rete Gas

Uno degli ostacoli alla formazione di un assetto concorrenziale nei segmenti a monte della filiera è costituito dal controllo esercitato dall'operatore dominante sulle società che gestiscono le reti di trasporto nazionali e internazionali.
Per favorire condizioni di libero accesso alle reti di trasporto nazionali e per creare condizioni di maggior trasparenza dei costi di gestione specifici dell'attività, la Legge n. 290/03 ha stabilito che le società operanti nella produzione, importazione, distribuzione e vendita di gas naturale non possono detenere, direttamente o indirettamente, quote superiori al 20% del capitale di società che sono proprietarie e che gestiscono reti nazionali di trasporto del gas.
In tal modo si cerca di evitare che le società che svolgono attività di importazione possano trarre dei vantaggi in questa loro attività grazie al controllo che esercitano sulle società di trasporto. Come conseguenza di tale norma, ENI dovrà progressivamente ridurre la propria quota di partecipazione in Snam Rete Gas (attualmente pari al 50,04%), cedendola al mercato o ad altre società del settore.

Anche se non risulta dalla lettera della legge, al fine di rendere la gestione delle reti di trasporto indipendente rispetto ai

suoi utilizzatori, la cessione delle quote dovrebbe avvenire a favore di soggetti che non operano nel mercato delle importazioni di gas naturale o, quanto meno, dovrebbe avvenire per quote talmente ridotte che, ancorché sottoscritte da operatori del settore, non consentano a questi ultimi l'esercizio di un controllo congiunto sulla società. Tale controllo infatti potrebbe portare a gravi distorsioni del mercato e della concorrenza nel settore dell'approvvigionamento.
Per favorire l'apertura del mercato nelle fase dell'up-stream, potrebbe essere utile collocare il capitale di Snam Rete Gas presso una pluralità di operatori industriali nazionali, e, come complemento, riservare una parte consistente del collocamento a investitori istituzionali e a piccoli azionisti.

La legge aveva definito un termine temporale entro il quale procedere alla privatizzazione della società che, inizialmente fissato al 1° luglio 2007, è stato prima rinviato al 31 dicembre 2008 dalla Legge Finanziaria per il 2006 (Legge n. 266/2005), poi successivamente prorogato al 31 dicembre 2010 dalla Legge Finanziaria per il 2007 (Legge n. 296/2006).

Le strategie degli operatori a valle

Con la liberalizzazione, è cambiato profondamente lo scenario entro il quale si muovono gli operatori a valle della filiera.
Per quanto riguarda l'attività di vendita, è presumibile che l'assottigliarsi dei margini nel medio termine ridurrà drasticamente il numero degli operatori in grado di assicurarsi delle condizioni di fornitura della materia prima vantaggiose e, quindi, in grado di formulare delle proposte commerciali competitive.
Il fattore critico di successo per qualsiasi venditore sul mercato finale è perciò rappresentato dalla possibilità di guadagnare una propria autonomia nell'approvvigionamento di gas. L'integrazione a monte nella filiera rappresenta pertanto l'obiettivo più importante e imprescindibile per quelle aziende che ambiscono a rimanere sul mercato nel lungo periodo.
Gli operatori che riusciranno ad avere un accesso diretto alle fonti di approvvigionamento, concludendo dei contratti di fornitura pluriennali, garantendosi in tal modo sicurezza e competitività negli approvvigionamenti della materia prima, potranno inoltre svolgere un ruolo importante come soggetti aggregatori. Si ritiene infatti che l'apertura del mercato a monte accelererà i processi di consolidamento in atto nel settore, permettendo alle aziende più competitive di accrescere le proprie quote di mercato a spese delle aziende che rimarranno confinate nel mero ruolo di rivenditori.

La distribuzione del gas

L'attività di distribuzione rappresenta la principale attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale. Nel seguito si forniscono alcune indicazioni e valutazioni sull'evoluzione del settore, con particolare riguardo agli esiti determinati dalla celebrazione delle prime gare per l'assegnazione del servizio.

Al proposito occorre prendere atto come l'apertura del mercato della distribuzione del gas abbia per il momento prodotto un'accentuazione della tradizionale frammentazione delle gestioni, concretizzando una tendenza contraria rispetto a quanto auspicabile. E' evidente che, in un mercato ove fa premio la massa critica, la frammentazione conduce

o ad un aumento dei costi gestionali, con il rischio, a medio termine, di ripercussioni negative sul livello delle tariffe, o, in alternativa, ad un peggioramento dei livelli qualitativi del servizio.
L'introduzione di meccanismi concorrenziali, lungi dal rafforzare le aziende di medie dimensioni e creare in tal modo una struttura del comparto più moderna ed efficiente, ha per ora aumentato il numero dei gestori, e questo anche grazie alla completa assenza di regole per lo svolgimento delle gare.

Sembra che i rischi derivanti dalla mancanza di regolazione delle gare e della frammentazione gestionale siano all'attenzione del Governo e, in tal senso, i propositi avanzati dal disegno di legge Bersani – per il quale si rimanda alla parte dedicata al quadro normativo - appaiono condivisibili.

La frammentazione della gestione delle reti di distribuzione rappresenta un problema, oltre che per la garanzia sui livelli di sicurezza del servizio, anche per i suoi possibili riflessi negativi sul grado di apertura del mercato. La frammentazione infatti potrebbe rappresentare un serio ostacolo alla liberalizzazione complessiva del mercato del gas, dato che renderebbe più precario il rispetto delle regole poste a tutela del libero e trasparente accesso alle infrastrutture da parte di tutti i soggetti operanti nelle fasi liberalizzate della filiera.

In generale, se l'apertura del mercato della distribuzione rappresenta un'opportunità per i clienti finali, bisogna anche riconoscere che, se non adeguatamente regolata, essa potrebbe comportare dei gravi rischi di scadimento della qualità del servizio, soprattutto con riguardo alla sicurezza nell'esercizio e realizzazione degli impianti.
Al fine di garantire la sicurezza e la continuità del servizio, nella prima realizzazione dell'impianto, così come nei successivi interventi di potenziamento e sostituzione, il distributore deve utilizzare materiali, dispositivi e apparecchiature idonei e nel rispetto della normativa vigente; nella fase di esercizio il distributore deve invece svolgere delle importanti attività di controllo e di manutenzione (controllo dei punti di alimentazione della rete, dei gruppi di riduzione, del grado di odorizzazione, del potenziale di protezione catodica delle condotte in acciaio, delle pressioni in rete, individuazione ed eliminazione delle dispersioni di gas, ecc.);
In alcuni casi, in cui ciò sia richiesto per motivi di sicurezza, il distributore deve anche attivarsi per negare o sospendere la fornitura di gas ai clienti finali allacciati alla rete. In generale, una volta attivato l'impianto, la sicurezza consiste nella prevenzione di eventuali incidenti da gas e nella gestione tempestiva ed efficace del pronto intervento.

In assenza di regole precise a presidio della sicurezza, le aziende sarebbero portate a trascurare tale aspetto, soprattutto in presenza di un contesto sia regolatorio che di mercato in cui si dà molta importanza ai recuperi di efficienza. Per tale motivo è necessario che la regolazione dei prezzi del servizio - sia da parte del regolatore nazionale che, indirettamente, da parte degli enti locali, attraverso l'imposizione di particolari obblighi in sede di gara - si accompagni ad una attenta regolazione degli aspetti non economici, quali la facilità di accesso al servizio da parte dei nuovi clienti, le facilitazioni per i clienti economicamente disagiati, le garanzie in tema di rispetto ambientale e, ancora più, la sicurezza, che va considerata giustamente come il principale fattore di qualità del servizio distributivo.
Una regolazione solo sui prezzi favorirebbe infatti una politica gestionale delle aziende disinteressata ai livelli della qualità erogata, incentivando l'ingresso nel mercato di nuovi soggetti che, avendo esperienze limitate nel settore, suppliscono alla propria scarsa competenza gestionale con delle politiche di offerta economica molto aggressive.

L'Autorità stessa appare consapevole del fatto che, con l'affermarsi di un mercato delle concessioni di affidamento del servizio e in presenza di meccanismi tariffari che prevedono un aggiornamento dei costi sostenuti e riconosciuti in tariffa con il metodo del price-cap, si rende necessario evitare che i recuperi di efficienza richiesti ai distributori siano ottenuti prevalentemente attraverso la riduzione dei costi sostenuti per garantire la sicurezza del servizio. Per ottenere tale risultato sarebbe opportuno introdurre dei vincoli predefiniti alla destinazione delle risorse necessarie per finanziare la sicurezza, evitando che possano essere distratte ed erose da meccanismi tariffari eccessivamente esigenti in termini di recuperi di produttività attesa o, in misura ancora maggiore, da livelli insostenibili dei canoni pagati ai comuni per la concessione del servizio.

Per concludere, se pure è giusto prevedere delle regole concorrenziali anche per le attività di gestione delle infrastrutture, si ritiene tuttavia che l'impegno liberalizzatore andrebbe maggiormente concentrato sulle attività di approvvigionamento a monte della filiera, perché ciò che va liberalizzato è anzitutto l'accesso alle fonti di importazione del gas, più che non i tubi che lo trasportano. Dalla liberalizzazione delle importazioni si possono attendere dei consistenti benefici in termini di risparmi sui prezzi pagati dai clienti finali, mentre le tariffe di distribuzione, che rappresentano una quota marginale del prezzo complessivo, sono già regolamentate dall'Autorità, che prevede una loro progressiva riduzione, imponendo dei meccanismi di aggiornamento tariffario basate sulla previsione di importanti recuperi di efficienza.

Il quadro normativo

Legislazione nazionale

Nel corso del 2006 il Governo ha presentato alle Camere due disegni di legge per la normazione del settore energetico e dei servizi pubblici che contiene delle ipotesi di intervento molto rilevanti.

Disegno di legge Bersani

Il cosiddetto disegno di legge Bersani (d.d.l. n. 691 del 25 maggio 2006) è finalizzato al rilancio e al completamento del processo di liberalizzazione del mercato dell'energia e all'adozione di misure per la razionalizzazione dell'approvvigionamento e per il risparmio energetico e le fonti rinnovabili.
Il disegno di legge delega il Governo ad adottare, entro i tempi stabiliti:

(i) uno o più decreti legislativi per il completamento del processo di liberalizzazione del settore del gas in conformità alla Direttiva Europea 2003/55/CE del 26 giugno 2003, relativa alle norme comuni per il mercato del gas naturale;

(ii) uno o più decreti legislativi per il riordino dei soggetti pubblici operativi in tema di efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili.

Il disegno di legge contiene delle disposizioni molto importanti, che potrebbero incidere profondamente sull'assetto e sulle dinamiche concorrenziali del mercato italiano dell'energia.
Appaiono degne di rilievo, tra le altre, le disposizioni che delegano il governo:

(1) a introdurre, ove necessario, dei limiti alla partecipazione azionaria o forme di separazione proprietaria tra le attività di trasmissione di energia elettrica, trasporto e stoccaggio di gas naturale e le attività di produzione, approvvigionamento e vendita di energia elettrica e di gas naturale;

(2) a promuovere le operazioni di aggregazione territoriale delle attività di distribuzione, a vantaggio della riduzione dei costi di distribuzione, attraverso l'identificazione, in base a criteri di efficienza, di bacini minimi di utenza;

(3) definire gli indicatori e i criteri in base ai quali valutare le offerte per il servizio di distribuzione di gas naturale, tenendo conto dei principi di cui al comma 6 dell'articolo 14 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.

L'eventuale separazione proprietaria di cui al punto (1) inciderebbe profondamente sulla struttura del mercato. Nella situazione attuale, infatti, le attività di gestione delle infrastrutture e quelle di approvvigionamento sono di fatto gestite dagli stessi soggetti economici, e dunque forzerebbe questi ultimi ad uscire da fasi cruciali della filiera produttiva. Sebbene concepita come strumento per rafforzare il processo di liberalizzazione del mercato, un'eventuale separazione proprietaria potrebbe avere delle ripercussioni indesiderate e contrarie alle sue intenzioni, laddove dovesse risolversi in un freno allo sviluppo di nuove infrastrutture. Tale circostanza, favorendo lo status quo, contribuirebbe a salvaguardare la posizione degli operatori dominanti, ritardando lo sviluppo dell'offerta e l'apertura del mercato.

Per garantire la terzietà della gestione delle infrastrutture, potrebbe essere sufficiente introdurre dei limiti alla partecipazione nelle società di gestione, di fatto obbligando l'operatore dominante a cedere parte delle proprie quote azionarie ad altri operatori del mercato.

Per quanto riguarda il punto (2), l'intenzione di promuovere operazioni di aggregazione nel settore della distribuzione del gas attraverso l'identificazione di bacini territoriali ottimali è assolutamente condivisibile; per poter bandire gare uniche su un territorio sufficientemente vasto si dovrebbero costituire delle Autorità d'Ambito, analogamente al caso del settore idrico, uniformando nel contempo i periodi di scadenza delle concessioni in essere all'interno degli ambiti territoriali individuati.

I vantaggi che ne deriverebbero per gli enti locali e per il funzionamento del sistema della distribuzione nel suo complesso sono evidenti. Per il funzionamento del sistema vi sarebbero i seguenti vantaggi:

1) viene favorita una organizzazione ottimale del servizio, consentendo alle aziende di contenere i costi di gestione (economie di scala), premessa indispensabile per una riduzione sostenibile delle tariffe di distribuzione, a vantaggio dei cittadini e del sistema produttivo.
2) la interconnessione degli impianti aumenta la sicurezza della fornitura del servizio;
3) la presenza di pochi operatori con dimensioni adeguate rende più certo il rispetto delle regole poste a tutela del libero e trasparente accesso delle infrastrutture da parte dei soggetti operanti nelle fasi liberalizzate della filiera (vendita di gas al cliente finale).

Per gli enti locali i vantaggi consisterebbero in:

1) gestione più efficace della fase di predisposizione del bando di gara. Oggi i comuni affidano l'organizzazione della gara a consulenti esterni che spesso non possiedono le necessarie competenze tecniche. Tale scelta dipende anche da ragioni di costo. Se la gara venisse viceversa organizzata a livello di Autorità d'Ambito, l'organizzazione sarebbe più curata e i costi proporzionalmente inferiori;
2) migliore controllo sul rispetto, da parte del concessionario, degli obblighi assunti in sede di offerta. Ad oggi il comune, singolarmente preso, non possiede le risorse adatte per effettuare tale controllo;
3) possibilità di ripianare gli squilibri tra i comuni, garantendo una diffusione omogenea del servizio su tutto il territorio dell'Ambito. Da un punto di vista economico, non tutti i comuni ricevono o sono destinati a ricevere lo stesso interesse da parte degli operatori. Ciascun comune infatti, a seconda delle sue caratteristiche geografiche ed economiche, presenta un proprio livello di redditività del servizio. I comuni con le gestione più redditizie sono evidentemente in grado di spuntare delle condizioni economiche migliori in sede di gara, mentre quelli con le gestioni meno redditizie sono sicuramente più sfavoriti. La gestione del servizio a livello di Ambito Territoriale Unico consentirebbe di appianare tali differenze, consentendo ai cittadini dei comuni geograficamente ed economicamente più sfavoriti di poter avere gli stessi diritti e costi di accesso al servizio rispetto agli altri.

Con riguardo infine al punto (3), la volontà del Governo di definire i criteri per la valutazione delle offerte nell'ambito delle gare per la concessione del servizio di distribuzione del gas appare assolutamente opportuna. Attualmente i criteri sono definiti in modo pressoché autonomo dai comuni, che sono sensibili soprattutto alle esigenze di massimizzare il loro ritorno economico sotto forma di introito di canoni concessionali, trascurando gli aspetti dello sviluppo, della sicurezza e del buon funzionamento del servizio.

L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, al proposito, ha suggerito che le "migliori condizioni economiche […] rappresentano sicuramente uno degli elementi per l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione e sono parte integrante del conseguente contratto di servizio. Tuttavia, l'affidamento […] ad un'impresa da parte dell'ente locale deve avvenire anche sulla base [di altri elementi] […], tra i quali il livello di qualità e sicurezza del servizio, i piani di investimento per lo sviluppo e il potenziamento delle reti e degli impianti, elementi ai quali, in fase di aggiudicazione della gara, deve essere attribuito un giusto peso, almeno comparabile con quello attribuito al corrispettivo offerto dal distributore […] (Segnalazione al Governo e al Parlamento del 18 ottobre 2005). Riteniamo che il Governo dovrebbe intervenire sulla materia muovendosi sul solco tracciato dall'Autorità con le sue osservazioni.

In quanto titolare di un servizio pubblico l'ente locale dovrebbe cercare di garantire l'interesse generale ad una erogazione di qualità e a condizioni non discriminatorie del servizio stesso e a tal fine le gare dovrebbero premiare quelle configurazioni di offerta che rispondono meglio alle esigenze dei cittadini in termini di condizioni economiche di fornitura, di qualità e di sicurezza.

La normativa nazionale dovrebbe pertanto garantire che l'ente locale titolare del servizio svolga le proprie funzioni in modo coerente con tale obiettivo, assicurando che i benefici della gara per l'assegnazione del servizio si risolvano a vantaggio dei cittadini.

L'esperienza suggerisce che, nella maggioranza dei casi, le esigenze dei cittadini vengono oggi largamente ignorate. E' infatti evidente che, nelle attuali condizioni, in capo all'ente locale esiste un fondamentale conflitto di interessi, in quanto esso agisce sia in qualità di regolatore – attraverso la predisposizione del bando – sia in qualità di cointeressato alla percezione di un beneficio economico diretto (canone confessionale) in contrasto con quello dei cittadini fruitori del servizio.

L'attuale prassi, che prevede una valutazione delle offerte prevalentemente legata all'entità dei canoni concessori offerti, è inoltre contraria al principio di giustizia distributiva. Infatti, attraverso il meccanismo della gara, l'eventuale rendita sottratta ai gestori aggiudicatari viene attualmente incamerata dagli enti locali, costituendo di fatto un carico fiscale implicito sui cittadini fruitori del servizio, che colpisce indiscriminatamente tutte le fasce della popolazione, in violazione al principio della progressività dell'imposizione.

Disegno di legge Lanzillotta

Altro intervento significativo, il disegno di legge Lanzillotta intende provvedere al riordino della normativa nazionale che disciplina l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Gli obiettivi del decreto sono principalmente quelli di:

(i) garantire l'uniformità normativa, ovvero di assicurare una normativa volta alla condivisione tra settori e ambiti territoriali degli stessi criteri di regolazione (secondo i principi di efficienza ed efficacia), necessaria ai fini dello sviluppo delle imprese multiutility;

(ii) garantire la promozione alla concorrenza:

a) obbligando gli Enti Locali a scegliere il gestore dei servizi pubblici locali, ad esclusione di quello idrico, attraverso l'indizione di procedure competitive ad evidenza pubblica;

b) limitando il ricorso ad affidamenti diretti e *in house* a "specifiche e tassative fattispecie", con l'intento di agevolare soprattutto i Comuni più piccoli per i quali la partecipazione alle gare pubbliche non risulterebbe economicamente conveniente;
c) escludendo la possibilità di acquisire la gestione di altri servizi o di estendersi in ambiti territoriali diversi per quei soggetti già titolari della gestione di servizi pubblici non affidati tramite gare;
d) limitando, secondo criteri di proporzionalità, di sussidiarietà orizzontale e di razionalità economica, i casi in cui la gestione del servizio pubblico viene assegnata in regime di esclusiva, con lo scopo di liberalizzare le altre attività di prestazione di servizi di interesse generale in ambito locale compatibili con le garanzie di universalità ed accessibilità del servizio pubblico locale affidato;
e) consentendo ai soggetti affidatari diretti di servizi pubblici locali di concorrere, fino al 31 dicembre 2011, all'affidamento mediante procedura competitiva pubblica del servizio già affidato.

In primo luogo osserviamo che la pretesa del disegno di legge di fornire una regolamentazione del settore dei servizi pubblici locali a rilevanza economica è oltremodo ambiziosa. Dato che ciascun settore e comparto è caratterizzato da proprie peculiarità tecniche, i decreti legislativi delegati rischiano di trovare una applicazione limitata, con rischi di sovrapposizione e conflitto con le normative specifiche di settore.
Con particolare riferimento alla distribuzione del gas naturale, il settore ha un livello di complessità tecnica tale che sarebbe meglio continuasse ad essere regolato attraverso una disciplina normativa speciale (che oggi peraltro già esiste) piuttosto che da una normativa generale sui servizi pubblici locali.
Per venire allo specifico delle singole disposizioni, in generale il principio secondo il quale la gara dovrebbe rappresentare la modalità normale di affidamento del servizio è condivisibile e non aggiunge nulla a quanto già previsto dal Decreto Letta. Gli operatori del settore hanno in qualche modo "già interiorizzato" questa trasformazione importante delle regole di funzionamento del mercato.
Più discutibili appaiono invece altre statuizioni che, volendo applicarsi ad una generalità di casi e situazioni diverse, rischia di essere inadeguate con riferimento a ciascuna di esse.
Ad esempio, il principio secondo il quale la proprietà pubblica delle reti garantisca ad un tempo un migliore controllo dell'ente locale sulla programmazione degli investimenti e un corretto sviluppo della concorrenza per il mercato è solo parzialmente condivisibile. Per poter indirizzare lo sviluppo delle infrastrutture e garantire un corretto processo concorrenziale nell'ambito della gestione delle reti potrebbe essere sufficiente che le convenzioni siglate tra gli enti pubblici concedenti e le aziende concessionarie del servizio prevedano delle clausole specifiche che introducano degli obblighi predefiniti in capo ai gestori.
Nel caso del settore del gas, nella maggioranza dei casi, lo sviluppo delle reti di distribuzione è stato possibile sulla base di convenzioni che prevedevano che le aziende si facessero integrale carico dei costi di realizzazione delle stesse, in cambio di una gestione in esclusiva delle stesse per periodi di tempo piuttosto lunghi (e già accorciati ex lege dal Decreto Letta). E' evidente che, in tal caso, la proprietà degli impianti sia in capo alle aziende di gestione ed è tutta da dimostrare la convenienza per gli enti locali di acquisirne la proprietà gravando i bilanci pubblici di ulteriori oneri.
Una disposizione del disegno di legge su cui esprimiamo delle forti riserve è quella prevista dalla precedente lettera c). Il divieto per i titolari di affidamenti diretti di acquisire nuovi servizi e di espandere il proprio ambito territoriale costituisce infatti una misura che è in linea di massima condivisibile, a patto però che entri in vigore successivamente alla scadenza del periodo transitorio, pena l'impossibilità, per moltissime aziende, di crescere al di fuori del proprio

ambito territoriale, favorendo il mantenimento dello status quo settoriale. Nel caso della distribuzione del gas, tale divieto appare sia inutile che contraddittorio rispetto all'attuale disciplina sul periodo transitorio.

Quanto all'inutilità, si osserva che il divieto troverebbe la sua ratio nell'opportunità di impedire che le aziende affidatarie dirette del servizio possano generare dei sovrapprofitti nell'ambito della gestione dei servizi direttamente affidati e che tali profitti vengano impiegati per finanziare lo sviluppo in nuovi mercati aperti invece alla concorrenza. Tale circostanza costituirebbe una distorsione del mercato e quindi andrebbe giustamente impedita. Ora, la possibilità per un'azienda affidataria diretta di un servizio di generare dei sovrapprofitti è necessariamente legata alla facoltà degli enti pubblici affidatari di fissare liberamente il livello delle tariffe del servizio. Nel caso della distribuzione del gas, questa facoltà non è affatto riconosciuta, dal momento che le tariffe applicate sono regolate a livello nazionale da una Autorità Indipendente, che tra l'altro ha introdotto dei meccanismi di aggiornamento delle stesse che tengono conto di coefficienti di recupero di produttività obbligatori per le aziende. Le aziende di distribuzione del gas (o i loro eventuali soci enti pubblici) non sono pertanto in grado di influire sulle tariffe del servizio e quindi nemmeno di generare sovrapprofitti idonei a distorcere la competizione per il mercato in altri ambiti territoriali. Da ciò discende che per il settore della distribuzione del gas il divieto in parola è inutile.

Quanto alla contraddittorietà rispetto al quadro normativo di settore, si osserva che il Decreto Letta ha previsto degli incentivi alle aziende che aumentano la propria massa critica in virtù di operazione di fusione / aggregazione, sotto forma di un allungamento della durata del periodo transitorio. Se venisse introdotto il divieto in parola, le aziende potrebbero allungare il loro periodo transitorio solo al prezzo di rinunciare a crescere sul mercato partecipando alle gare per l'affidamento del servizio in nuove aree territoriali. Sotto questo profilo la nuova normativa appare in contraddizione con quella precedente.

La proposta contenuta nel d.d.l. sembra inoltre ignorare la situazione ibrida di molte aziende del settore, che sono al contempo titolari sia di affidamenti diretti che di concessioni ottenute tramite gare, oppure mediante altre procedure competitive. Per tali aziende si aprirebbero dei problemi nell'applicazione della disciplina proposta che il disegno di legge non affronta assolutamente.

Legge finanziaria per il 2007

La Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (cosiddetta Legge Finanziaria 2007) ha introdotto una serie di incentivi e detrazioni fiscali per tutti quei soggetti che contribuiscono al risparmio energetico nell'ottica della salvaguardia dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.

Nell'ambito dei contratti energetici, la legge promuove l'uso delle fonti rinnovabili e della cogenerazione fornendo, in particolare, una serie di agevolazioni, quali:

(i) agevolazioni per i certificati bianchi. Considerato che ad oggi l'Autorità ha già certificato risparmi superiori alle previsioni, la Legge Finanziaria 2007 si propone di innalzare gli obblighi di risparmio energetico dei prossimi anni. Ciò si traduce in una importante diminuzione dei consumi di energia e conseguentemente in una riduzione delle emissioni di inquinanti, permettendo allo stesso tempo un più facile raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto.

   Un'ulteriore novità della Legge Finanziaria 2007 riguarda l'estensione graduale dell'utilizzo dei certificati bianchi anche per le altre società operanti nel settore dei servizi energetici, comprese le imprese artigiane;

(ii) agevolazioni per l'utilizzo di fonti rinnovabili. Con la Legge Finanziaria 2007 è stata rivista la struttura di incentivazione delle fonti rinnovabili che, dopo la liberalizzazione del settore dell'energia con il Decreto Legislativo 79/99, è basata sui certificati verdi. Vengono innalzati gli obiettivi di crescita nel medio-lungo periodo delle fonti rinnovabili e vengono forniti degli incentivi che dipendono dalla fonte e dalla tecnologia utilizzata;

(iii) agevolazioni per la cogenerazione. Con la Legge Finanziaria 2007 viene incentivata la cogenerazione, ovvero la strategia di risparmio energetico che prevede la produzione combinata di più fonti di energia (energia elettrica ed energia termica) partendo da un'unica fonte (sia fossile che rinnovabile). Inoltre, vengono rivisti i criteri per l'assegnazione dei certificati bianchi nel caso di utilizzo di questa tecnologia, contribuendo a renderla ancora più attraente.

L'attività regolamentare dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas

Nel corso del 2006 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha emanato una serie di provvedimenti, esercitando le sue funzioni in materia tariffaria e normativa.

La tariffa di distribuzione

Il 29 settembre 2004 l'Autorità ha emanato la Delibera n. 170/04 con cui sono stati definiti i criteri per la determinazione delle tariffe dell'attività di distribuzione per il secondo periodo regolatorio (dal 1° ottobre 2004 al 30 settembre 2008).
Nel mese di ottobre 2004 alcune imprese di distribuzione e varie associazioni di categoria avevano presentato ricorso al TAR della Lombardia per l'annullamento della Delibera n. 170/04, il quale, con sentenza n. 531/2005, aveva accolto alcune richieste dei ricorrenti, annullando la deliberazione nelle parti in cui:

a) non prevedeva che il Vincolo sui Ricavi fosse calcolato tenendo conto degli investimenti effettuati dalle imprese successivamente a quelli considerati nel Vincolo sui Ricavi relativo all'anno termico 2003-2004;
b) prevedeva, ai fini dell'aggiornamento del Vincolo sui Ricavi, una percentuale di recupero della produttività costante per l'intera durata del periodo regolatorio.

Avverso le statuizioni di cui alla lettera b) della sentenza, l'Autorità aveva proposto appello innanzi al Consiglio di Stato.
Prendendo viceversa atto delle statuizioni di cui alla lettera a), l'Autorità, con la Delibera n. 62/05, aveva dato avvio ad un procedimento per modificare la Delibera n. 170/04 nel senso richiesto.

A conclusione del procedimento iniziato con la Delibera n. 62/05 (peraltro impugnato innanzi al TAR da molti distributori e associazioni di categoria), in data 21 giugno 2005 l'Autorità ha emanato la Delibera n. 122/05, la quale, integrando e modificando alcune parti della Delibera n. 170/04 prevede ora il riconoscimento in tariffa degli investimenti realizzati dalle aziende e non già stati considerati per l'approvazione del Vincolo sui Ricavi relativo all'anno termico 2003-2004.

Ad inizio 2006, il TAR della Lombardia ha definitivamente respinto il ricorso presentato da Federutility contro la Delibera n. 62/05 e quindi, con Delibera n. 57/06 del 21 marzo 2006, l'Autorità ha potuto approvare le tariffe di distribuzione per l'anno termico 2004-2005, definite secondo i nuovi criteri di calcolo stabiliti dalla Delibera n. 122/05.

Il 16 marzo 2006 il Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciato sul ricorso in appello presentato dall'Autorità avverso la sentenza n. 531/2005 del TAR Lombardia, sostanzialmente confermando la pronuncia di primo grado.
Con la Delibera n. 109/06 del 6 giugno 2006, l'Autorità ha quindi dato avvio al procedimento per l'esecuzione delle decisioni del Consiglio di Stato, che si è concluso con l'emanazione della Delibera n. 218/06 del 4 ottobre 2006.
Con tale delibera l'Autorità ha confermato, per l'anno termico 2004-2005, il tasso di recupero di produttività al 5%, mentre ha previsto una sua riduzione per i successivi anni termici del secondo periodo regolatorio (coefficiente di price-cap medio base del 4,6%). Inoltre, per le "imprese di distribuzione del gas che, a decorrere dall'anno termico 2002-2003 abbiano effettuato operazioni di concentrazione tali da ridurre il numero complessivo delle imprese medesime ed incrementare il numero di clienti serviti", l'Autorità consente l'utilizzo di un coefficiente di price-cap ulteriormente ridotto e determinabile attraverso un algoritmo di calcolo predefinito.

Con effetto dal 1° dicembre 2003, Ascopiave ha effettuato un'operazione di fusione societaria che le ha consentito di ridurre il numero di imprese del Gruppo. Tale operazione, avvenuta nel corso dell'anno termico 2003-2004, le garantisce la possibilità di applicare, a partire dall'anno termico 2005-2006 e fino alla fine del periodo regolatorio, un coefficiente di price-cap ridotto (calcolato pari al 3,3% per l'anno termico 2005-2006 e pari al 3,2% per l'anno termico 2006-2007) per il calcolo del Vincolo sui Ricavi della Distribuzione.

In data 7 marzo 2007, con Delibera n. 53/07, l'Autorità ha approvato le tariffe applicabili da Ascopiave S.p.A. negli anni termici 2005-2006 e 2006-2007, in coerenza con quanto sopra indicato.

Aggiornamento della componente "corrispettivo della commercializzazione all'ingrosso" (CCI) della tariffa di vendita

Con la Delibera 248/2004 l'Autorità per l'Energia ed il Gas ("AEEG") ha cambiato le modalità di aggiornamento della componente "materia prima" della tariffa di vendita del gas, a partire dal 1° gennaio 2005, con la finalità di calmierare l'effetto sui consumatori degli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi. Ascotrade, insieme ad altri operatori del settore della vendita del gas, ha impugnato tale delibera di fronte al T.A.R. della Lombardia, che, con ordinanza n. 182/05 del 25 gennaio 2005, ha sospeso l'efficacia della Delibera 248/2004 della AEEG e successivamente, con sentenza 3708/05 del 6 ottobre 2005, ha accolto nel merito il ricorso presentato da Ascotrade.
L'AEEG ha quindi proposto appello, con istanza di sospensione, al Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento della sentenza resa dal T.A.R. della Lombardia.
Per quanto attiene il primo trimestre dell'esercizio 2006, l'AEEG, con Delibera 298/05 aveva disposto che l'aggiornamento della tariffa avvenisse secondo le modalità stabilite dalla Delibera 248/04. Il T.A.R. della Lombardia, nell'ambito di un procedimento avverso la Delibera 298/05 promosso da Federutility, con ordinanza n. 262 del 31 gennaio 2006, aveva inizialmente sospeso l'efficacia della medesima. Successivamente, il T.A.R. della Lombardia ha respinto una nuova richiesta di sospensione della Delibera 298/05, la quale ha così ripreso efficacia in attesa di una definitiva pronuncia dello stesso T.A.R. sul merito.

Di fronte al continuo aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, l'Autorità, con la Delibera n. 65/06 del 27 marzo 2006, ha dato avvio ad un procedimento per l'adozione di provvedimenti volti a determinare nuove condizioni economiche di fornitura del gas naturale.

Il procedimento avviato con la Delibera n. 65/06 si è concluso con la Delibera n. 134/06 del 10 agosto 2006, con cui l'Autorità, con decorrenza dal 1° luglio 2006, ha modificato il meccanismo di calcolo degli aggiornamenti tariffari previsti dalla precedente Delibera n. 248/04, prevedendo una riduzione della soglia di invarianza dal 5% al 2,5%, l'introduzione di un ulteriore coefficiente correttivo β pari al 95%, da applicarsi nel caso in cui la media del Brent sia superiore a 60 $/barile, e l'introduzione di una quota fissa addizionale pari a 0,015 Euro/mcs.
Inoltre, l'Autorità:

(i) ha previsto, a partire dal 1° ottobre 2006, la restrizione dell'ambito di applicazione delle tariffe in oggetto ai soli clienti domestici con consumi annui inferiori ai 200.000 metri cubi di gas, anche in considerazione dell'apertura totale dei mercati del gas e dell'elettricità prevista per il 1° luglio 2007 dalla Direttiva 2003/55/CE;
(ii) ha imposto ai grossisti di rivedere le condizioni economiche praticate nei confronti delle società di vendita nel periodo 1° gennaio 2005 – 30 settembre 2006, prevedendo degli incentivi economici per la rinegoziazione dei contratti.

La delibera 65/06 ha inoltre previsto un meccanismo di restituzione parziale da parte delle società di vendita ai clienti finali a titolo di parziale conguaglio relativo agli importi non dovuti nel 2005. L'importo era stato quantificato in circa 0,25 €cent/smc da applicarsi ai volumi consumati nel secondo trimestre 2006.
Successivamente lo stesso provvedimento è stato confermato dalla delibera 134/06 per il terzo trimestre 2006 e dalla 205/06 per l'ultimo trimestre 2006.
La Delibera 248/2004 ha altresì previsto che i venditori di gas all'ingrosso debbano offrire ai propri clienti nuove condizioni economiche formulate in coerenza con gli esiti del primo aggiornamento della componente materia prima, effettuato ai sensi della stessa delibera. La cosiddetta "rinegoziazione coerente" tra società di vendita al dettaglio e grossisti risultava relativa ai contratti di somministrazione in corso di esecuzione al momento di emanazione della stessa delibera 248/04.
Tra gli altri aspetti con la successiva Delibera 134 del 28 giugno 2006, l'AEEG ha "esteso" l'obbligo di "rinegoziazione coerente" ai contratti di fornitura stipulati successivamente alla data di entrata in vigore della Delibera 248/04 e fino alla data di pubblicazione della Delibera 65/06.
L'offerta di nuove condizioni economiche da parte degli *shipper*, ai sensi della Delibera 134/06, dovrà riguardare i contratti di fornitura stipulati per gli anni termici 2004/2005 e 2005/2006 con riferimento, quindi, al periodo dal 1 gennaio 2005 (data di entrata in vigore della Delibera 248/04) al 30 settembre 2006 (termine di scadenza dell'anno termico 2005/2006).
Ai sensi dell'art.3 della Delibera 134/06 i grossisti risultavano tenuti alla presentazione delle offerte di cui sopra entro il termine del 30 novembre 2006. Entro il 31 dicembre 2006 le società di vendita e shipper avrebbero dovuto comunicare all'AEEG l'esito della rinegoziazione.
L'AEEG ha inoltre previsto, per le società che adempiano all'obbligo di rinegoziare i contratti di fornitura stabilito dalla stessa Autorità, di incentivare tali rinegoziazioni attraverso il riconoscimento alle società di vendita del 50%

dell'importo derivante dalla differenza dovuta all'applicazione, nel corso del 2005, del meccanismo di aggiornamento del prezzo del gas stabilito dalla Delibera 248/04 in luogo di quello previsto dalla Delibera 195/02.
In coerenza con quanto sopra i venditori hanno avviato trattative con i propri fornitori volte ad ottenere l'adeguamento delle condizioni economiche di fornitura ad essi praticate nel periodo gennaio 2005-settembre 2006.

Le proposte dei fornitori non sono state tali da assorbire integralmente il differenziale originatosi tra le tariffe calcolate ex delibera 195/02 e quelle calcolate sulla base della delibera 248/04 pur considerando l'incentivo di cui all'art. 3 della delibera 134/06.

Il 13 novembre 2006 l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato ha pubblicato i dispositivi di sentenza n.1 e n.2 relativi a due contenziosi riguardanti la delibera 248/04 ("Contenzioso Anigas" e "Contenzioso Gas della Concordia") relativamente ai quali la suddetta delibera risulta annullata.

L'11 gennaio 2007 sono state pubblicate le motivazioni delle suddette sentenze in cui tra l'altro viene riconosciuto l'efficacia erga omnes della sentenza del Consiglio di Stato sull'annullamento della delibera 248/04.

In tale prospettiva, l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas dovrà, naturalmente, prendere atto dell'annullamento della propria delibera, avente natura di atto generale, recante disposizioni inscindibilmente preordinate ad operare nei confronti di una pluralità di soggetti, con la conseguenza che tale delibera - ormai definitivamente caducata - non potrà più trovare applicazione nei confronti di tutti i predetti soggetti (anche se non abbiano proposto ricorso ovvero abbiano proposto un ricorso respinto), in coerenza con il costante indirizzo giurisprudenziale formatosi sulla efficacia "erga omnes" della sentenza di annullamento di un atto generale dal contenuto inscindibile (cfr. tra le tante: Cons. Stato, Sez. IV, 7 dicembre 2000, n. 6512).
Dall'altra parte, però, non può trascurarsi di considerare che tale annullamento discende da una pronuncia limitata soltanto a profili meramente procedurali dell'impugnativa, e di per sé non pone in dubbio i poteri dell'Autorità di intervenire nuovamente, con effetti riparatori della avvenuta caducazione delle precedenti determinazioni adottate in materia tariffaria. Va sottolineato, in proposito, che la citata decisione n. 3352/06 della Sezione Sesta ha, anzi, riconosciuto in modo espresso come rientri pienamente nella competenza e nei poteri dell'Autorità di adottare provvedimenti in materia tariffaria quale quello impugnato in primo grado.

La delibera n. 248/04 sembra pertanto essere definitivamente venuta meno con effetti generali , ma è stata affermata anche la legittimazione dell'AEEG ad adottare provvedimenti tariffari di tale specie ed ad esercitare il potere di intervenire nuovamente in materia anche con effetti riparatori dell'intervenuta caducazione della 248/04.

In seguito alla pubblicazione delle motivazioni delle sentenze di cui sopra l'AEEG è intervenuta con delibera n. 12/07 annunciando "l'avvio di un procedimento ai fini dell'adozione di provvedimenti in materia di criteri per l'aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale a decorrere dal 1° gennaio 2005".

In data 30 gennaio il Consiglio di Stato ha reso noto che le "decisione dell'Adunanza Plenaria numero 1 e 2 del 2007 precedentemente pubblicate in data 11 gennaio" sono state sostituite in quanto il precedente testo conteneva alcuni

errori di copia. Da entrambe le sentenze scompaiono i riferimenti in merito alla validità ed efficacia erga omnes dell'annullamento della delibera 248/04.

L'effetto di questa variazione potrebbe essere alquanto contenuto, in quanto si riferisce a stralci di informazioni che possono considerarsi di corollario, anche perché l'efficacia erga omnes è correlata alla giurisprudenza in essere e potrebbe non necessitare di essere espressa nella sentenza.

La variazione più rilevante è quindi quella relativa allo stralcio dei paragrafi relativi ai poteri dell'Autorità di intervenire nuovamente, ossia dei paragrafi riportati dalla stessa Autorità nella premessa alla delibera 12/07 con cui avviava il nuovo procedimento. La nuova versione delle sentenze, pertanto, annullando le parti relative agli effetti riparatori, mettono in discussione anche il recente provvedimento dell'Autorità sul tema.

Il 27 febbraio 2007 l'AEEG ha pubblicato il documento di consultazione n°11/07 denominato "Orientamenti in materia di condizioni economiche di fornitura del gas naturale gia' disciplinate dalla delibera n. 248/04 a decorrere dall'1 gennaio 2005". La relativa consultazione è scaduta il 20 marzo 2007.
Nell'ambito del documento di consultazione l'AEEG pur dichiarando la volontà di considerare efficaci la Delibera 134/06 e seguenti, propone due metodologie per risolvere il "contenzioso" relativo al periodo gennaio 05 – luglio 06. Sostanzialmente le proposte fanno salva l'applicazione delle tariffe ex del 195/02 per tutto il 2005 lasciano però inalterata la situazione di disagio creata dalla delibera 298/05 relativamente al primo trimestre 2006 e dalle successive delibere per il secondo e terzo trimestre 2006.

Gli esiti della consultazione ad oggi non sono noti.

Con delibera 46/07 l'AEEG ha prorogato i termini della cosiddetta rinegoziazione coerente al 30 aprile 2007, per quanto riguarda la presentazione delle offerte da parte degli shipper alle società di vendita, ed al 31 maggio 2007 per l'invio dell'informazione congiunta alla stessa AEEG.

Aggiornamento della componente "quota di stoccaggio" (QS) della tariffa di vendita

Con la Delibera n. 68/06 del 30 marzo 2006, l'Autorità ha provveduto all'aggiornamento, per il periodo dal 1° aprile 2006 al 31 marzo 2007, della componente tariffaria dello stoccaggio (QS) delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale, di cui alla delibera n. 138/03, in coerenza con la pubblicazione delle tariffe di stoccaggio approvate dall'AEEG per il nuovo Anno Termico 2006/2007.
La delibera ha disposto il ricalcolo del valore della componente QS relativamente al periodo 1 aprile 2005 – 31 marzo 2006, pari a 0,244866 euro/GJ, nonché l'aggiornamento della medesima componente per il periodo 1 aprile 2006 – 31 marzo 2007, pari a euro/GJ 0,253223.

Revisione della "quota della vendita al dettaglio" (QVD) della tariffa di vendita

Con la Delibera 297/06 del 19 dicembre 2006, l'Autorità ha dato avvio al procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di revisione delle disposizioni di cui all'articolo 8 della Delibera n. 138/03, relativamente al corrispettivo variabile della vendita al dettaglio.
Il procedimento è stato avviato in seguito alle richieste giunte all'Autorità da parte di alcune Associazioni di categoria che evidenziavano come:

(i) il mancato aggiornamento del coefficiente rappresentativo dei costi riconosciuti dell'attività di vendita al dettaglio potrebbe non riflettere le dinamiche registrate nei costi e nei prezzi;
(ii) la componente delle condizioni economiche di fornitura relativa alla vendita al dettaglio (QVD) assume un valore unitario (Euro/GJ) unico per tutti gli scaglioni di consumo superiori a 20 GJ, determinando così dei corrispettivi differenziati a seconda del consumo annuo del cliente e dell'ambito di ubicazione dello stesso;
(iii) le dinamiche concorrenziali conseguenti alla liberalizzazione del mercato hanno determinato, per molte imprese di vendita, effetti significativi solo sui clienti aventi i consumi annui più elevati.

Delibere inerenti l'attività di trasporto

Con la Delibera n. 50/06 del 3 marzo 2006 *("Criteri per la determinazione delle tariffe per l'attività di trasporto e modifiche e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 21 giugno 2005, n. 119/05 e alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 29 luglio 2005, n. 166/05")* l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha approvato i criteri per la definizione delle tariffe per l'attività di trasporto del gas naturale per il secondo periodo regolatorio (1 aprile 2006 – 31 marzo 2010). Il provvedimento ha fatto seguito agli esiti delle consultazioni svolte sui documenti del 14 dicembre 2005 e 22 febbraio 2006. I principali aspetti significativi del provvedimento sono l'istituzione di una tariffa unica nazionale, con un meccanismo di perequazione per il recupero dei ricavi spettanti alle singole imprese. Viene previsto un tasso di remunerazione del capitale investito pari al 7,1% reale pre-tasse.
Tra gli altri interventi la delibera integra la precedente Delibera n. 166/05, introducendo un corrispettivo unitario di exit nel punto di interconnessione virtuale con gli stoccaggi.

Con la Delibera n. 125/06 l'Autorità, ritenendo necessario differire all'anno termico 2007-2008 sia la decorrenza del corrispettivo regionale unico a livello nazionale (CRr), sia la decorrenza del corrispettivo di misura (M), sia, infine, la decorrenza delle tariffe e dei conferimenti di capacità nei punti di entrata della rete nazionale dei gasdotti, ha approvato la modifica dei relativi termini previsti nella delibera n. 166/05.

Con la Delibera n. 168/06 del 31 luglio 2006, l'Autorità ha integrato e modificato la Del. n. 166/05 stabilendo gli impegni, le garanzie finanziarie e le penalità poste a carico dei soggetti che richiedono conferimenti di capacità e delle imprese di trasporto. L'Autorità ha definito in dettaglio le modalità di conferimento della capacità di trasporto, sulla rete nazionale dei gasdotti, ai gestori di nuovi terminali di rigassificazione già beneficiari di un'esenzione (Rovigo e Brindisi).

Con la Delibera n. 192/06 del 7 agosto 2006, l'Autorità ha integrato e modificato la Del. n. 166/05 definendo gli incentivi per l'interrompibilità delle forniture di gas naturale per i clienti e stabilendo le disposizioni transitorie ed urgenti in materia di recesso nei contratti di fornitura di gas naturale (in attuazione del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico pubblicato in data 4 agosto 2006 in tema di misure per far fronte alla domanda di gas naturale del periodo invernale 06/07).

Altre deliberazioni

Con la Delibera n. 47/06 del 1° marzo 2006, l'Autorità ha ulteriormente prolungato i periodi concessi per l'invio della documentazione da sottoporre ad accertamento previsti dalle norme transitorie per impianti di utenza nuovi di cui all'articolo 18 della deliberazione 18 marzo 2004, n. 40/04.

Con la Delibera n. 70/06 del 5 aprile 2006, l'Autorità ha dato avvio al procedimento per la definizione di profili di prelievo standard e delle categorie d'uso del gas di cui all'art. 7 della Delibera n. 138/04, al fine di migliorare la stima dei prelievi relativi ai punti di riconsegna della rete di distribuzione in caso di non disponibilità di letture con le frequenze attualmente richieste dai processi allocativi e di fatturazione, oltre che alla ripartizione temporale di dati aggregati. In seguito a tale provvedimento, in data 19 maggio 2006, l'Autorità, ha emesso un documento per la consultazione in merito a nuovi criteri e proposte relative al procedimento avviato con la Del. n. 70/06.

Con la delibera n. 87/06 del 27 aprile 2006, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha provveduto ad aggiornare il Regolamento delle attività di accertamento della sicurezza degli impianti di utenza a gas di cui alla Delibera n. 40/04, per la parte relativa ai nuovi impianti.
La delibera ha fatto seguito alle attività svolte dal gruppo di lavoro interassociativo istituito ai sensi della delibera 32/2005 ed alla successiva consultazione pubblica avviata nel mese di aprile 2006 sul documento dell'Autorità contenente proposte di modifica alla delibera n. 40/04.

Con la Delibera n. 108/06 del 6 giugno 2006, l'Autorità ha modificato ed integrato le disposizioni delle deliberazioni n. 138/04 e n. 168/04, dettando nuove regole per il libero accesso alle reti locali di distribuzione del gas e nuovi criteri per la predisposizione dei codici di rete della distribuzione.
Il Codice di rete, ad avviso dell'Autorità, è un atto di fondamentale importanza per lo sviluppo del mercato del gas in quanto è lo strumento contrattuale con cui vengono regolati e chiariti i rapporti tra le imprese che gestiscono gli impianti di distribuzione e le imprese di vendita e i grossisti che utilizzano gli impianti medesimi. Con l'adozione di questo strumento le imprese di distribuzione offriranno in maniera neutrale e non discriminante il servizio di distribuzione alle imprese di vendita e ai grossisti.

Con la Delibera n. 164/06 del 26 luglio 2006, l'Autorità ha definito la procedura per l'effettuazione dei controlli tecnici della qualità del gas (grado di odorizzazione, potere calorifico superiore e pressione relativa) per il periodo 1° ottobre 2006 – 30 settembre 2007.

Con la Delibera n. 248/06 del 15 novembre 2006 l'Autorità ha dato avvio al procedimento finalizzato all'emanazione di una delibera finalizzata a definire procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei nuovi fornitori di ultima istanza, ai sensi dell'art. 1, comma 46, della legge n. 239/04, nonché dei successivi indirizzi emanati dal Ministero dello Sviluppo Economico con il decreto del 29 settembre 2006.

Con la Delibera n. 294/06 del 18 dicembre 2006 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha definito lo standard nazionale di comunicazione, a carattere vincolante, da adottare nelle comunicazioni tra le aziende che operano nel settore del gas.

Il provvedimento mira a razionalizzare e standardizzare i flussi informativi tra venditori di gas naturale e distributori locali, ai fini di una maggiore tutela dei clienti finali, attraverso l'introduzione di canali di comunicazione innovativi e semplici tra gli operatori del gas.

Ad avviso dell'Autorità, lo standard nazionale di comunicazione è un fattore rilevante per rendere il mercato del gas sempre più trasparente. Il nuovo standard nazionale infatti favorisce:

- il rispetto dei tempi massimi fissati dall'Autorità per le prestazioni commerciali più frequentemente richieste (quali l'allacciamento o l'attivazione della fornitura di gas);
- l'entrata di nuovi operatori concorrenti nella vendita del gas;
- il cambio di fornitore da parte del cliente finale (switching);
- la promozione dell'innovazione tecnologica nello scambio delle informazioni.

Dal 1° luglio 2007 le informazioni relative a richieste di prestazioni commerciali o al cambio di fornitore dovranno essere scambiate - tra distributori, grossisti e venditori di gas - mediante "posta elettronica certificata", riducendo così ogni altro tipo di comunicazione cartacea (lettere, fax, etc). Sarà comunque facoltà dei distributori di gas utilizzare sistemi più evoluti basati sulla tecnologia internet o di tipo "application to application"; tali sistemi evoluti dovranno essere resi disponibili dai distributori a tutti gli utenti del servizio in modo non discriminatorio a partire dall'1 ottobre 2008.

Le disposizioni in tema di standard nazionale di comunicazione sono state definite dall'Autorità al termine di un'ampia consultazione con tutti i soggetti interessati, attuata attraverso due successive fasi.

Tra i provvedimenti adottati nel 2007, merita di essere citata, a motivo della sua particolare rilevanza, la Delibera n. 11/07 del 18 gennaio 2007, con cui l'Autorità ha approvato il Testo integrato delle disposizioni in materia di separazione (*unbundling*) amministrativa e contabile per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas e dei relativi obblighi di pubblicazione e comunicazione.

Il Testo contiene delle disposizioni per:

(i) aumentare la trasparenza dei costi;

(ii) rafforzare la neutralità della gestione delle infrastrutture, essenziale per una completa liberalizzazione dei mercati energetici (che potrà essere assicurata soltanto attraverso la terzietà della gestione);

(iii) migliorare le basi informative per le attività di regolazione a tutela dei clienti finali.

Procedimenti istruttori e attività di verifica

Istruttoria sul grado di concorrenza nel mercato del gas

Nel corso del 2005 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha condotto un'indagine per verificare il grado di concorrenza sul mercato italiano dei clienti finali.
Come risulta dal rapporto pubblicato dall'Autorità nel mese di febbraio 2006, gli elementi raccolti durante l'indagine evidenziano un quadro complessivo, relativo al mercato della vendita di gas ai clienti finali, caratterizzato ancora da notevoli criticità sotto il profilo concorrenziale. Da un lato si evidenzia la dominanza di un operatore in tutte le fasi della filiera, in particolare in quella dell'approvvigionamento, dall'altro si delinea una struttura di offerta, in particolare quella rivolta ai clienti finali, frammentata ed essenzialmente a carattere locale.
Secondo l'Autorità appare, pertanto, necessario intervenire sia per assicurare condizioni strutturali in grado di consentire il confronto competitivo tra i venditori, attraverso investimenti in infrastrutture di importazione e di stoccaggio che consentano una maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sia per favorire la separazione proprietaria delle infrastrutture dalle attività di vendita, per garantire possibilità di accesso non discriminatorio a tutti gli operatori.
Inoltre, sempre a giudizio dell'Autorità, appare opportuno mantenere le attuali azioni di tutela regolatoria a favore dei clienti aventi modeste dimensioni di consumo. Infatti, l'attuale assetto di mercato non è ancora in grado di assicurare ai consumatori di piccole dimensioni concrete possibilità di scelta dell'operatore più conveniente fra la moltitudine di concorrenti.

Verifica dell'attuazione del regolamento per la sicurezza dei nuovi impianti di utenza a gas secondo la Delibera n. 40/04

Nel marzo del 2006, l'Autorità ha completato l'istruttoria conoscitiva, avviata nel settembre del 2005, per la verifica dell'attuazione, da parte dei distributori e dei venditori di gas, del "Regolamento per la sicurezza dei nuovi impianti di utenza a gas" introdotto con la Delibera n. 40/04 e successive modifiche ed integrazioni.
I risultati dell'istruttoria hanno evidenziato una generale attuazione del Regolamento.
L'istruttoria ha riguardato 27 distributori e 31 venditori. Di questi, 21 distributori, tra i quali Ascopiave S.p.A., e 14 venditori, tra i quali Ascotrade S.p.A., hanno attuato correttamente il Regolamento dato che per essi l'istruttoria non ha evidenziato alcun inadempimento.

Istruttoria conoscitiva sui comportamenti commerciali degli operatori nel mercato della vendita di gas naturale ai clienti finali

Nel corso del 2006 l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha portato a termine l'istruttoria conoscitiva, avviata con la Delibera n. 225/05 del 28 ottobre 2005, avente lo scopo di individuare i comportamenti commerciali degli operatori della vendita di gas naturale ai clienti finali (relativamente alle operazioni di acquisizione di nuovi clienti e la riacquisizione di clienti trasferiti ad altri venditori) e i comportamenti dei distributori di gas naturale in riferimento all'accesso alle reti di distribuzione (relativamente al trasferimento dei clienti finali verso altri venditori o al subentro di operatori concorrenti della società di vendita collegata al distributore stesso).

Le informazioni raccolte, secondo l'Autorità, hanno consentito di verificare le strategie commerciali delle imprese di vendita, la qualità dell'offerta contrattuale e la tipologia degli ostacoli frapposti allo sviluppo della concorrenza destinata a favorire i clienti finali.

L'istruttoria era stata innescata dalle numerose segnalazioni giunte all'Autorità da parte di clienti finali e di operatori del settore che lamentavano sia comportamenti delle società di vendita non in linea con i principi stabiliti con il Codice di condotta commerciale, sia comportamenti delle società di distribuzione che contrastavano con l'esigenza di garantire la libertà di accesso alle reti di distribuzione con la massima imparzialità e neutralità.

L'istruttoria ha interessato un campione di imprese autorizzate alla vendita che servono complessivamente circa 14 milioni di clienti finali allacciati alle reti di distribuzione (circa il 75% del totale nazionale), corrispondenti a 24,7 miliardi di metri cubi di gas venduto nell'arco del 2005 (circa il 68% del gas distribuito su reti locali).

Il Rapporto finale, pubblicato successivamente alla chiusura dell'istruttoria con la Del. 235/06 del 3 novembre 2006, ha evidenziato una forte criticità sul grado di concorrenza del mercato della vendita di gas naturale. In particolare è stato rilevato che:

- il territorio è altamente segmentato per la presenza di un gran numero di imprese di vendita del gas naturale;
- la strategia di crescita è incentrata quasi esclusivamente su acquisizioni societarie che favoriscono logiche di integrazione con l'attività di distribuzione;
- la strategia di acquisizione di nuovi clienti è focalizzata prevalentemente sul segmento di clientela di dimensione medio-grande;
- i contratti e gli sconti offerti in ambito commerciale godono di scarsa trasparenza;
- le procedure di switching richiedono tempi lunghi;
- la scarsità di informazioni sul mercato e sulle sue opportunità di scelta limitano la propensione del cliente a cambiare fornitore.

Con lo stesso provvedimento l'Autorità ha avviato contestualmente un procedimento per rendere ancor più efficace la regolazione, a tutela dei consumatori.

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione devono perseguire gli obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero per le Attività Produttive, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto ministeriale 20 luglio 2004. Tale Decreto prevede che i distributori di gas naturale con più di 100.000 clienti finali al 31 dicembre 2001 debbano, nel corso del quinquennio 2005-2009, raggiungere determinati obiettivi di risparmio di energia primaria. Gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico sono definiti su base annua, dal medesimo Decreto, in milioni di T.E.P. (ovvero Tonnellate Equivalenti di Petrolio) e sono assegnati annualmente a ciascun distributore dall'Autorità sulla base dei quantitativi di gas distribuiti nell'anno precedente a quello di riferimento.

Gli obiettivi di risparmio energetico previsti dal Decreto 20 luglio 2004 sono pari a:

(i) 0,10 Milioni di T.E.P. per il 2005;

(ii) 0,20 Milioni T.E.P. per il 2006;

(iii) 0,40 Milioni di T.E.P. per il 2007;

(iv) 0,70 Milioni di T.E.P. per il 2008;

(v) 1,30 Milioni T.E.P. per il 2009.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi, ciascuno dei quali rappresenta un risparmio di energia pari a 1 T.E.P.. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004 e vedersi riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono (i) realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo oppure (ii) acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Esistono tre diversi tipi di Certificati Bianchi: i certificati di tipo I sono relativi a risparmi di energia elettrica, i certificati di tipo II a risparmi di gas e quelli di tipo III a risparmi di altri combustibili.

Oltre alle imprese distributrici possono partecipare al mercato dei Certificati Bianchi anche le Energy Saving Company (le c.d. ESCO), ovvero società accreditate dall'AEEG che, pur non avendo alcun obbligo di perseguire obiettivi di risparmio energetico, possono conseguire, per mezzo di investimenti propri, risparmi di energia primaria con il fine di ottenere titoli di efficienza energetica da vendere interamente sul mercato.

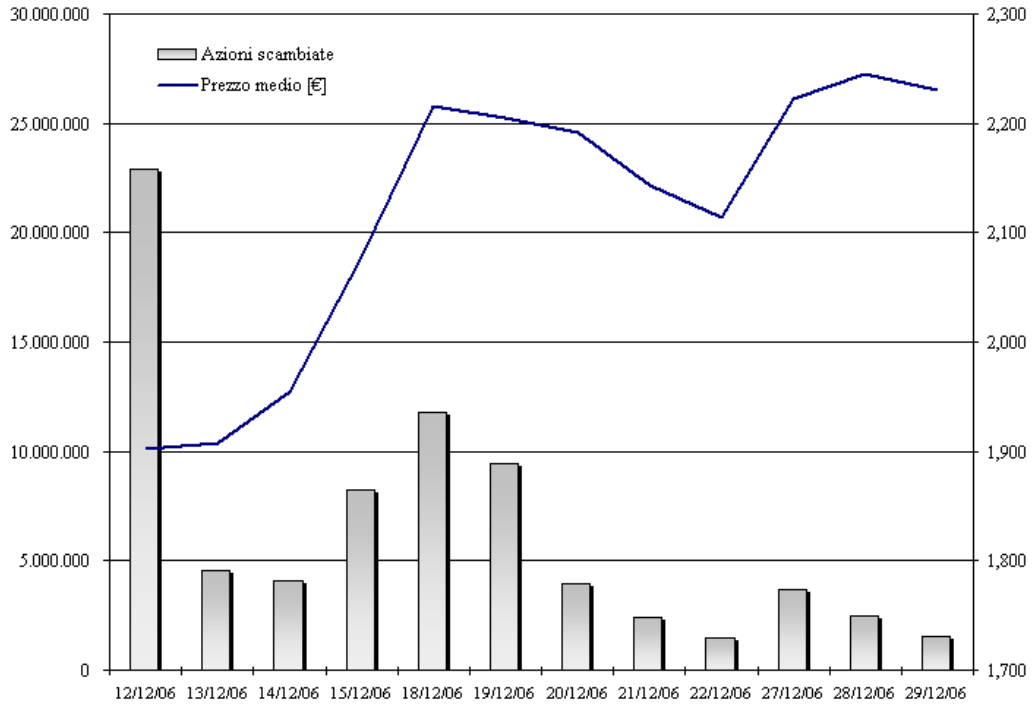
Ascopiave S.p.A., come società distributrice di gas naturale che al 31 dicembre 2001 disponeva di oltre 100.000 clienti, è soggetta agli obblighi definiti dal Decreto 20 luglio 2004 e, dunque, è tenuta al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dall'Autorità. In quanto società attiva nel settore della distribuzione di gas, Ascopiave dovrà coprire il proprio obiettivo annuale di Certificati Bianchi tramite certificati di tipo II per almeno la metà del proprio fabbisogno.

L'AEEG ha il compito di verificare che ciascun distributore possegga titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato. Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dalla stessa Autorità, secondo quanto stabilito dal Decreto 20 luglio 2004. L'AEEG, con propria comunicazione del 29 dicembre 2004, ha previsto che l'ammontare delle sanzioni è determinato sulla base del numero di T.E.P. non risparmiate, rispetto all'obiettivo fissato, valorizzate sulla base del prezzo di mercato dei titoli di efficienza energetica.

Nei primi anni di applicazione del Decreto 20 luglio 2004 è probabile che i distributori riescano a raggiungere i propri obiettivi senza grossi oneri in quanto essi potranno sfruttare i progetti di risparmio meno costosi e più semplici da realizzare. Con il passare degli anni, però, gli obiettivi diventeranno sempre più difficili da conseguire poiché i rimanenti progetti saranno sempre più complessi e impegnativi da realizzare. Di conseguenza, è probabile che, nel tempo, si verifichi un forte innalzamento dei prezzi dei certificati bianchi.

Quotazione in Borsa ed andamento del titolo Ascopiave S.p.A.

In data 20 novembre 2006 Ascopiave S.p.A. è stata ammessa alla quotazione nel Mercato Telematico Azionario (MTA), segmento STAR, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.. L'IPO (Initial Public Offering) è avvenuta attraverso un'Operazione Pubblica di Sottoscrizione di nuove azioni (OPS). L'ingresso in Borsa è avvenuto il 12 dicembre 2006, data in cui sono iniziate le negoziazioni del titolo. Il flottante è costituito da n. 93.334.000 azioni, pari al 40% del capitale sociale, di cui n. 12.174.000 azioni relative all'opzione Greenshoe, totalmente esercitata da Mediobanca (Coordinatore dell'Offerta, Responsabile del Collocamento per l'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, Sponsor e Specialista) il 19 dicembre 2006.



In data 12 dicembre 2006 il titolo è stato offerto al mercato ad un prezzo pari ad Euro 1,80 per azione e il grafico che segue rappresenta il successivo andamento del prezzo.

Alla data del 31 dicembre 2006 il titolo Ascopiave registrava una quotazione di Euro 2,235 (dal sito di Borsa Italiana e riferita alla quotazione del 29 dicembre 2006) con un incremento del 24,17 % rispetto al prezzo dell'offerta iniziale; la relativa capitalizzazione di borsa risultava pari ad Euro 521.501.490 .

Si espongono i movimenti intervenuti sul capitale sociale a seguito della quotazione:

Movimentazione capitale sociale Ascopiave	Euro	numero azioni ordinarie
Valore capitale sociale pre quotazione	140.000.000	140.000.000
Azioni oggetto dell'offerta globale (esclusa greenshoe)	81.160.000	81.160.000
Azioni destinate alla Greenshoe	12.174.000	12.174.000
Capitale sociale dopo la quotazione	233.334.000	233.334.000
Capitalizzazione in borsa (su prezzo riferimento 29 dicembre 2006)	521.501.490	

Attualmente, oltre ad Ascopiave, le aziende quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali sono otto (Acea, Acegas-Aps, Acsm Como, Aem Milano, Asm Brescia, Gas Plus, Hera, Iride). Alla fine del 2006 esse capitalizzavano oltre 17 miliardi di Euro.

Nel 2004, le società quotate operanti nel comparto dei servizi di pubblica utilità, sia in Italia che in Europa, hanno registrato delle performance generalmente positive. Nel 2005 si è invece verificata una battuta d'arresto. Con riferimento al mercato italiano, a fronte di un andamento molto positivo dell'indice Mibtel (+13,8%), l'indice MHPU, rappresentativo dell'andamento borsistico delle "local utilities", ha subito un forte deprezzamento (-11,4%).

Nei mesi successivi alla chiusura dell'esercizio 2005, l'andamento dell'indice MHPU ha evidenziato una tendenza alla crescita, segnando a fine 2006 una variazione positiva dell'11,6%. Ancora più positiva è stata la crescita dell'indice Mibtel che, nell'intero anno 2006, ha evidenziato un +19,1%.

Ascopiave, quotandosi al segmento STAR, ha scelto di aderire alla International Best Investment Practice, contando in tal modo di acquisire una maggiore visibilità sul mercato azionario e attrarre maggior interesse da parte degli investitori.

Il segmento STAR (Segmento Titoli con Alti Requisiti) rappresenta il segmento del mercato MTA (Mercato Telematico Azionario) sul quale vengono negoziati i titoli delle società, con capitalizzazione non superiore a 1000 milioni di Euro (e non inferiore a 40 milioni di Euro) che, su base volontaria, si impegnano a rispettare requisiti più stringenti in termini di trasparenza informativa, liquidità e governo societario. Nato nel 2001, lo STAR oggi conta più di 70 società leader nei rispettivi settori di appartenenza e rappresenta uno dei segmenti azionari di maggior successo in Europa e nel mondo.

L'accesso di una società al segmento STAR è vincolato al rispetto di alcune regole molto rigide, quali:

(i) disporre di un numero di azioni disponibili per le negoziazioni in borsa pari ad almeno il 35% del numero totale di azioni possedute (per rimanere nel segmento, invece, il numero di azioni non dovrà scendere al di sotto della soglia del 20%);

(ii) avere ricevuto il giudizio positivo della società di revisione relativamente all'ultimo bilancio redatto;

(iii) disporre della figura di un Investor Relator per la gestione dei rapporti con gli investitori;

(iv) redigere le relazioni trimestrali infrannuali nel rispetto delle tempistiche definite dal calendario pubblico degli eventi;

(v) garantire la presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione di amministratori indipendenti;

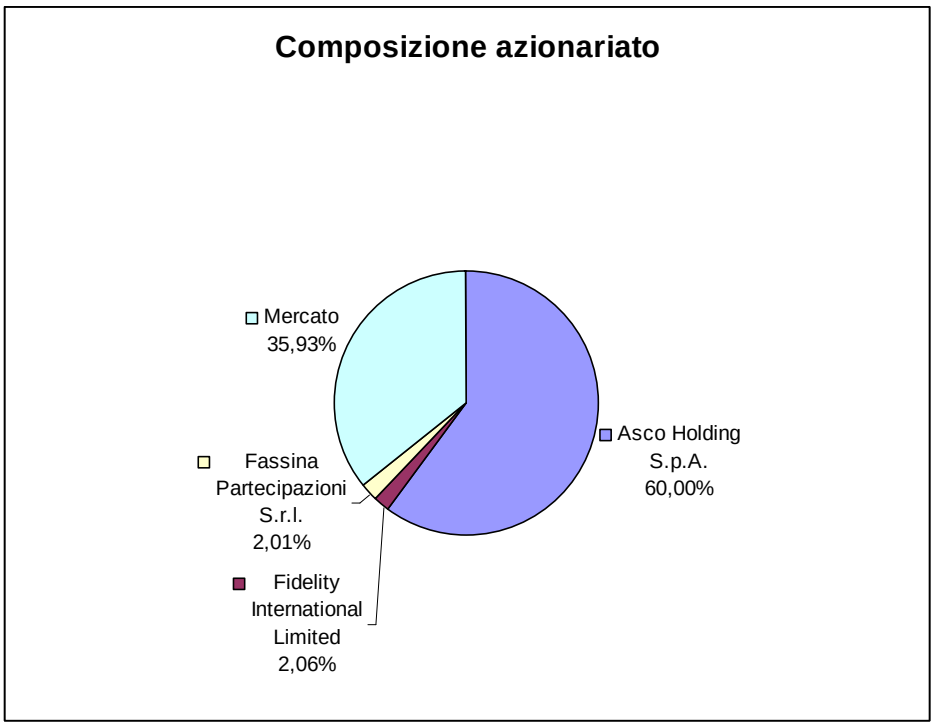
(vi) disporre di un comitato per il controllo interno e di un operatore specialista in grado di operare a sostegno della liquidità del titolo.

Borsa Italiana promuove attivamente il segmento STAR e sostiene continuamente nel corso dell'anno la comunicazione indirizzata agli investitori istituzionali organizzando road show nelle principali piazze finanziarie internazionali.

Controllo della società

Alla data del 31 dicembre 2006 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente il capitale di Ascopiave S.p.A. in misura pari al 60%.

La composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. in base al numero di azioni possedute è la seguente (*):



*Alla data del 26 marzo 2007 fonte sito www.consob.it

Azioni detenute da amministratori e sindaci

Cognome Nome	numero azioni acquistate nel 2006	numero azioni possedute al 31/12/2006	titolo di possesso
Salton Gildo (*)	113.600	113.600	proprietà
Bortolin Gianantonio	3.600	3.600	proprietà
Gumirato Roberto (**)	164.000	164.000	proprietà
Favaro Giovanni	5.400	5.400	proprietà
Belliato Cristiano	7200	7.200	proprietà
Fabbi Claudio	16.200	16.200	proprietà

Azioni detentute indirettamente tramite:
* Salton Gildo : Società Compagnia Mobiliare Valsana S.r.l. n.110.000, coniuge n. 3.600
** Gumirato Roberto: Società Compagnia Mobiliare Valsana S.r.l. n.110.000.

Rapporti con parti correlate

La società intrattiene rapporti con parti correlate, che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- ✓ Oneri finanziari per l'esistenza di un rapporto di conto corrente intercompany con la controllante Asco Holding S.p.A.;
- ✓ Acquisto di servizi telematici e informatici dalla consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Acquisto di materiali per la produzione e di servizi di manutenzione dalla consociata SEVEN CENTER S.r.l.;

La società intrattiene rapporti con parti correlate, che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la consociata ASCO TLC S.p.A.;

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato e sono ritenute rispondenti all'interesse della società.

Ai sensi della delibera Consob n.15520 del 27 luglio 2006, vengono qui di seguito riportati i compensi e gli emolumenti maturati a favore di Amministratori e Sindaci di Ascopiave S.p.A. per le cariche da loro espletate nella Capogruppo ed in altre imprese incluse nel consolidamento. (importi in Euro)

Compensi di amministratori, sindaci e alta dirigenza

Consiglio di Amministrazione:

Soggetto	carica	durata carica	Compenso annuo da Ascopiave S.p.A (*)	Compenso annuo da società controllate(*)	Totale generale(*)
Salton Gildo	Presidente Consiglio di Amministrazione	2005-2007	160.000		160.000
Beninatto Alfonso	Consigliere	2005-2007	20.000		20.000
Bortolin Gianantonio	Consigliere	2005-2007	20.000		20.000
Trinca Flavio	Consigliere indipendente	2006-2007	1.667		1.667
Bresolin Ferruccio	Consigliere indipendente	2006-2007	1.667		1.667
Totale			**203.333**		**203.333**

* Importi in migliaia di Euro al netto di IVA se dovuta ed al lordo di imposte e contributi

Collegio sindacale:

Soggetto	carica	durata carica	Compenso annuo da Ascopiave S.p.A (*)	Compenso annuo da società controllate(*)	Totale generale(*)
De Luca Lino	Presidente del Collegio sindacale	2005-2007	43.216		43.216
Visentin Graziano	Sindaco effettivo	2005-2007	29.284		29.284
Sforza Fabio	Sindaco effettivo	2005-2007	29.402		29.402
Totale			**101.902**	**-**	**101.902**

* Importi in migliaia di Euro al netto di IVA se dovuta ed al lordo di imposte e contributi

Alta dirigenza

Incarico	Nome e cognome
Direttore finanziario	Roberto Gumirato
Direttore tecnico	Giovanni Favaro
Direttore amministrativo	Cristiano Belliato
Responsabile controllo di gestione	Giacomo Bignucolo
Direttore generale Ascotrade	Claudio Fabbi

Si segnala che il compenso aggregato dei dirigenti di aera con responsabilità strategica al lordo delle imposte e dei contributi previdenziali è pari ad Euro 532 migliaia.

Fatti di rilievo dell'esercizio 2006

Operazioni societarie legate alla quotazione di Ascopiave S.p.A.

24 gennaio 2006	Meeting kick off per la quotazione in Borsa di Ascopiave S.p.A..
5 luglio 2006	L'Assemblea degli azionisti di Ascopiave S.p.A. delibera la quotazione in borsa. L'Offerta Pubblica Globale di Sottoscrizione ha per oggetto complessivamente massime n. 81.161.000 Azioni rivenienti dall'aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma quinto, del codice civile deliberato nel corso della stessa Assemblea. Viene inoltre deliberata un'opzione a favore del Coordinatore dell'Offerta ("Greenshoe") per un importo non superiore al 15% delle Azioni oggetto dell'Offerta Pubblica Globale.
20 novembre 2006	Borsa Italiana S.p.A. dispone l'ammissione alla quotazione in borsa delle azioni ordinarie Ascopiave S.p.A. per la negoziazione al Mercato Telematico Azionario (MTA).
22 novembre 2006	CONSOB rilascia il nulla osta alla pubblicazione del Prospetto Informativo.
6 dicembre 2006	Viene chiusa con successo l'Offerta Pubblica Globale di Sottoscrizione.
12 dicembre 2006	Vengono avviate le contrattazioni del titolo Ascopiave S.p.A. alla Borsa valori di Milano, segmento STAR. Il numero delle azioni di Ascopiave S.p.A. successivamente all'Offerta Pubblica Globale di Sottoscrizione è di 221.160.000 Azioni. Con la quotazione, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. viene integrato da due Consiglieri Indipendenti (precedentemente nominati nel corso dell'Assemblea del 30 agosto 2006), nelle persone dei Signori Trinca Dott. Flavio e Bresolin Prof. Ferruccio.
19 dicembre 2006	Viene esercitata la "Greenshoe" da parte di Mediobanca S.p.A.. Il nuovo capitale sociale di Ascopiave S.p.A. (iscritto al Registro Imprese in data 2 gennaio 2007) è di Euro 233.334.000,00. La partecipazione di Asco Holding S.p.A. nell'Emittente scende al 60%.

Global Energy S.r.l.

In data 4 luglio 2006, Ascopiave S.p.A. ha sottoscritto un aumento di capitale sociale riservato deliberato da Global Energy S.r.l., società con sede amministrativa in Mirano e attiva principalmente nella vendita di gas naturale e di energia elettrica nelle province di Padova e Venezia.

Nella stessa data è stato nominato il nuovo consiglio di amministrazione, a seguito delle dimissioni di quello in carica, nonchè il collegio sindacale.
L'aumento di capitale sottoscritto da Ascopiave S.p.A. è stato pari a nominali euro 117.500,00 (corrispondente ad una quota del 51,09% del capitale della società) con versamento di un sovrapprezzo di Euro 582.500,00.
Global Energy S.r.l. detiene una quota di partecipazione pari all'80% del Capitale Sociale di Le Cime Servizi S.r.l., società che si occupa principalmente della realizzazione e della gestione di impianti di teleriscaldamento.

Ital Gas Storage S.r.l.

In data 15 maggio 2006 il Ascopiave S.p.A. ha acquisito una quota partecipazione del 15% in Ital Gas Storage S.r.l., società attiva nello sviluppo di un sito di stoccaggio di gas a Cornegliano, in provincia di Lodi.

In data 25 luglio 2006 l'assemblea straordinaria di Ital Gas Storage S.r.l. ha deliberato l'aumento del capitale sociale da Euro 10.000 ad Euro 1.000.000. Nella stessa data è stato nominato l'organo amministrativo ed il collegio sindacale.

In data 20 settembre 2006 Ascopiave ha sottoscritto l'aumento di capitale per la sua quota di competenza, versando il 25% del valore sottoscritto.

Operazioni societarie di Ascotrade S.p.A.

Nel mese di dicembre dell'esercizio 2006 la società controllata Ascotrade S.p.A. è stata oggetto del conferimento del ramo vendita gas della società Bimetano Servizi S.p.A.. L'operazione di conferimento, i cui effetti sono stati posticipati al 1 gennaio 2007 , ha comportato la modifica della compagine sociale, vedendo attribuita ai nuovi soci una quota di capitale sociale pari al 11%.
Nell'accordo tra le parti è stato previsto anche l'impegno da parte di Ascotrade S.p.A. a non distribuire dividendi agli azionisti nella destinazione del risultato dell'esercizio 2006.
Nell'ottica di tale operazione, la Società aveva proceduto, con l'assemblea straordinaria del 13 dicembre 2006, alla riduzione del capitale sociale da Euro 21.600 migliaia ad Euro 890 migliaia, con la restituzione di Euro 16.750 migliaia e la costituzione di una riserva straordinaria di Euro 3.960 migliaia.

Il ramo di azienda conferito in Ascotrade S.p.A. serve 29.000 utenti con volumi venduti di circa 89 milioni di mc di gas ed un fatturato di circa 27 milioni di Euro (dati 2005).

Gli accordi sottoscritti hanno previsto inoltre la sottoscrizione tra Ascopiave e Bimetano Servizi di un accordo parasociale relativo ad Ascotrade, vincolando la nomina di un consigliere di amministrazione e di un sindaco supplente di Ascotrade all'indicazione di Bimetano Servizi S.r.l..

Sono stati nominati due nuovi Consiglieri nelle persone dei Signori Svaluto Ferro Pier Luigi e Zaccari Angelo.

L'attività del Gruppo Ascopiave

Vendita di gas naturale ed energia elettrica

Vendita di gas naturale

Nel 2006, alla luce della situazione di mercato e della necessità di non avviare azioni non sorrette da requisiti di base che garantiscano continuità del servizio a prezzi competitivi, l'attività di Ascotrade S.p.A. si è concentrata soprattutto nel consolidamento della struttura organizzativa e nella fidelizzazione della clientela.

Clienti e volumi venduti

Al 31 dicembre 2006, Ascotrade S.p.A. gestiva 313.355 clienti finali, con un incremento del 2,8% rispetto al 31 dicembre 2005.
I volumi di gas venduti nel corso del 2006 hanno raggiunto i 790,2 milioni di metri cubi, evidenziando una riduzione del 6,0% rispetto all'esercizio precedente. Tale diminuzione ha interessato i consumi dei clienti civili, principalmente a causa delle temperature invernali dell'ultimo trimestre del 2006, straordinariamente elevate rispetto ai valori riscontrati negli anni scorsi. Nel periodo ottobre-dicembre 2006 si è infatti registrata una temperatura media superiore di circa 2,5 gradi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con una conseguente forte contrazione dei consumi per riscaldamento degli edifici.

Contesto competitivo

Nel 2006, il contesto competitivo è stato influenzato dalla grande incertezza sul fronte tariffario e, più in generale, regolatorio.

La prima e più importante incertezza ha riguardato il prezzo di vendita del gas ai clienti finali del mercato tutelato, a causa della mancata soluzione dei contenziosi originati dall'emanazione della Delibera n. 248/04 e delle successive conseguenti delibere. Con tali interventi tariffari l'Autorità si era proposta di comprimere i margini, ritenuti eccessivi, degli operatori all'ingrosso, in una fase di crescita dei prezzi energetici internazionali.
Sui dettagli della vicenda giudiziaria della Delibera n. 248/04 si rimanda alle parti dedicate alla normativa e al commento dei risultati di bilancio. Qui vogliamo semplicemente sottolineare che la perdurante incertezza sugli esiti del contenzioso ha comportato che nel 2006 le società di vendita abbiano dovuto programmare le loro azioni commerciali senza conoscere i prezzi finali del gas destinato al mercato tutelato, facendo pendere sull'attività un supplemento di rischio inaccettabile.

Altre incertezze sono derivate dalle modalità con cui i concorrenti hanno presentato offerte di fornitura di energia per l'acquisizione di nuovi clienti, in violazione degli standard minimi del servizio. L'Autorità ha definito puntualmente i criteri da rispettare nei contatti con i clienti finali in sede di presentazione delle offerte e i valori degli standard minimi

nella gestione del servizio. Nonostante ciò Ascotrade, insieme ad altre società del territorio, hanno dovuto prendere atto che spesso molte società di vendita disattendono i principi commerciali stabiliti. Le segnalazioni e le denuncie presentate nei confronti dei soggetti più spregiudicati hanno avuto per il momento esiti abbastanza limitati: l'Autorità ha sanzionato alcune distorsioni presenti sul mercato, ma non ha ancora mostrato una presa di posizione molto rigida nei confronti di coloro che non applicano le regole deliberate dalla stessa.

Alla luce dello scenario suesposto, le società radicate sul territorio come Ascotrade, con una solida reputazione quanto a rispetto dei clienti finali, soprattutto nel garantire trasparenza e correttezza nell'emissione delle fatture, hanno avuto un comportamento commerciale molto prudente, nella speranza che a breve vengano chiariti i prezzi del gas al mercato tutelato e venga ristabilito il rispetto di regole certe nell'approccio al mercato.

In considerazione di quanto detto, nel 2006 Ascotrade ha ritenuto di privilegiare, oltre la normale conduzione, le seguenti attività.

a) miglioramento dei rapporti con l'Autorità , attraverso un dialogo diretto e la partecipazione costante alle commissioni delle associazioni di categoria, al fine di informarla puntualmente sulle problematiche specifiche della società e generali del settore;
b) significativo intervento sui sistemi informativi, che ha visto una grande partecipazione delle risorse responsabili dei vari servizi, al fine di ottimizzare tutte le attività presenti nell'organizzazione;
c) grande attenzione alla formazione del personale, specialmente quello addetto ai rapporti con i Clienti, in quanto si ritiene che la qualità del servizio offerto e quindi anche la competenza del personale di contatto stia diventando un importantissimo fattore strategico. In questa prima fase della liberalizzazione alcune aziende di vendita, per acquisire nuovi clienti, hanno talvolta avanzato delle proposte commerciali presentandole come eccezionalmente convenienti rispetto a quelle della concorrenza, anche se poi in realtà non erano tali. La possibilità di fare offerte di prezzo differenziate e più competitive rispetto alla concorrenza è infatti attualmente molto difficile, a causa della scarsità di gas presente sul mercato e per la necessità di coprire i costi fissi di gestione del cliente, che hanno un'incidenza molto importante. Abbiamo comunque riscontrato che i Clienti, sulla base della loro diretta esperienza e grazie anche agli avvertimenti delle società di vendita più responsabili, che hanno attivato un canale informativo per spiegare come vada correttamente valutata la convenienza delle offerte presenti sul mercato, hanno cominciato a prendere coscienza dell'impossibilità di ottenere nel breve-medio termine dei risparmi molto significativi nell'acquisto dell'energia e siano quindi più orientati a stipulare dei contratti che, oltre ad assicurare condizioni economiche vantaggiose, siano supportati anche dalla qualità del servizio.
d) avvio di acquisti strutturati di gas oltreconfine, sfruttando le particolari condizioni favorevoli che si presentano nei mercati internazionali a seguito della posizione (eccessivamente lunga o eccessivamente corta) di qualche traders;
e) sviluppo di un progetto per un forte posizionamento nel mercato della vendita dell'energia elettrica. Si tratta di un mercato che sta offrendo grandi opportunità di crescita, specialmente nel segmento dei clienti con partita Iva . Il mercato elettrico risulta più organizzato di quello del gas, forse perché quasi tutta la filiera di trasporto e distribuzione è gestita in larga parte da un unico soggetto e perché i misuratori, favoriti dalla tecnologia di telelettura, sono in grado di fornire dati puntuali ed affidabili. Proprio per questa facilità di accesso bisogna

però porre molta attenzione alla gestione perché essendo molto grande la competizione si opera in presenza di margini ridotti e di enormi flussi finanziari.

Approvvigionamento del gas

L'approvvigionamento di gas rappresenta un'attività che, all'interno dell'azienda, ricopre una rilevanza strategica fondamentale, in quanto rappresenta il punto di forza nel processo di acquisizione dei clienti finali.

Al fine di soddisfare il fabbisogno di gas della propria clientela, negli anni termici 2005-2006 e 2006-2007 Ascotrade ha stipulato contratti di fornitura con i due principali operatori attivi sul mercato italiano, ENI e Edison.
Nel corso del 2006, il gas acquistato da Eni ed Edison ha garantito ad Ascotrade la copertura di oltre il 98%del fabbisogno di gas dei propri clienti

Al fine di garantire sicurezza ai propri approvvigionamenti anche nei prossimi anni – in cui si prevede che il mercato rimarrà ancora significativamente corto - Ascotrade ha stipulato con Edison un contratto quadro relativo alla fornitura di un quantitativo complessivo di gas pari a 7,9 miliardi di Smc, da erogarsi negli anni termici compresi tra il 2005-2006 e 2025-2026, alle condizioni determinate sulla base di singoli contratti che saranno stipulati per ciascun anno termico.

Vendita di energia elettrica

Nel 2006 la vendita di energia elettrica ha avuto uno sviluppo molto importante.
Al 31 dicembre 2006, il Gruppo gestiva un portafoglio selezionato di 209 clienti, costituiti da imprese ed enti locali, che è sostanzialmente raddoppiato rispetto all'anno precedente.
Nel 2006 le vendite hanno superato i 101 milioni di kWh (contro i 36 milioni di kWh del 2005), evidenziando un tasso di crescita del 168,5%.

Integrazione verticale nella filiera del gas

Nell'ottica di estendere la propria operatività nelle fasi a monte della filiera, Ascopiave mira a rafforzare le proprie competenze manageriali al fine di riuscire a gestire in autonomia le fasi di trasporto nazionale e di stoccaggio, di acquisire capacità su metanodotti esteri e di stipulare dei contratti di approvvigionamento di lungo periodo direttamente con i produttori esteri.
Il Gruppo è molto impegnato su questo fronte e si attende importanti risultati in termini di incremento di redditività e creazione di valore.
Ascopiave ritiene inoltre che il proprio percorso di integrazione verticale nella filiera possa aumentare le proprie chance come soggetto aggregatore, permettendogli di portare al tavolo delle trattative sia delle competenze specifiche che delle opportunità concrete di sinergia industriale.

Nel 2006 il Gruppo ha già raggiunto dei risultati, che commentiamo analiticamente:
- Acquisizione di capacità di trasporto sul metanodotto internazionale TAG;

- Acquisizione di capacità di trasporto sul metanodotto internazionale TTPC;
- Accordo di fornitura con la società algerina Sonatrach.

Acquisizione di capacità di trasporto sul gasdotto internazionale TAG

Nel novembre 2005, la Società TAG (Gruppo ENI) ha attivato una procedura non discriminatoria per l'allocazione di capacità su base ventennale, a partire dal 1° ottobre 2008, per un quantitativo corrispondente a circa 3,5 miliardi di metri cubi all'anno.
Il TAG è un gasdotto lungo circa 380 km che attraversa tutta l'Austria collegando Baumgarten an der March, cittadina situata nei pressi del confine tra Slovacchia e Austria, e Arnoldstein, comune carinziano localizzato al confine con l'Italia. Il TAG convoglia il gas naturale proveniente dalla Russia destinandolo al mercato austriaco e italiano.
Alla procedura hanno partecipato un numero molto elevato di operatori. Al termine ne sono risultati aggiudicatari 149 società di vendita. I lotti assegnati alle singole società corrispondono a 2600 mc/h per venti anni (corrispondenti a circa 22,8 milioni di metri cubi all'anno) con decorrenza ottobre 2008. A valle dell'aggiudicazione si è sviluppato un significativo mercato secondario.

Nell'ottica di cogliere tutte le opportunità offerte dalla liberalizzazione del mercato del gas naturale e rafforzarsi nel segmento dell'approvvigionamento *upstream*, Ascotrade ha partecipato alla gara internazionale, assicurandosi un lotto di tale capacità. Al lotto assegnato tramite gara hanno fatto seguito altri due acquisiti sul mercato.

Al fine di consentire l'immissione sulla rete italiana del gas proveniente dal TAG, Ascotrade ha avviato con SNAM Rete Gas S.p.A. le procedure necessarie per l'ottenimento, a partire dal 2008, della necessaria capacità di trasporto sulla rete italiana. Inoltre, Ascotrade ha in corso contatti con altre società italiane di vendita, che hanno a loro volta acquistato capacità di trasporto sul TAG, finalizzati all'acquisto congiunto, presso l'*hub* di Baumgartner, di partite di gas da immettere nel gasdotto e trasportare in Italia.

Acquisizione di capacità di trasporto sul gasdotto internazionale TTPC

In data 25 settembre 2006 Ascopiave ha partecipato a una gara per l'acquisizione di capacità di trasporto sul gasdotto denominato *Trans Tunisian Pipeline Company* (TTPC) che dall'Algeria, attraverso la Tunisia, trasporta il gas naturale fino alla località di Cap Bon, sul Canale di Sicilia, dove si connette con il gasdotto *Transmediterranean Pipeline Company Limited* (Tmpc), il quale, a sua volta, collega la costa tunisina alla rete italiana.
Ascopiave è stata ammessa alla fase di negoziazione delle condizioni di acquisizione della capacità di trasporto sul Ttcp (pari a 8.970 mc/h, corrispondenti a circa 80 milioni di Smc per anno, in un periodo compreso tra il 1° ottobre 2008 e il 30 settembre 2019). La stipulazione del contratto era subordinata al realizzarsi, entro il 11 gennaio 2007, di alcune condizioni, tra cui si segnalano: (i) approvazione, da parte dello Stato Tunisino, del contratto di trasporto lungo il Ttpc; (ii) ottenimento dell'autorizzazione all'importazione di gas da paesi extracomunitari da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi del D.Lgs. 164/2000; (iii) perfezionamento di un accordo con la società Transmed (società paritariamente partecipata da ENI e Sonatrach) relativamente all'acquisto di capacità di trasporto lungo il

Tmpc; e (iv) prestazione delle garanzie fideiussorie necessarie alla formalizzazione dei contratti sopra citati.

A febbraio 2007 la società Trans Tunisian Pipeline Company ha comunicato ad Ascopiave la risoluzione automatica del contratto di trasporto non essendo stata data evidenza nei tempi utili di un contratto di approvvigionamento, condizione necessaria all'ottenimento dell'autorizzazione all'importazione.

Accordo di fornitura con Sonatrach

In data 15 novembre 2006 Ascopiave ha sottoscritto con l'algerina Société Nationale pour la Recherche, la Production, la Transformation e la Commercialisation des Hydrocarbures (Sonatrach) un contratto preliminare avente ad oggetto l'acquisto da parte di Ascopiave di gas naturale che verrà in futuro trasportato in Italia attraverso il gasdotto GALSI, che collegherà l'Algeria alla Toscana attraverso la Sardegna. L'accordo prevede l'acquisto da parte di Ascopiave di 500 milioni di metri cubi di gas annui per 15 anni a partire dalla messa in funzione del gasdotto GALSI prevista, sulla base delle indicazioni ad oggi disponibili, per il 2010, e ad un corrispettivo variabile in funzione dell'andamento di parametri prefissati relativi al costo della materia prima. Il gasdotto GALSI sarà realizzato da Sonatrach insieme ad operatori italiani ed internazionali. Attraverso il GALSI, Sonatrach venderà il gas a vari operatori italiani che, analogamente a quanto avvenuto per Ascopiave, hanno stipulato accordi preliminari di approvvigionamento con la società algerina.
Contratti con durata di quindici anni sono stati stipulati da altri primari operatori nazionali e internazionali quali Edison (2 miliardi di metri cubi), Enel (2 miliardi di metri cubi), Hera (1 miliardo di metri cubi) e Worldenergy (500 milioni di metri cubi).
L'operazione dimostra l'accreditamento del Gruppo presso il mercato internazionale e rappresenta un passo fondamentale nell'ambito della strategia di integrazione verticale del Gruppo, finalizzata ad acquisire autonomia nell'approvvigionamenti a monte della materia prima.
Il 20 dicembre 2006, l'assemblea straordinaria della società di progetto che dovrebbe realizzare il GALSI ha deliberato un aumento di capitale per 30 milioni di euro, approvando una modifica allo statuto sociale che prevede la trasformazione di GALSI da società di studio a società di sviluppo, realizzazione e gestione. La decisione ha rappresentato un importante segnale circa la determinazione dei soci di proseguire nell'iniziativa. La decisione finale sull'avvio operativo del gasdotto dovrebbe essere presa entro un arco di 18-24 mesi.

Iniziative nello stoccaggio

Il sistema degli stoccaggi in Italia

Un ruolo cruciale per la flessibilità del sistema gas è giocato dagli stoccaggi. Oltre alla flessibilità ciclica stagionale, che si modifica anche per la crescente importanza dell'uso del gas nella produzione di energia elettrica, le scorte concorrono a fornire quegli strumenti di flessibilità necessari a creare un vero mercato, con un respiro non solo nazionale.
Le concessioni di stoccaggio attualmente operative in Italia sono 10 , otto delle quali attribuite a Stogit e 2 a Edison Stoccaggio. In totale assommano a 12,8 miliardi di metri cubi.

La capacità di stoccaggio attualmente esistente è in grado (e con difficoltà in anni critici) solo di soddisfare le esigenze stagionali.
Le nuove istanze ritenute idonee dal Ministero dello Sviluppo Economico per la concessione sono sette; una però non è stata attribuita per vincoli ambientali. Le sei concessioni rimanenti assommano una capacità di stoccaggio di circa 10,3 miliardi di metri cubi, di cui circa il 10% relativa al sito di Cornegliano.
Se realizzate, esse potranno, ma solo a partire dal 2010, fornire i servizi speciali di cui un mercato liberalizzato ha bisogno. Parziali incrementi degli stoccaggi dovrebbero essere possibili a partire dal 2008.

Ital Gas Storage

In data 15 maggio 2006, Ascopiave ha acquistato una quota pari al 15% di Ital Gas Storage S.r.l.. La società è nata nel 2005 a seguito dello scioglimento dell'Associazione Temporanea di Imprese (ATI), costituta tra Ascopiave e altre undici società attive nella filiera del gas, la quale aveva presentato istanza al Ministero dello Sviluppo Economico per ottenere la concessione di stoccaggio gas presso il sito di Cornegliano, in provincia di Lodi. Alla data di chiusura del bilancio il procedimento è in corso e Ascopiave ritiene, sulla base delle informazioni rese disponibili dal management della società, che il rilascio della concessione avverrà probabilmente entro il 2007. La capacità complessiva di stoccaggio del sito è compresa tra 590 e 1.010 milioni di Smc[1].

Ital Gas Storage è partecipata, oltre che da Ascopiave S.p.A., da Gestione Partecipazioni S.p.A., che detiene la quota di maggioranza assoluta del capitale, da AIM Vendite S.r.l., Azienda Energetica Trading S.p.A., Confservizi International S.c.r.l., Petren S.r.l. e Speia S.p.A..

Partecipando alla società Ital Gas Storage S.r.l., Ascopiave conta di poter disporre di una quota significativa della capacità di stoccaggio del sito sviluppato.
Oltre ovviamente poter modulare i consumi nelle fasi di picco, l'operazione consente ad Ascopiave di importare gas extra comunitario, disponendo delle capacità di stoccaggio richieste dalla legge.
Secondo l'attuale normativa, infatti, il soggetto importatore deve rilasciare una dichiarazione comprovante l'effettiva garanzia di poter disporre delle capacità di stoccaggio strategico richiesto, pari al 10 % delle quantità di gas naturale importato in ciascun anno e con una disponibilità di punta giornaliera al termine del periodo di punta stagionale pari almeno al 50 % dell'importazione media giornaliera prevista nello stesso periodo di punta.

Distribuzione di gas naturale

L'attività di gestione della distribuzione del gas naturale si articola in un complesso di attività elementari:

- il presidio e l'esercizio dell'impianto di distribuzione;
- la manutenzione ordinaria e programmata;
- la manutenzione straordinaria ed il rinnovo dell'impianto;

[1] Fonte: Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas del 6 luglio 2006.

- l'espansione ed il potenziamento della rete;
- il pronto intervento, come definito dalle Delibere AEEG n. 47/00, n. 236/00,n. 168/04, n. 158/05, n. 243/05 e n. 108/06;
- l'acquisizione e la gestione delle concessioni.

In seguito alla separazione obbligatoria dell'attività di vendita da quella di distribuzione, per le aziende di distribuzione sono enormemente accresciute le incombenze amministrative legate alla necessità di garantire una gestione imparziale del servizio nei confronti dei soggetti venditori che chiedono l'accesso alle reti.
Queste nuove incombenze comportano la necessità di realizzare ingenti investimenti nelle tecnologie informatiche.
Il ruolo dei distributori è molto importante per garantire un corretto processo di apertura del mercato alla concorrenza e, per l'esperienza di Ascopiave S.p.A., il buon funzionamento del sistema può essere garantito soltanto da aziende tecnologicamente qualificate, capaci, per la loro sufficiente scala dimensionale, di far fronte sia in termini organizzativi che di investimenti alle complesse regole amministrative poste a fondamento di una trasparente liberalizzazione.

Tra le altre cose, le aziende di distribuzione devono essere in grado di far fronte in modo corretto e tempestivo alle richieste di "switching" (cambio del fornitore) provenienti dalle aziende di vendita, devono garantire un servizio di lettura affidabile e, inoltre, devono provvedere alla corretta allocazione dei consumi mensili tra la pluralità delle aziende venditrici che utilizzano la rete per la fornitura del gas ai propri clienti finali. Una gestione scorretta di questi processi contribuisce a rendere più complicata e rischiosa l'attività delle società di vendita, con l'inevitabile conseguenza di scoraggiare l'ingresso nel mercato di nuovi soggetti.

Ampliamento e manutenzione della rete distributiva

Ascopiave S.p.A. gestisce l'attività di distribuzione del gas in un ambito territoriale costituito da 155 Comuni, con un bacino di oltre 980.000[2] abitanti.

Le attività di sviluppo della rete vengono pianificate e coordinate dalla sede centrale.
Le attività di progettazione, preventivazione e di direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte centralmente su richiesta di clienti privati oppure delle pubbliche amministrazioni. La struttura tecnica centrale è dotata di un sistema cartografico e di calcolo, che, attraverso la creazione di un modello fluidodinamico dei parametri di funzionamento della rete calibrato sull'andamento stagionale dei consumi, consente di prevedere in tempo reale gli effetti prodotti sulla rete da sbalzi termici, da anomalie o dall'inserimento di nuovi punti di riconsegna.
Il sistema di telecontrollo è di tipo centralizzato, basato sull'interrogazione costante degli apparati periferici da parte dell'apparato centrale. Le cabine di primo salto sono tutte telecontrollate.

Ascopiave S.p.A. effettua l'attività di manutenzione degli impianti di distribuzione al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte

[2] Dati al 31 dicembre 2005; fonte: ISTAT

avvalendosi di servizi di aziende terze.
La corretta odorizzazione del gas viene monitorata periodicamente ed alcune cabine di primo salto utilizzano sistemi di iniezione automatica che consentono il dosaggio puntuale del contenuto di odorizzante.
Sugli impianti di decompressione di primo salto e su quelli di riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta prevalentemente mediante personale dipendente di Ascopiave S.p.A..

Nel 2006 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi.

Nel corso dell'anno sono stati posati oltre 70 chilometri di rete distributiva, con interventi in oltre cento Comuni.

Al fine di adeguare gli impianti all'aumento dei consumi orari registrati e alle richieste pervenute di allaccio alla rete, i servizi di manutenzione sono intervenuti sugli impianti di riduzione e misura di primo salto, provvedendo alla manutenzione straordinaria di 3 impianti, al potenziamento di altri 3 ed al rifacimento di 1 impianto.
Inoltre, sono stati installati 21 nuovi gruppi di riduzione finale e si è provveduto alla manutenzione straordinaria di 53 gruppi di riduzione finale esistenti (sostituzione di apparecchiature vetuste, adeguamenti normativi, aumento della portata a seguito di ampliamento della rete, ecc.).
Sono stati installati anche 83 gruppi di riduzione e misura ad uso industriale, artigianale e commerciale, 66 dei quali costruiti dall'officina di Ascopiave S.p.A..
Sono stati infine eseguiti vari interventi di spostamento di colonna montante e allacci interrati, intercettazioni di condotte in media pressione ed interventi vari su parte interrata di derivazioni d'utenza e su parte aerea .
Gli indicatori di sicurezza (ricerca perdite e livello di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio), previsti dalla Delibera AEEG n. 168/2004 sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati.
Nel corso del 2006 si è provveduto ad ispezionare circa il 40% della rete distributiva, allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG e corrisponde alla particolare attenzione prestata da Ascopiave S.p.A. al tema della sicurezza del servizio.
Nel 2006, attraverso il numero verde dedicato, attivo tutti i giorni dell'anno e 24 ore su 24, sono pervenute al servizio di pronto intervento aziendale 2.957 richieste di intervento; nel 98 % dei casi, il tempo di arrivo sul luogo di chiamata è stato inferiore ai 60 minuti.

Allacciamenti e attività su misuratori

Il processo di preventivazione ed esecuzione di nuovi allacciamenti è gestito a livello periferico da parte delle aree territoriali, le quali, in quest'ambito, godono di una loro autonomia organizzativa.

Nel 2006 sono stati emessi 5.384 preventivi, sono stati eseguiti 4.066 lavori su preventivi accettati e sono stati installati 12.126 misuratori (o contatori).

Nel 2006, il tempo medio effettivo di emissione dei preventivi semplici è risultato pari a 10,3 giorni lavorativi (contro uno standard di 15 giorni), con una percentuale di preventivi semplici emessi fuori dai tempi standard attestata al 3,6%.

Il tempo medio effettivo di esecuzione dei lavori semplici è risultato invece di 6,6 giorni lavorativi (contro uno standard di 10 giorni), evidenziando un miglioramento di 1,8 giorni rispetto al 2005. La percentuale di lavori semplici eseguiti fuori dai tempi standard è attestata al 7,1%.

Parte del miglioramento attuato e consolidato negli ultimi anni è da attribuire al dialogo costante con le imprese appaltatrici, nel quadro delle regole definite con le gare di appalto per l'affidamento dei lavori. Le imprese appaltatrici ottengono degli incentivi qualora realizzino le opere in un tempo inferiore a quello predefinito dal contratto mentre, al contrario, vengono penalizzate qualora realizzino le singole opere in violazione degli standard contrattuali.
Questo sistema incentiva le imprese a rinforzare le squadre pur in presenza di fattori negativi contingenti, aggravati dalla notevole estensione del territorio di riferimento e dalla dispersione dei maggiori centri abitati serviti.

Le attività di intervento sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni e riattivazioni da morosità, sono state eseguite in modo regolare, in conformità e in sintonia con gli standard previsti.

Il tempo medio di operazione su misuratori si è assestato a 4,0 giorni lavorativi e la percentuale delle operazioni fuori standard si è ridotta del 50%, passando dallo 0,4% allo 0,2%.
Il tempo medio per l'attivazione di una nuova fornitura risulta pari a 6,8 giorni lavorativi (contro uno standard di 10 giorni), evidenziando un incremento del 92% rispetto al 2005, a seguito esclusivamente del recepimento dell'attività di accertamento documentale sugli impianti di utenza a gas relativamente alle nuove attivazioni (Del. n. 40/04). L'anno 2005 ha risentito solo parzialmente dell'introduzione dell'attività di accertamento, poiché essa ha avuto decorrenza dal mese di luglio 2005.

Gestione calore

Ascopiave, in un'ottica di diversificazione del proprio ambito di operatività, ha istituito la divisione calore per fornire ai propri clienti, principalmente enti pubblici locali, un servizio in grado di:
(i) gestire la conduzione degli impianti termici di riscaldamento e di condizionamento;
(ii) garantire la messa a norma degli impianti e la verifica del rispetto della normativa di volta in volta vigente;
(iii) perseguire, per conto del cliente, l'obiettivo del risparmio energetico e della riduzione dell'inquinamento atmosferico.

In particolare, il servizio di gestione calore svolto da Ascopiave consta nelle seguenti attività:
(i) gestione degli impianti di riscaldamento degli edifici, inclusa la fornitura del combustibile;
(ii) controllo, manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti, con assunzione della figura di "terzo responsabile";
(iii) realizzazione e/o gestione, incluso l'eventuale adeguamento a norma e la manutenzione ordinaria e

straordinaria, degli impianti di climatizzazione invernale ed estiva degli edifici;

(iv) progettazione e installazione di sistemi di telecontrollo e telegestione degli impianti;

(v) monitoraggio telematico remoto degli impianti;

(vi) interventi di messa a norma e ristrutturazione di impianti termici di riscaldamento e di climatizzazione estiva.

Al 31 dicembre 2006 il Gruppo gestiva 393 impianti termici - di cui 92 in qualità di solo terzo responsabile - prevalentemente sulla base di convenzioni stipulate con enti locali.

Efficienza e risparmio energetico

Per ottemperare agli obblighi di risparmio energetico previsti dal Decreto 20 luglio 2004 del Ministero per le Attività Produttive, Ascopiave, nel corso del 2006, ha provveduto alla realizzazione di due progetti, ovvero:

(i) l'installazione di apparecchiature di termoregolazione e telegestione negli edifici pubblici;

(ii) la distribuzione a tutti i clienti domestici di lampade fluorescenti per il risparmio di energia elettrica e di un kit comprendente un erogatore a basso flusso per doccia e dei rompigetto aerati per rubinetto per il risparmio di acqua calda.

In seguito alla realizzazione di tali progetti, Ascopiave si aspetta di ricevere in cinque anni un quantitativo pari a 29.628 Certificati Bianchi (di cui 21.852 di tipo I, 6.834 di tipo II e 942 di tipo III) tale da coprire parte (circa il 48%) del proprio obiettivo di risparmio energetico[3] . Conseguentemente, Ascopiave dovrà acquistare sul mercato un numero di Certificati Bianchi idoneo a colmare il proprio fabbisogno.

Con la Delibera n. 293/06 del 18 dicembre 2006 ("Determinazione degli obiettivi specifici per l'anno 2007 di risparmio di energia primaria per i distributori di energia elettrica e di gas naturale soggetti agli obblighi di cui ai decreti ministeriali 20 luglio 2004") l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha definito gli "obiettivi 2007" di risparmio energetico per i distributori di energia elettrica e di gas naturale, in attuazione dei Decreti ministeriali 20 luglio 2004, che hanno introdotto il meccanismo dei "titoli di efficienza energetica" (o "certificati bianchi"), a promozione della diffusione delle tecnologie più efficienti nell'uso dell'energia.

Per il 2007 l'Autorità ha fissato - per le grandi imprese distributrici - un obiettivo globale per oltre 633.000 tonnellate equivalenti di petrolio (tep): il 61% di tale risparmio (pari a circa 385.000 tep) dovrà essere ottenuto dai distributori di energia elettrica; il restante 39% (248.000 tep) dai distributori di gas naturale.

Il 2007 sarà il terzo anno di applicazione del meccanismo "certificati bianchi" a sostegno dell'uso razionale ed intelligente dell'energia. Parte degli obiettivi 2007 potrà essere conseguita dai distributori grazie ai risparmi energetici che continuano ad essere generati da interventi realizzati ai fini del conseguimento degli obiettivi loro assegnati dall'Autorità per i due anni precedenti. La parte rimanente dovrà essere conseguita attraverso la realizzazione di nuovi interventi di risparmio energetico presso i consumatori finali.

[3] Con le Delibere n. 213/04 del 13 dicembre 2004, n. 07/06 del 17 gennaio 2006 e n. 293/06 del 18 dicembre 2006, l'Autorità ha determinato gli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria rispettivamente per gli anni 2005, 2006 e 2007 per i singoli distributori di gas naturale soggetti agli obblighi di cui al Decreto 20 luglio 2004. Per Ascopiave gli obiettivi sono stati fissati pari a 2.266 T.E.P. per il 2005, a 4.729 T.E.P. per il 2006 e a 9.054 T.E.P. per il 2007.

Per quanto attiene il 2005, Ascopiave ha rispettato il proprio obiettivo di risparmio energetico con l'ottenimento, attraverso progetti propri, di 2.266 Certificati Bianchi, come richiesti dall'obiettivo annuale 2005. Inoltre, ha provveduto ad acquistare 3.419 Certificati Bianchi di tipo II a parziale copertura del proprio fabbisogno per gli anni a seguire. Relativamente all'anno 2005, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha riconosciuto ad Ascopiave un contributo tariffario pari a 100 Euro per ciascun certificato di tipo I e di tipo II consegnato.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Mercato della vendita di gas

Mutandosi progressivamente le condizioni di mercato, prevalentemente per il venir meno della tutela tariffaria nei confronti di fasce più ampie di clientela, già dal 2007 Ascotrade sta sviluppando una politica di retention e di acquisizione di nuovi clienti, concentrando i propri sforzi commerciali verso i piccoli/medi esercizi commerciali e industriali, caratterizzati da consumi medi annui inferiori ai 200.000 metri cubi. Tale fascia di clientela consente infatti margini di vendita più elevati, sia rispetto ai grandi clienti industriali, dove la competizione commerciale è notevolmente elevata, sia ai clienti civili, che hanno dei costi di contatto e di gestione molto alti e per i quali la regolazione tariffaria dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas impone dei prezzi di vendita non adeguati alla destinazione d'uso del gas.
In questa ottica Ascotrade sta potenziando la propria struttura destinata all'approvvigionamento del gas, in modo da cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato, anche per forniture spot, e la propria forza di vendita, soprattutto attraverso una crescita formativa degli addetti al contatto diretto con i clienti. E' inoltre impegnata a migliorare le attività di supporto fornite dai sistemi informativi-CRM presenti in azienda e dal personale di back-office specializzato nella gestione dei contratti di fornitura per i segmenti di clientela con livelli di consumo intermedi.

In considerazione degli obiettivi di sviluppo prefissati, soprattutto nel segmento ritenuto al momento più profittevole dei clienti commerciali e industriali, e per rispettare le disposizioni regolatorie dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, è necessario intervenire in modo significativo nella gestione del servizio per adeguare la qualità delle prestazioni.
L'evoluzione naturale del mercato a seguito della liberalizzazione, l'obbligatorietà del rispetto delle normative e la necessità di incrementare le vendite impongono una crescita professionale dell'organico, attraverso programmi di formazione elaborati per ogni singola area, al fine di ottenere una crescita delle conoscenze specifiche da parte di tutte le risorse aziendali.
Un parametro significativo della qualità delle prestazioni erogate è il basso tasso di switch avuto in questi primi quattro anni di liberalizzazione: il dato risulta essere circa dell' 1%, valore molto basso se confrontato con quello di altre realtà simili per dimensioni.

Un elemento fondamentale per ottenere risultati eccellenti è un adeguato sviluppo dei sistemi informativi: devono essere automatizzati al massimo tutti i processi e devono essere realizzati investimenti importanti sul CRM, al fine di offrire a tutte le risorse le informazioni necessarie per poter svolgere nel miglior modo possibile le proprie funzioni. Su questo settore Ascotrade, insieme alla divisione sistemi informativi di Ascopiave, sta già lavorando intensamente. Molte risorse interne stanno collaborando da più mesi con la Società Blu-Crm al fine di attuare un sistema informativo altamente personalizzato in grado di soddisfare tutte le aree gestionali: molto è già stato fatto ma per raggiungere tutti gli obiettivi fissati sarà necessario continuare ad operare per oltre un anno.

Oltre agli interventi generali suesposti, Ascotrade avvierà nei prossimi mesi due progetti per lo sviluppo delle attività relative alla vendita di energia elettrica e per l'approvvigionamento del gas.
Oltre al miglioramento dei processi interni, appare fondamentale per il Gruppo rinforzare le proprie competenze nelle attività di approvvigionamento del gas.

Tale rafforzamento avverrà attraverso l'acquisizione di risorse umane altamente qualificate, con una profonda conoscenza del mercato internazionale e degli aspetti tecnici della gestione delle fasi logistiche. La struttura di Ascotrade dovrà essere in grado di svolgere in autonomia, attraverso l'ausilio di sofisticati sistemi informatici, le operazioni di previsione e di nomina delle capacità e dei volumi del gas lungo tutta la filiera: hub (punti di scambio internazionali) - gasdotti internazionali - PSV (punto di scambio nazionale) – trasporto nazionale - city gate - distribuzione locale .

Nei primi mesi del 2007 è stata pianificata una campagna commerciale finalizzata all'acquisizione di mercato industriale al di fuori degli impianti di distribuzione gestiti da Ascopiave corrispondente ad un volume significativo di gas.

Mercato della vendita di energia elettrica

Le prospettive di crescita dell'attività di vendita di energia elettrica per il 2007 sono molto buone. Dal 1° luglio del 2007 il mercato della vendita di energia elettrica sarà completamente liberalizzato. Conscia dell'importanza di tale passaggio, Ascotrade sta migliorando la propria organizzazione commerciale, in modo da gestire questa fase di apertura del mercato elettrico come un'opportunità di crescita in nuovi mercati e per consolidare ulteriormente la propria base clienti.
Per poter gestire il notevole incremento dell'attività è necessaria una impegnativa riorganizzazione delle attività e dei processi aziendali, interessando le funzioni dell'approvvigionamento, della qualità, del marketing, del back-office/fatturazione, della gestione crediti, del call center, del controllo di gestione, dell'amministrazione e dei sistemi informativi.

Risorse umane

Al 31 dicembre 2006 il Gruppo Ascopiave aveva in forza 300 dipendenti, ripartiti tra le diverse società del Gruppo (Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A. e Global Energy S.r.l.) come di seguito evidenziato:

Società	31/12/2006	31/12/2005	variazione
Ascopiave S.p.A.	253	237	16
Ascotrade S.p.A.	42	48	(6)
Global Energy S.r.l.	5	0	5
Totale	**300**	**285**	**15**

Rispetto al 31 dicembre 2005, l'organico del Gruppo è aumentato di 15 unità in seguito a:
(i) incremento di 16 dipendenti per Ascopiave S.p.A., in virtù di 25 assunzioni, 18 cessazioni e 9 trasferimenti interni (sportellisti) da Ascotrade S.p.A.; il rafforzamento dell'organico è stato necessario per far fronte agli impegni dovuti ai nuovi obblighi imposti dall'Autorità ai distributori (attività della Delibera n. 40/04, predisposizione codici di rete, implementazione di nuove funzioni nell'ufficio metering, eccetera) e per rafforzare l'area amministrativa in vista del processo di quotazione;
(ii) diminuzione di 6 dipendenti per Ascotrade S.p.A., in virtù di 9 assunzioni, 6 cessazioni e 9 trasferimenti interni (sportellisti) verso Ascopiave S.p.A.;
(iii) incremento di 5 dipendenti per l'ingresso della società Global Energy S.r.l. nel perimetro di consolidamento.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Tipologia	31/12/2006	31/12/2005	variazione
Dirigenti	9	9	0
Quadri	17	16	1
Impiegati	179	167	12
Operai	95	93	2
Totale	**300**	**285**	**15**

Ricerca e sviluppo

Sistemi informativi

Nell'anno 2006 il servizio "sistemi informativi" del Gruppo si è impegnato nei seguenti progetti:

- il completamento del rinnovo del parco stampanti industriali per la bollettazione, con l'adozione di sistemi evoluti completi anche di stazioni di scansione;
- l'adeguamento del parco installato per PC e stampanti;
- il perfezionamento dell'aggiornamento del sistema SAP come software contabile, dalla versione R/3 a ECC 5.0
- la realizzazione del sistema informativo documentale per la gestione della cosiddetta " dataroom" per l'archiviazione e la consultazione informatica della documentazione aziendale per la quotazione in borsa
- il necessario supporto informatico per tutte le elaborazioni e la reportistica richiesta dal processo di quotazione in borsa
- lo sviluppo di una procedura per l'allocazione e il bilanciamento energetico degli impianti
- il completamento del modulo integrato in GeutWeb per la gestione della documentazione tecnica relativa alle pratiche di allaccio (Ascopiave) e contrattuali (Ascotrade)
- la realizzazione di un modulo software per la gestione del budget
- la realizzazione di un modulo software di monitoraggio dell'attività di call center della vendita
- la realizzazione di un modulo software verticale per la gestione delle "fatture passive", con l'automatizzazione del processo di recupero, registrazione inserimento in contabilità SAP dei documenti passivi relativi a:
  - acquisto gas;
  - acquisto energia elettrica;
  - rifornimenti carburanti automezzi
  - manutenzioni automezzi

Nel 2006 il sistema gestionale legacy Geut è stato continuamente sottoposto a manutenzione in relazione agli aggiornamenti normativi e alle richieste dei vari servizi operativi di distribuzione e vendita.
Si è proseguito nell'implementazione del nuovo sistema gestionale GEUTWEB.

Durante tutto il 2006 si è continuato ad erogare il servizio informatico e di stampa delle bollette per vari comuni e consorzi acquedottistici.

Qualità

Sistema qualità e certificazioni UNI EN ISO 9001:2000

Il Gruppo Ascopiave pone tra gli obiettivi primari e strategici della propria politica aziendale la gestione del sistema qualità, allo scopo di conseguire con continuità la soddisfazione del cliente e allo stesso tempo di garantire la costanza del livello qualitativo dei servizi offerti.

Nel 2001 Ascopiave ha ottenuto la certificazione di qualità del servizio integrato di distribuzione e vendita di gas. A seguito della separazione societaria posta in essere in conformità al D. Lgs. 164/2000 e della recente normativa di settore, Ascopiave e Ascotrade hanno sviluppato ciascuna un proprio Sistema Gestione Qualità ottenendo, il 30 Aprile 2004, la certificazione UNI EN ISO 9001:2000.

Per quanto concerne la Gestione Calore, nel marzo 1996 Ascopiave ha ottenuto il riconoscimento della certificazione UNI EN ISO 9001, la quale è stata poi adeguata alla normativa di riferimento nel maggio 2004.

Il servizio di distribuzione del gas è assoggettato a regolamentazione da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas che, con propri provvedimenti, definisce le tariffe, i livelli di qualità, e le modalità tecnico-commerciali di erogazione del servizio.
In ottemperanza al Testo Integrato "disposizioni in materia di qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita del gas", di cui alla Delibera n. 168/04 e successive modifiche e integrazioni (Del. n. 158/05, n. 243/05 e n. 108/06), il Gruppo Ascopiave ha adottato specifici standard di riferimento attraverso la Carta del Servizio, che è stata aggiornata con decorrenza dal 1° gennaio 2006.
La Carta del Servizio, pur non essendo un documento obbligatorio, rappresenta, tuttavia, per l'organizzazione aziendale, uno strumento del processo di miglioramento del servizio erogato complementare alla certificazione.

Customer satisfaction

Il processo di customer satisfaction del Gruppo Ascopiave è realizzato in conformità alla norma UNI 11098 del 2003, che fornisce le "linee guida per la rilevazione della soddisfazione del cliente e per la misurazione degli indicatori del relativo processo".

Il processo di customer satisfaction, con riferimento al servizio di distribuzione, viene svolto quotidianamente e prevede il coinvolgimento di tutte le risorse di front e di back office e del personale delle unità territoriali, dislocate nelle aree servite da Ascopiave, addetto alla formulazione dei preventivi per la realizzazione delle reti e degli impianti.

Commento ai risultati economico finanziari

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	% su ricavi	Esercizio 2005	% su ricavi	
Ricavi	318.105	100%	279.307	100%	(B)
Costi operativi:	(277.700)	-87%	(223.112)	-80%	
Ammortamenti	(11.255)	-4%	(11.057)	-4%	(H)
Risultato operativo	**29.150**	**9%**	**45.138**	**16%**	
Oneri finanziari netti	(1.864)	-1%	(3.433)	-1%	(I)
Risultato ante imposte	**27.286**	**9%**	**41.705**	**15%**	
Imposte dell'esercizio	(11.047)	-3%	(16.607)	-6%	(L)
Risultato netto ante attività destinate alla dismissione	**16.239**	**5%**	**25.098**	**9%**	
Risultato netto da attività destinate alla dismissione	**-**	**0%**	**(576)**	**0%**	
Risultato netto	**16.239**	**0**	**24.522**	**0**	
Risultato di terzi	143	0%	-	0%	
Utile netto	**16.381**	**0**	**24.522**	**0**	
Utile base per azione	0,11		0,18		
Utile diluito per azione	0,11		0,18		

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti alla pagina 5 della presente relazione

Nel corso dell'esercizio 2006 i ricavi del Gruppo hanno registrato un incremento del 13,9% rispetto al corrispondente periodo del 2005, passando da Euro 279.307 migliaia del 2005 ad Euro 318.105 migliaia. Tale incremento è dovuto alla crescita dei ricavi gas ed alla crescita dei ricavi energia elettrica.

L'aumento dei ricavi gas per Euro 30.994 migliaia pari al 12,2% è spiegato dall'aumento della componente tariffaria del prezzo di vendita legata al costo della materia prima, mitigato dai minori consumi realizzati nell'ultimo trimestre dell'anno 2006 in relazione allo sfavorevole andamento termico.

La crescita dei ricavi energia elettrica per Euro 8.163 migliaia pari al 217 % è spiegato dall'incremento dei clienti forniti di energia elettrica.

La seguente tabella riporta la composizione dei ricavi per linea di business:

(Migliaia di Euro)	Distribuzione			Vendita			Altro		
	Esercizio 2006	Esercizio 2005	Variazione	Esercizio 2006	Esercizio 2005	Variazione	Esercizio 2006	Esercizio 2005	Variazione
Ricavi netti a clienti terzi	16.157	14.439	1.718	287.178	257.451	29.727	14.769	7.417	7.352
Ricavi intragruppo tra segmenti	45.354	51.812	- 6.458	2.228	1.804	424	65	41	24
Ricavi del segmento	61.511	66.251	- 4.740	289.407	259.255	30.151	14.833	7.458	7.376
Risultato operativo prima degli ammortamenti	38.803	44.179	- 5.376	367	10.975	- 10.609	1.235	1.040	195
Ammortamenti	11.133	10.969	164	30	10	20	91	77	14
Risultato operativo	27.669	33.210	- 5.540	336	10.965	- 10.629	1.144	963	181
Risultato ante imposte	24.327	29.029	- 4.702	1.810	11.713	- 9.904	1.150	963	187
Attività	434.469	322.515	111.955	114.476	118.910	- 4.434	3.697	4.380	- 683
Passività	- 73.432	- 159.167	85.734	- 106.875	- 89.626	- 17.248	- 3.434	- 2.426	- 1.008
Investimenti in:									
Immobilizzazioni Materiali	14.158	14.203	- 45	100	30	70	1.009	4	1.005
Immobilizzazioni Immateriali	1.377	323	1.054	2	-	2	4	-	4

I ricavi relativi alla vendita di gas sono aumentati dell' 11,5 % rispetto al 2005, passando da Euro 257.451 migliaia del

2005 ad Euro 287.178 migliaia, con un incremento di Euro 29.727 migliaia, spiegato dall'incremento di una componente del prezzo di vendita individuata nel costo della materia prima gas. Infatti a fronte di una diminuzione dei metri cubi di gas venduti che scendono da 840,8 milioni di metri cubi del 2005 a 790,2 milioni di metri cubi del 2006 con una diminuzione di 50,6 milioni di metri cubi pari al 6%, si registra un incremento dei ricavi come anzidetto.

A ciò corrisponde un incremento dei costi operativi legati alla componente acquisto materia prima gas che passano da Euro 190.200 migliaia del 2005 ad Euro 232.709 migliaia del 2006 con incremento di Euro 42.509 migliaia pari al 22,3% dovuto ad aumenti di prezzo compensati in parte dai minori acquisti di metri cubi che passano da 840,8 milioni di metri cubi del 2005 a 790,2 milioni di metri cubi del 2006 con una diminuzione di 50,6 milioni pari al 6%.

Il differenziale tra ricavi e costi Gas, nell'esercizio 2006, ha registrato un peggioramento per Euro 11.515 migliaia in valore assoluto rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, passando da Euro 64.577 del 2005 ad Euro 53.062 del 2006 con un diminuzione percentuale del 17,8%.

Il Risultato operativo scende infatti, da Euro 45.138 migliaia ad Euro 29.150 migliaia. Tale peggioramento è imputabile anche allo sfavorevole andamento termico dell'ultimo trimestre del 2006 che ha comportato minori vendite di gas naturale per 50,6 milioni di metri cubi.

Gli ammortamenti passano da Euro 11.057 del 2005 ad Euro 11.255 del 2006 con un incremento di 198 migliaia pari all' 1,8% e sono sostanzialmente stabili.

In termini di risultato prima delle Imposte, è stata registrata una diminuzione da Euro 41.705 migliaia del 2005 ad Euro 27.286 migliaia del 2006 pari al 34,5 %.

Il risultato netto registra una diminuzione del 33,2% passando da Euro 24.522 migliaia del 2005 ad Euro 16.381 migliaia del 2006 con un "tax rate" in peggioramento dal 39,8 % del 2005 al 40,5 % del 2006.

Andamento della gestione – La situazione finanziaria

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo

(Migliaia di Euro)	2006	2005
Risultato netto del gruppo	**16.381**	**24.522**
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	36.954	18.869
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(16.593)	(15.826)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività finanziaria	78.021	(7.749)
Flusso monetario del periodo	**98.383**	**(4.706)**
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	**2.208**	**6.914**
Disponibilità liquide alla fine del periodo	**100.591**	**2.208**

Il Gruppo ha disponibilità liquide a fine esercizio di Euro 100.591 migliaia, all'inizio dell'esercizio erano pari ad Euro 2.208 migliaia, con un flusso monetario registrato nell'esercizio pari ad Euro 98.383 migliaia.

Nel dettaglio l'attività operativa ha generato flussi per Euro 36.954 migliaia mentre l'attività di investimento ha invece assorbito flussi per Euro 16.593 migliaia. L' attività finanziaria registra un flusso generatore di cassa per Euro 78.021 migliaia legato alla quotazione avvenuta a dicembre che ha permesso tra l'altro il rientro dell'esposizione bancaria.che scende da Euro 81.812 migliaia del 2005 ad Euro 3.587 del 2006 come indicato nella posizione finanziaria netta seguente.

Il dettaglio dei movimenti finanziari è evidenziato nel rendiconto finanziario

(Migliaia di Euro)	**31/12/2006**	**31/12/2005**
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(100.591)	(2.208)
Attività finanziarie correnti (Crediti finanziari)	-	(564)
Debiti verso banche e finanziamenti	3.587	81.812
Debiti verso Comune di Castelfranco	2.393	
Debiti finanziari verso controllante	129	15
Posizione finanziaria netta a breve	**(94.482)**	**79.055**
Finanziamenti a medio e lungo termine	6.941	8.540
Debiti verso Comune di Castelfranco		2.393
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	**6.941**	**10.933**
Posizione finanziaria netta	**(87.541)**	**89.988**

Andamento della gestione – Gli investimenti

Gli investimenti dell'esercizio, effettuati prevalentemente dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. sono stati pari ad Euro 16.732 migliaia principalmente effettuati nell'ampliamento e nella manutenzione della rete di distribuzione gas , per l'acquisizione di impianti di teleriscaldamento tramite la partecipazione in Le Cime Servizi S.r.l. e per i costi sostenuti per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico, rappresentati sia da costi per progetti interni che permetteranno l'assegnazione di Titoli di Efficienza Energetica (c.d. certificati bianchi) anche negli esercizi successivi, sia per l'acquisto sul mercato elettrico dei suddetti titoli, come indicato nella tabella seguente.

(migliaia di Euro)	**Esercizio 2006**	
Avviamenti		
Avviamento Global Energy S.r.l.	227	(1)
Immobilizzazioni immateriali		(2)
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	63	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	27	
Altre immobilizzazioni immateriali	847	
Immobilizzazioni in corso e acconti	219	
Immobilizzazioni materiali		
Terreni e fabbricati	1.219	(3)
Impianti e macchinario	12.475	(4)
Attrezzature industriali e commerciali	93	
Altri beni	766	(5)
Immobilizzazioni in corso e acconti	796	
Totale investimenti	**16.732**	

Si evidenzia la scomposizione degli incrementi per investimenti che per Euro 1.383 migliaia sono relativi ad immobilizzazioni immateriali e per Euro 15.349 migliaia sono relativi ad immobilizzazioni materiali; le voci più significative dell' incremento risultano essere le seguenti:

1. Avviamenti: l'incremento è determinato dall'ampliamento dell'area di consolidamento;

2. Altre immobilizzazioni immateriali: l'incremento deriva dai costi sostenuti per i certificati bianchi, rappresentati dai costi per i progetti interni sostenuti per il loro ottenimento e dai costi per l'acquisto diretto nel mercato elettrico; i valori indicati sono al netto degli utilizzi per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico assegnati ad Ascopiave S.p.A. dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per l'esercizio 2006;

3. Terreni e Fabbricati: l'incremento è determinato per Euro 209 migliaia dalla diversa area di consolidamento, per Euro 965 migliaia da investimenti nella sede aziendale di Pieve di Soligo e per il residuo da acquisto di terreni e ammodernamenti sui fabbricati delle cabine di riduzione metano.

4. Impianti e macchinari: l'incremento è determinato per Euro 7.589 migliaia da nuovi allacci, per Euro 749 migliaia dalla posa di nuovi contatori, per Euro 2.736 migliaia dall' estendimento di nuova rete, per Euro 539 dalla costruzione/ammodernamento di impianti di riduzione e da Euro 745 migliaia dall'ampliamento dell'area di consolidamento.

5. Altri beni: l'incremento è principalmente dovuto per Euro 115 migliaia dall'acquisto di hardware e software, per Euro 381 migliaia dall'acquisto di mobili e per Euro 221 dall'acquisto di nuovi automezzi.

Prospetto di raccordo tra patrimonio netto ed utile netto della Ascopiave S.p.A. e corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2006

Si presenta di seguito il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile netto della Ascopiave S.p.A. e i corrispondenti valori consolidati al 31 dicembre 2006, così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(Euro migliaia)	Patrimonio netto 31/12/06	Utile netto 31/12/06
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	365.999	15.327
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
- differenza tra valore di carico e patrimonio netto	1.457	
- risultati conseguiti da controllate	1.055	1.055
Quote di terzi	391	(143)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato	**368.902**	**16.239**

Altre informazioni

Moratoria fiscale

Ascopiave non è interessata al provvedimento dell'Agenzia delle Entrate riguardante il recupero delle agevolazioni fiscale fruite dalle società per azioni costituite ai sensi della Legge n. 142 del 8 giugno 1990.
Il legislatore ha infatti confermato l'applicabilità della norma nei soli confronti delle società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria costituite ai sensi della legge n. 142/1990 esercenti servizi pubblici locali che risultano aver fruito della moratoria fiscale tra il 1995 e il 1999.
In tale periodo Ascopiave non era ancora stata trasformata in società per azioni, essendo ancora un'azienda speciale consorziale, e pertanto non possiede i requisiti per essere soggetta al provvedimento.

Restrizione della fascia del mercato tutelato

Nonostante il mercato della vendita del gas sia stato completamente liberalizzato dal 1° gennaio 2003, l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ha conservato alcune competenze in materia tariffaria, definendo le condizioni economiche massime che debbono essere obbligatoriamente offerte ai clienti ex vincolati.
Tale situazione rappresenta evidentemente un'anomalia, giustificata dalla necessità di fornire una tutela al mercato dei consumatori di piccole dimensioni ed in ogni caso concepita come temporanea, per garantire un passaggio ordinato alla completa liberalizzazione dei prezzi.
Prendendo atto di tale situazione, con la Delibera n. 134/04 l'Autorità ha deciso di restringere la fascia del mercato tutelato, limitandolo alla tipologia delle utenze domestiche. Per Ascotrade ciò significa la possibilità di applicare alle utenze non domestiche delle condizioni economiche di fornitura svincolate rispetto a quelle definite dall'Autorità.

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati, tra l'altro, dalle modalità attraverso le quali il *management* gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali. In particolare, tali criteri si basano sul raggruppamento per settore di attività definito in funzione della sede legale delle società appartenenti al Gruppo.
L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Azioni proprie

Ai sensi dell' ART. 2428 del C.C. comma II si dà atto che la società alla data del 31 dicembre 2006 non possiede azioni proprie.

Elenco sedi della società

Ai sensi dell'ART.2428 del C.C. si elencano le sedi secondarie della società distinte tra sedi di proprietà ed in locazione.

Sedi di proprietà

Società proprietaria	Ubicazione	Destinazione d'uso
Ascopiave S.p.A.	Villorba - Via Felissent n° 20/C	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo - Via Verizzo 940	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso ricovero automezzi aziendali
Ascopiave S.p.A.	San Vendemiano - Complesso "Quaternario"	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Sandrigo - Via G.Galilei n° 25	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Sandrigo - Via G.Galilei n° 27	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Castelsangiovanni - Via Borgonovo	Immobile ad uso uffici e sportello customer
Ascopiave S.p.A.	Castelsangiovanni - Via Borgonovo	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Asolo - Via dei Tartari	Immobile (garages) ad uso magazzino

Sedi in locazione

Società conduttrice	Ubicazione	Destinazione	Canone annuo (migliaia Euro)
Ascopiave S.p.A.	Lentate sul Seveso - Via Padova n° 35	Immobile ad uso uffici	14.000
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco - Piazza Serenissima n° 40	Immobile ad uso uffici	38.000
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco - Piazza Serenissima n° 60	Immobile ad uso garage	3.070
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco - Via della Cooperazione n° 8	Immobile ad uso magazzino	21.961
Ascopiave S.p.A.	Novedrate (Co) - Via Papa Giovanni XXIII	Immobile ad uso uffici	17.128
Ascopiave S.p.A.	Portogruaro - Via Giotto	Immobile ad uso uffici	36.309
Ascopiave S.p.A.	Marchirolo - Via Cavalier Busetti n° 7/h	Immobile ad uso uffici	20.585
Ascopiave S.p.A.	Ormelle - Via Roma n° 42	Immobile ad uso uffici	3.132
Ascopiave S.p.A.	Casteggio - Via Risorgimento n° 29	Immobile ad uso uffici	11.127
Ascopiave S.p.A.	Porto Viro - Via dell'Artigianato n°9/A	Immobile ad uso uffici	22.238

Sicurezza e protezione dei dati personali

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Il Presidente, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali della Società dichiara che il Documento Programmatico sulla sicurezza del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 è stato predisposto.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Aumento di capitale sociale di Ascopiave S.p.A. a seguito dell'IPO

L'aumento di capitale realizzato dalla Capogruppo mediante l'operazione di quotazione è stato depositato presso il Registro delle Imprese in data 2 gennaio 2007 e pertanto non viene rappresentato nell'apposita voce deglli schemi di

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2006. Il nuovo valore del capitale sociale a seguito dell'operazione di quotazione è pari a Euro 233.334 migliaia.

Conferimento ramo d'azienda in Ascotrade S.p.A. da Bimetano Servizi S.r.l.

Con delibera dell'assemblea straordinaria della controllata Ascotrade S.p.A. del 28 dicembre 2006, Ascopiave S.p.A. e Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (società partecipata in misura paritetica da 67 Comuni del Veneto) hanno raggiunto un accordo che prevede il conferimento in Ascotrade S.p.A. del ramo d'azienda di Bimetano Servizi S.r.l. (società controllata da Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A.) relativo alla vendita di gas nella provincia di Belluno. L'operazione prevede che a fronte del conferimento, Ascotrade deliberi un aumento di capitale (avente efficacia dal 1° gennaio 2007) riservato a Bimetano Servizi S.r.l., che vedrà riconosciuta una quota di partecipazione pari all'11%. Con questa operazione Ascotrade S.p.A. acquisisce circa 29.000 clienti nella zona della provincia di Belluno.

Costituzione di Coge Calore S.r.l.

In data 7 marzo 2007 è stata costituita la società Coge Calore S.r.l., con sede a Castelleone (CR) e capitale sociale di Euro 50.000.
La società è controllata con una quota del 55% da Global Energy S.r.l.
COGE Calore S.r.l. si occuperà principalmente della realizzazione e gestione di impianti cogenerativi con focus territoriale sul mercato della Lombardia.

Richiamo di capitale sociale di Ital Gas Storage S.r.l.

In data 1° marzo 2007 è stata versata una ulteriore quota del 25% del capitale sociale di Ital Gas Storage già sottoscritto da Ascopiave, a copertura del budget di spesa 2007. La quota di partecipazione di Ascopiave S.p.A. in Ital Gas Storage è pari al 15%.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel bimestre gennaio-febbraio 2007 i volumi di gas distribuiti hanno registrato una diminuzione del 20,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a causa delle condizioni climatiche particolarmente miti.
La riduzione ha interessato prevalentemente i clienti con consumi annui inferiori a 200.000 metri cubi.
I volumi venduti nel primo bimestre 2007 sono stati pari a 231 milioni di metri cubi, in diminuzione del 13,7% rispetto allo stesso bimestre del 2006. Tale flessione, dovuta esclusivamente al fattore climatico, è stata solo parzialmente compensata dai consumi legati al consolidamento di Bimetano Servizi (pari a 22 milioni di metri cubi).

Sulla base dell'andamento dei primi mesi del 2007 e ipotizzando delle normali condizioni climatiche per il resto dell'anno, si ritiene che nel 2007 i volumi di gas distribuiti possano raggiungere gli 805 milioni di metri cubi, eguagliando il risultato del 2006, mentre i volumi di gas venduti – anche grazie all'apporto dei nuovi clienti della provincia di Belluno – possano superare gli 880 milioni di metri cubi.

Al 31 dicembre 2006 le utenze erano circa 313.355, registrando un incremento di 8.785 unità rispetto all'anno precedente (+2,8%), confermando i livelli di crescita dell'ultimo quinquennio. Si prevede che nel corso del 2007, al netto dell'apporto dei clienti di Bimetano Servizi, la crescita sarà in linea con il dato storico.

Per il 2007 gli investimenti per l'estensione della rete saranno prevedibilmente in linea con quelli realizzati negli anni precedenti.

Obiettivi e politiche delle società e descrizione dei rischi

Con riferimento al nuovo n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 cc, segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dai crediti e debiti commerciali, dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento.

Si ritiene che la società non sia esposta ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando la rilevante numerosità della clientela e la scarsa rischiosità fisiologica rilevata nel servizio di somministrazione del gas.

A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti pari all'incirca, al 3% dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi.

L'attuale mercato di riferimento della società non si sviluppa in aree che possano necessitare della gestione del rischio paese. Le operazioni commerciali avvengono nella loro totalità in Italia. Per le stesse considerazioni non si rileva una esposizione a rischio cambio.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze In particolare i fidi concessi sono utilizzati al 2,7%. I principali impegni di pagamento aperti al 31 dicembre 2006 sono associati ai contratti di fornitura del gas naturale.

Per la descrizione del rischio prezzo del settore gas si rimanda al capitolo Impegni e Rischi**.**

Destinazione risultato dell'esercizio

Considerato che per l'esercizio 2006 la società Ascopiave S.p.A. chiude con un utile pari ad Euro 15.326.842,67 migliaia, il consiglio di amministrazione propone all'assemblea dei soci di :

- Destinare a riserva legale il 5 % del risultato dell'esercizio 2006 pari ad Euro 766.342,14;
- Destinare a distribuzione di dividendi una somma pari ad Euro 19.833.390,00, corrispondente ad Euro 0,085 per azione, utilizzando il residuo risultato disponibile per Euro 14.560.500,53 ed attingendo alle riserve disponibili per Euro 5.272.889,47.

ASCOPIAVE S.p.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 140.000.000 i.v.

PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006

Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005	
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	22.112	21.885	(1)
Altre immobilizzazioni immateriali	1.412	483	(2)
Immobilizzazioni materiali	273.772	269.533	(3)
Partecipazioni	39	1	(4)
Altre attività non correnti	2.865	2.897	(5)
Imposte anticipate	12.636	8.720	(6)
Totale attività non correnti	**312.836**	**303.519**	
Attività correnti			
Rimanenze	2.768	2.438	(7)
Crediti commerciali	101.673	98.622	(8)
Altre attività correnti	1.382	448	(9)
Attività finanziarie correnti	0	564	(10)
Crediti tributari	3.009	4.246	(11)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	100.591	2.208	(12)
Totale attività correnti	**209.423**	**108.527**	
Totale attivo	**522.260**	**412.046**	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	140.000	140.000	
Riserve	212.129	30.064	
Risultato netto	16.381	24.522	
Patrimonio netto	**368.511**	**194.586**	(13)
Capitale e riserve di terzi	534	0	
Utile (perdite) esercizio di terzi	(143)	0	
Patrimonio netto di terzi	**391**	**0**	(14)
Totale patrimonio netto	**368.902**	**194.586**	
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	4.441	281	(15)
Trattamento fine rapporto	1.538	2.795	(16)
Finanziamenti a medio e lungo termine	6.941	8.540	(17)
Altre passività non correnti	2.145	4.665	(18)
Imposte differite	17.807	18.195	(19)
Totale passività non correnti	**32.872**	**34.477**	
Passività correnti			
Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	3.587	81.812	(20)
Debiti commerciali	86.864	70.372	(21)
Debiti tributari	6.255	3.947	(22)
Altre passività correnti	23.780	26.854	(23)
Totale passività correnti	**120.486**	**182.984**	
Totale passivo	**153.358**	**217.460**	
Totale passivo e patrimonio netto	**522.260**	**412.046**	

Conto economico consolidato degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005	
Ricavi	**318.105**	**279.307**	(24)
Costi operativi	**288.955**	**234.169**	
Costi acquisto gas	232.709	190.199	(25)
Costi acquisto altre materie prime	13.227	5.529	(26)
Costi per servizi	10.115	9.233	(27)
Costi del personale	10.878	9.995	(28)
Altri costi operativi	10.898	8.336	(29)
Altri proventi operativi	(127)	(180)	(30)
Ammortamenti	11.255	11.057	(31)
Risultato operativo	**29.150**	**45.137**	
Oneri finanziari netti	1.864	3.433	(32)
Risultato ante imposte	**27.286**	**41.705**	
Imposte dell'esercizio	11.047	16.607	(32)
Risultato netto ante attività destinate alla dismissione	**16.239**	**25.098**	
Risultato netto da attività destinate alla dismissione	0	(576)	
Risultato netto	**16.239**	**24.522**	
Risultato di terzi	**143**	**0**	
Risultato netto del Gruppo	**16.381**	**24.522**	
Utile base per azione	**0,11**	**0,18**	
Utile diluito per azione	**0,11**	**0,18**	

Rendiconto finanziario consolidato degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 ed al 31 dicembre 2005

(Migliaia di Euro)	2006	2005
Risultato netto del gruppo	**16.381**	**24.522**
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa:		
Risultato di pertinenza di terzi	(143)	0
Ammortamenti	11.255	11.057
Svalutazione dei crediti	705	1.609
Svalutazione immobilizzazioni	0	78
Variazione delle imposte differite/anticipate	(4.304)	(758)
Variazione del trattamento di fine rapporto	(1.257)	275
Variazione netta altri fondi	4.160	183
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	(330)	353
Crediti verso clienti	(3.756)	(28.974)
Altre attività correnti	(934)	523
Attività finanziarie correnti e non correnti	564	(546)
Crediti tributari e debiti tributari	3.546	(11.234)
Debiti commerciali	16.836	24.141
Altre passività correnti	(6.693)	658
Altre attività non correnti	32	(1.409)
Altre passività non correnti	891	(1.609)
Totale rettifiche e variazioni	**20.573**	**(5.653)**
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	**36.954**	**18.869**
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.383)	(323)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	0	138
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(15.351)	(14.237)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	84	128
Variazioni partecipazioni	(37)	0
Acquisto di società controllata, al netto della liquidità acquisita	94	0
Flussi utilizzati da attività e passività non correnti destinati alla vendita	0	(1.532)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	**(16.593)**	**(15.826)**
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:		
Cassa oggetto dell'operazione di quotazione	161.481	0
Variazione netta finanziamenti verso controllanti	114	0
Variazione netta finanziamenti verso banche a breve	(78.036)	(3.534)
Rimborsi finanziamenti a medio lungo termine	(1.789)	(4.215)
Distribuzione dividendi	(3.750)	0
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività finanziaria	**78.021**	**(7.749)**
Variazione delle disponibilità liquide	98.383	(4.706)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	**2.208**	**6.914**
Disponibilità liquide alla fine del periodo	**100.591**	**2.208**

Informazioni supplementari	2006	2005
Interessi pagati	1.721	2.274
Imposte pagate	4.379	14.660

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2006

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Utile (perdita) di terzi	Cap. e riserve di terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2004	**10**			**(3)**	**7**			**7**
Conferimento al 1 gennaio 2005	139.990	28.000	2.067		170.057		1.768	171.825
Attribuzione risultato d'esercizio			(3)	3	-			-
Cessione di quote di società consolidate					-		(1.768)	(1.768)
Risultato dell' esercizio 2005				24.522	24.522			24.522
Saldo al 31 dicembre 2005	**140.000**	**28.000**	**2.064**	**24.522**	**194.586**	**-**	**-**	**194.586**
Distribuzione dividendi				(3.750)	(3.750)			(3.750)
Attribuzione risultato d'esercizio		1.171	19.601	(20.772)	-			-
Acquisizione "Gruppo Global Energy"			(17)		(17)		534	516
Quotazione Ascopiave S.p.A.			167.279		167.279			167.279
Costi quotazione			(5.968)		(5.968)			(5.968)
Risultato dell'esercizio 2006				16.381	16.381	(143)		16.239
Saldo al 31 dicembre 2006	**140.000**	**29.171**	**182.958**	**16.381**	**368.511**	**(143)**	**534**	**368.902**

PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS ADOTTATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006

Criteri di redazione

Il presente bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave si riferisce all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. Il bilancio consolidato è stato redatto in base al principio del costo storico.
Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro, se non altrimenti indicato.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 è stato predisposto nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea (IFRS).

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli dell'esercizio precedente. Non sono stati adottati IFRS emessi nell' esercizio né nella versione rivista di altri IFRS precedentemente emessi in quanto non si è ritenuto che le modifiche apportate fossero applicabili al presente bilancio. Si segnala inoltre che non si sono adottati in via anticipata gli IFRS nuovi e rivisti emessi nel corso dell'esercizio.

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati da Ascopiave S.p.A. e dalle sue controllate:

- **Area e criteri di consolidamento**: il bilancio consolidato comprende il bilancio di **Ascopiave S.p.A.** (Ascopiave), dell' interamente controllata **Ascotrade S.p.A**. (Ascotrade), che si occupa della commercializzazione del gas naturale del Gruppo con utilizzo prevalente della rete di proprietà di Ascopiave e della vendita di energia elettrica, della controllata (per una quota del 51%) **Global Energy S.r.l.** , che si occupa della commercializzazione di gas naturale ed energia elettrica tramite l'utilizzo di reti di terzi e della controllata **Le Cime Servizi S.r.l.** (per una quota dell' 80 % controllata dalla Global Energy S.r.l.), che svolge attività di gestione di impianti di teleriscaldamento. I criteri adottati per il consolidamento includono l'eliminazione del conto partecipazioni a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività della partecipata secondo il metodo dell'integrazione globale e l'eliminazione di tutte le operazioni infragruppo e quindi dei debiti, dei crediti, delle vendite, degli acquisti e degli utili e perdite non realizzati con terzi.
Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.
Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e delle attività nette non detenute dal Gruppo, e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nello stato patrimoniale tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

- **Aggregazioni aziendali e Avviamento**: Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto. Questo richiede la rilevazione a valore equo delle attività identificabili (incluse le immobilizzazioni immateriali precedentemente non riconosciute) e delle passività identificabili (incluse le passività potenziali ed escluse le ristrutturazioni future) dell'azienda acquistata.

L'avviamento acquisito in una aggregazione aziendale è inizialmente misurato al costo rappresentato dall'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di pertinenza del Gruppo del valore equo netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili (dell'acquisita). Al fine dell'analisi di congruità, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi del Gruppo, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività del Gruppo siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

· Rappresenta il livello più basso, nell'ambito del Gruppo, a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna; e

· Non è più ampio dei segmenti identificati sulla base o dello schema primario o secondario di presentazione dell'informativa di settore del gruppo, determinati in base a quanto indicato dallo IAS 14 Informativa di settore.

Quando l'avviamento costituisce parte di una unità generatrice di flussi (gruppo di unità generatrici di flussi) e parte dell'attività interna a tale unità viene ceduta, l'avviamento associato all'attività ceduta è incluso nel valore contabile dell'attività per determinare l'utile o la perdita derivante dalla cessione. L'avviamento ceduto in tali circostanze è misurato sulla base dei valori relativi dell'attività ceduta e della porzione di unità mantenuta in essere.

Quando la cessione riguarda una società controllata, la differenza tra il prezzo di cessione e le attività nette più le differenze di conversione accumulate e l'avviamento non ammortizzato è rilevata a conto economico.il bilancio consolidato comprende il bilancio di Ascopiave S.p.A.

Se il valore di acquisizione delle partecipazioni è superiore al valore pro-quota del patrimonio netto delle partecipate, la differenza positiva viene attribuita, ove possibile, agli elementi dell'attivo (ad esempio portata ad incremento delle immobilizzazioni stesse, comunque nei limiti del valore equo, ed ammortizzata in base alla residua vita utile) e il residuo è iscritto in una voce dell'attivo denominata "Avviamento". Il valore dell' avviamento non viene ammortizzato ma è sottoposto, almeno su base annuale, a verifica per perdita di valore e a rettifica quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di iscrizione non può essere realizzato. L' avviamento è iscritto al costo al netto delle perdite di valore.

Se il valore di acquisto delle partecipazioni è inferiore al valore equo delle attività e passività classificabili delle partecipate, la differenza negativa viene accreditata a conto economico.

- **Avviamento**: l'avviamento derivante dall'acquisizione di rami d'azienda esercenti l'attività di distribuzione e vendita di gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).
Tali unità generatrici di flussi finanziari:
(i) rappresentano il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
(ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dello Ias 14 "Informativa di settore".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

- **Altre immobilizzazioni immateriali**: le attività immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali.

Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali.
La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.
Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono sottoposte a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere realizzato.
Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

- **Immobilizzazioni materiali**: le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spesate nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	**Aliquote di ammortamento**
Fabbricati	2%
Apparecchi di riduzione	4% - 5%
Reti e allacciamenti	2,2% - 4%
Contatori	5%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,8%
Macchine elettroniche	16,2%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

- **Partecipazioni**: le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo. Il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

- **Rimanenze**: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il

valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.
Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

- **Crediti commerciali**: i crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore. Queste ultime riflettono oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario e sono determinate sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

- **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**: comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista od a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

- **Benefici per i dipendenti**: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di ritiro) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.
La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici. L'importo riflette pertanto non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.
La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il c.d. metodo del corridoio.

- **Fondi per rischi e oneri**: I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.
Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.
Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

- **Finanziamenti**: i finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

- **Debiti commerciali e altre passività**: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale).

I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio in essere alla data di bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

- **Passività finanziarie correnti**: le passività finanziarie correnti sono iscritte al loro valore nominale.

- **Ricavi**: i ricavi sono iscritti al netto degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per vendita di gas sono riconosciuti al momento dell'erogazione e dipendono anche dalla tipologia del cliente. In particolare la normativa di settore prevede che, in relazione ai clienti che non si sono avvalsi della facoltà di negoziare direttamente le condizioni di fornitura con la società di vendita del gas, principalmente costituiti dalle utenze civili, le tariffe di vendita del gas naturale vengano disciplinate e aggiornate trimestralmente sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ("AEEG").

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione ed in accordo con i relativi contratti. I ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione sono riconosciuti in proporzione all'avanzamento dei lavori relativi.

- **Interessi**: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

- **Imposte sul reddito**: le imposte a carico dell'esercizio sono calcolate sulla base degli oneri previsti dall'applicazione della vigente normativa fiscale. Lo stanziamento delle imposte correnti sul reddito è esposto nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati e delle ritenute subite. Vengono inoltre determinate le imposte differite od anticipate, relative alle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento. In particolare, le imposte anticipate sono iscritte se esiste la probabilità della loro recuperabilità futura, mentre le imposte differite non sono iscritte solo nel caso in cui l'insorgere del relativo debito non sia probabile. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

- **Utile per azione**: l'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

- **Uso di stime**: La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del *management* l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data della stessa. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte correnti e differite ed accantonamenti per rischi ed oneri, valore dell'avviamento. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006

Attività non correnti

1. *Avviamento*

L'avviamento, pari a Euro 22.112 migliaia al 31 dicembre 2006, si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci nel periodo compreso tra il 1996 e il 1999 e in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione e vendita di gas naturale.
In particolare, nel corso dell'esercizio 2006, a seguito dell'acquisizione della partecipazione in Global Energy S.rl, si è proceduto ad iscrivere un valore di avviamento di Euro 227 migliaia.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale. La finalità dello stesso è quella di definire i principi che l'entità applica per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte a un valore non superiore a quello recuperabile.
Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente che si prevede beneficino delle sinergie della aggregazione. Tale unità deve rappresentare il livello minimo monitorato ai fini del controllo di gestione interno dell'entità e comunque non essere maggiore di un settore basato sullo schema di presentazione primario o secondario dell'entità determinato secondo quanto previsto dallo IAS 14 Informativa di settore.

Le unità generatrici di flussi finanziari cassa a cui è stato allocato l'avviamento sono le seguenti:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006
Avviamento attribuito all'attività di distribuzione del gas	20.433
Avviamento attribuito all'attività di vendita del gas	1.679
Totale avviamento al 31/12/2006	22.112

La verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata pertanto condotta verificando la riduzione di valore dell'attività di distribuzione del gas naturale e di vendita di gas naturale confrontando il valore recuperabile delle relative attività con il loro valore contabile, incluso l'avviamento loro allocato.
Poiché non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili delle attività di distribuzione e vendita del gas, se non i criteri proposti dalla letteratura per la valutazione dei rami d'azienda, il valore recuperabile delle attività oggetto di verifica viene determinato utilizzando il valore d'uso.

Il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari della vendita e della distribuzione del gas è stato stimato

mediante la metodologia del Discounted Cash Flow attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività stesse ad un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.

I flussi finanziari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile sono quelli del Piano Pluriennale delle unità generatrici di flussi finanziari distribuzione e vendita del gas, che recepiscono le previsioni formulate dal management relativamente al periodo 2006/2008.

Con riferimento all'attività di distribuzione del gas, stante l'attuale normativa di settore, secondo la quale la maggior parte delle concessioni e degli affidamenti verrà a scadenza al 31/12/2010, si è ipotizzato che negli anni 2009/2010 la gestione generi flussi finanziari in linea con quelli del biennio 2007/2008, e, in considerazione della aleatorietà che grava circa il rinnovo delle concessioni, si è ritenuto di stimare il valore terminale della unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione gas ipotizzando due scenari alternativi ossia che (i) Ascopiave nel 2010 termini l'esercizio del servizio di distribuzione del gas e (ii) l'entità ottenga nel 2010 il rinnovo di tutte le concessioni e gli affidamenti in essere al 31/12/2006.

Il fattore di crescita utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale, stimato pari all'1% per entrambe le unita generatrici di flussi finanziari distribuzione e vendita del gas, prende in considerazione l'inflazione, la crescita della base clienti e i recuperi di efficienza.

Il costo del capitale per unita generatrice di flussi finanziari distribuzione è stato stimato applicando la formula del Capital Asset Pricing Model e sulla base delle seguenti assunzioni:

a) Il coefficiente b (beta levered) è stato determinato sulla base del beta unlevered relativo ad un campione di imprese comparabili (local utilities quotate) e considerando la specifica struttura finanziaria target dell'entità.

b) Il rischio di mercato è espressivo di una media di lungo periodo su un campione internazionale di Paesi

c) Il Tasso Risk Free è assunto pari al rendimento medio dei BTP a 15 anni.

d) E' stato previsto un premio di rischio specifico per l'attività di vendita del gas

Sulla base delle ipotesi considerate il valore recuperabile delle unita generatrici di flussi finanziari vendita del gas e distribuzione del gas risultano superiori ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine di ogni esercizio considerato:

	31/12/2006			31/12/2005			
(Migliaia di Euro)	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**	
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	2.250	(2.032)	218	2.146	(1.876)	270	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	903	(786)	118	1.216	(1.050)	166	
Altre immobilizzazioni immateriali	1.811	(964)	847	0	0	0	
Immobilizzazioni in corso e acconti	229	-	229	47	-	47	
Totale altre immobilizzazioni immateriali	**5.193**	**(3.782)**	**1.412**	**3.409**	**(2.926)**	**483**	**0**

La tabella che segue mostra la movimentazione delle altre immobilizzazioni immateriali al termine dell' esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2005 Valore netto	Variazioni esercizio 2006 Investimenti	Cessioni	Svalutazioni	Ammortamenti	Decr. Fondo ammort.	Riclassifiche da imm. Immat. In corso		31/12/2006 Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	270	63	-	-	152	-	38		218
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	166	27	-	-	76	-	-		118
Altre immobilizzazioni immateriali	0	847	-	-	1	-	-		847
Immobilizzazioni in corso e acconti	47	219	-	-			(38)		229
Totale altre immobilizzazioni immateriali	**483**	**1.156**	**0**	**0**	**228**	**0**	**0**	**0**	**1.412**

Gli ammortamenti delle altre immobilizzazioni immateriali sono ricompresi all'interno della voce di conto economico "Ammortamenti".

Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno

Si riferiscono principalmente a costi di acquisizione e aggiornamento dei software. Gli incrementi registrati nel corso dell'esercizio 2006 si riferiscono all'acquisto di nuove licenze software.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Rappresentano costi per l'acquisizione di licenze d'uso e diritti di servitù connessi alla rete di distribuzione del gas.

Altre immobilizzazioni immateriali

Per ottemperare agli obblighi di risparmio energetico previsti dal decreto 20 luglio 2004 del Ministero per le Attività Produttive, Ascopiave, nel corso del 2006, ha realizzato due progetti:

- installazione di apparecchiature di termoregolazione e telegestione negli edifici pubblici;
- distribuzione a tutti i clienti domestici di lampadine fluorescenti per il risparmio di energia elettrica e di un kit comprendente un erogatore a basso flusso per doccia e dei rompigetto aerati per rubinetto per il risparmio di acqua calda.

Per la realizzazione di tali progetti Ascopiave S.p.A. si è vista riconoscere dei titoli di efficienza energetica (c.d. certificati bianchi), che attestano il conseguimento di risparmi energetici e che possono essere oggetto di acquisto e vendita sul mercato elettrico. I progetti realizzati nel corso dell'esercizio permetteranno alla Società di ricevere ulteriori certificati bianchi anche nei prossimi esercizi.

I certificati bianchi ottenuti tramite i progetti interni, sommati a quelli acquistati nell'esercizio sul mercato elettrico, hanno permesso di raggiungere gli obbiettivi di risparmio energetico assegnati alla Società dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) per l'esercizio 2006. I certificati bianchi eccedenti rispetto a quelli relativi al soddisfacimento dell'obiettivo di risparmio energetico del 2006, saranno utilizzabili per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico che verranno fissati dall'AEEG per i prossimi esercizi. Pertanto, i relativi costi, rappresentati dagli oneri sostenuti per la realizzazione dei progetti interni o dal costo di acquisto dei certificati sul mercato elettrico, sono stati contabilizzati nelle altre immobilizzazioni immateriali e non vengono sottoposti ad

ammortamento.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Si riferiscono in prevalenza ai costi relativi al progetto di aggiornamento del software di fatturazione.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni esercizio considerato:

	31/12/2006			31/12/2005		
(Migliaia di Euro)	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**
Terreni e fabbricati	15.915	(2.996)	12.918	14.685	(2.515)	12.169
Impianti e macchinario	376.144	(120.275)	255.869	362.630	(110.481)	252.149
Attrezzature industriali e commerciali	2.165	(525)	1.639	2.071	(277)	1.794
Altri beni	8.098	(5.719)	2.379	7.548	(5.457)	2.091
Immobilizzazioni in corso e acconti	967		967	1.329		1.329
Totale immobilizzazioni materiali	**403.288**	**(129.516)**	**273.772**	**388.263**	**(118.730)**	**269.532**

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali in ogni esercizio considerato:

	31/12/2005	Variazioni esercizio 2006						31/12/2006
(Migliaia di Euro)	**Valore netto**	**Investi menti**	**Cessioni e radiazioni**	**Riclassifica ad altre attività**	**Ammor tamenti**	**Decr. Fondo ammort.**	**Riclassifiche da imm. Mat. In corso**	**Valore netto**
Terreni e fabbricati	12.169	1.219	5	-	471	0	6	12.918
Impianti e macchinario	252.577	12.475	129	-	9.829	69	705	255.869
Attrezzature industriali e commerciali	1.794	93	0	-	248	0	-	1.639
Altri beni	2.091	766	236	-	477	233	1	2.379
Immobilizzazioni in corso e acconti	901	796	16	-		-	(712)	967
Totale altre immobilizzazioni materiali	**269.532**	**15.349**	**386**	**0**	**11.025**	**302**	**1**	**273.772**

Terreni e fabbricati

Tale voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale ed agli uffici e magazzini periferici nonché le opere murarie relative alle cabine di primo salto. Gli incrementi registrati nel periodo considerato sono relativi principalmente al completamento dei lavori di ampliamento e rinnovamento della sede di Pieve di Soligo.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi alla rete di distribuzione e agli impianti di distribuzione, quali gli impianti delle cabine di primo salto, gli allacci, i gruppi di riduzione, i contatori. L'incremento registrato nell'esercizio 2006, comprese le riclassifiche da immobilizzazioni in corso, si riferisce principalmente a manutenzione straordinaria ed estensione degli impianti e della rete di distribuzione del gas.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" include costi per l'acquisto di strumenti per il servizio di manutenzione (cercatubi e cercafughe) e per l'attività di misura.

Altri beni

L'aumento registrato nella voce "Altri beni" è dovuto principalmente all'acquisto di hardware, mobili e automezzi.

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

La voce include essenzialmente costi relativi a opere di estensione rete e costruzione di impianti di distribuzione realizzati parzialmente in economia.

4. Partecipazioni

Nel corso dell'esercizio 2006 le partecipazioni in altre imprese sono aumentate di Euro 37 migliaia per l'acquisizione di una quota pari al 15% del capitale sociale della Ital Gas Storage S.r.l.. Il rimanente valore corrisponde alla partecipazione nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi.

5. Altre attività non correnti

Il dettaglio delle voci che compongono le altre attività non correnti viene riassunto nella tabella che segue:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Depositi e cauzioni	296	168
Crediti per contributi	114	229
Altri crediti	2.454	2.500
Altre attività non correnti	**2.865**	**2.897**

La voce "Depositi e cauzioni" si riferisce prevalentemente a depositi cauzionali per canoni d'affitto e depositi cauzionali per canoni di attraversamento della rete di distribuzione sul territorio pubblico.

I crediti per contributi includono crediti verso la Regione Veneto per contributi in conto interesse riconosciuti a fronte di finanziamenti contratti dalla Società per la realizzazione di opere di metanizzazione nel territorio. L'accredito graduale di tali poste a conto economico è realizzato mediante l'utilizzo dei risconti passivi ed avviene per quote costanti annuali.

Nella voce "Altri crediti" è incluso un credito verso il comune di Creazzo, pari ad Euro 2.141 migliaia invariata rispetto al 31 dicembre 2005, corrispondente al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nel giugno 2005 allo stesso Comune a seguito della scadenza naturale, avvenuta il 31 dicembre 2004, della concessione rilasciata da tale Comune.

Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazione indicate in una apposita perizia. Si segnala che è in essere un contenzioso giudiziale con lo stesso Comune, volto a definire il valore di indennizzo dell'impianto di distribuzione consegnato. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene che l'esito del contenzioso giudiziale sarà favorevole.

E' inoltre contabilizzato in questa voce un credito per Euro 313 migliaia, anch'esso invariato rispetto al 31 dicembre

2005, nei confronti dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas a fronte del maggior contributo versato nell'anno 2000 e chiesto a rimborso.

6. Imposte anticipate

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle imposte anticipate al termine di ogni esercizio considerato:

	31/12/2006			31/12/2005		
Descrizione	**Differenze temporanee**	**Aliquota fiscale**	**Effetto totale**	**Differenze temporanee**	**Aliquota fiscale**	**Effetto totale**
accantonamento svalutazione crediti	2.400	33,00%	792	2.273	33,00%	750
accantonamento svalutazione magazzino	413	37,25%	154	350	37,25%	130
accantonamento fondo ricavi gas	5.805	37,25%	2.162	2.280	37,25%	849
ammortamenti eccedenti	3.606	37,25%	1.343	2.150	37,25%	801
contributi lottizzazioni	4.824	37,25%	1.797	5.072	37,25%	1.889
spese quotazione	7.608	37,25%	2.834	-	37,25%	-
altro	454	37,25%	169	495	33,00%	164
beneficio fiscale derivante dalla differenza tra valore contabile e valore fiscale delle immobilizzazioni			3.384			4.137
Crediti per imposte anticipate			**12.636**			**8.720**

Si è proceduto ad una piena contabilizzazione delle imposte anticipate relative a differenze temporanee tra imponibile fiscale e valori di bilancio delle società del Gruppo in quanto si ritiene che gli imponibili futuri possano assorbire tutte le differenze temporanee (incluse le rettifiche di consolidamento) che le hanno generate. Nella determinazione delle imposte anticipate si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare si è utilizzata l'aliquota del 33% per l'IRES e del 4,25% per l'IRAP.

Attività correnti

7. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione delle rimanenze al termine di ogni esercizio considerato:

	31/12/2006			31/12/2005		
(Migliaia di Euro)	**Valore lordo**	**Fondo svalutazione**	**Valore netto al 30/06/2006**	**Valore lordo**	**Fondo svalutazione**	**Valore netto al 31/12/2005**
Combustibili e materiali a magazzino	3.102	(413)	2.689	2.747	(350)	2.397
Lavori in corso su ordinazione	79		79	41		41
Totale rimanenze	**3.182**	**(413)**	**2.768**	**2.788**	**(350)**	**2.438**

Le rimanenze sono principalmente rappresentate da materiali utilizzati per opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.
I lavori in corso su ordinazione si riferiscono alla realizzazione di impianti per la fornitura calore destinati alla rivendita.
Le rimanenze sono esposte a bilancio al netto del fondo svalutazione magazzino al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

8. Crediti commerciali

La tabella che segue indica l'importo dei crediti commerciali, tutti maturati verso clienti italiani, e dei relativi fondi rettificativi al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Crediti verso clienti	31.895	28.802
Crediti per fatture da emettere	74.306	74.908
Crediti commerciali verso collegate	39	0
Crediti commerciali verso controllanti	36	31
(Fondo svalutazione crediti)	(3.097)	(2.839)
(Fondo ricavi gas)	(1.505)	(2.280)
Crediti commerciali	**101.673**	**98.622**

La movimentazione del fondo svalutazione crediti di ogni esercizio considerato è la seguente:

(Migliaia di Euro)	2006	2005
Fondo svalutazione crediti iniziale	**2.839**	**1.657**
Accantonamenti	705	1.609
Utilizzi	(446)	(427)
Fondo svalutazione crediti finale	**3.097**	**2.839**

La movimentazione del fondo ricavi gas di ogni esercizio considerato è la seguente:

(Migliaia di Euro)	2006	2005
Fondo ricavi gas iniziale	**2.280**	**1.912**
Accantonamenti	1.505	2.280
Utilizzi	(2.280)	(1.912)
Fondo ricavi gas finale	**1.505**	**2.280**

I crediti verso clienti, rappresentati da crediti verso clienti italiani, sono esposti al netto di acconti di fatturazione ricevuti dai clienti e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi. Si segnala che il saldo dei crediti verso clienti di Euro 101.673 migliaia include per Euro 74.306 migliaia crediti relativi a fatture da emettere alla chiusura dell'esercizio. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Al 31 dicembre 2006 il valore dei crediti è diminuito anche dal fondo ricavi gas costituito dall'accantonamento derivante dal sistema tariffario introdotto dalla delibera n° 237/00 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas, a decorrere dal 1° luglio 2001, per le attività di distribuzione del gas. Tale sistema tariffario prevede un andamento decrescente delle tariffe per scaglioni crescenti di consumo da applicare nell'arco dell'anno termico, che per l'anno 2006 si sviluppa nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2006 ed il 30 settembre 2007. In sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 si è ritenuto di dover procedere ad un accantonamento al fondo ricavi gas per Euro 1.505 migliaia per uniformare il margine derivante dalla distribuzione del gas negli esercizi amministrativi inclusi nell'anno termico. Il minore accantonamento effettuato rispetto al precedente esercizio è dovuto ai minori consumi di gas effettuati nell'ultimo trimestre 2006 rispetto allo stesso trimestre dell'esercizio precedente.

9. Altre attività correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle altre attività correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico	700	-
Risconti attivi annuali	140	267
Anticipi a fornitori	437	102
Ratei attivi annuali	22	7
Altri crediti	84	73
Altre attività correnti	**1.382**	**449**

Le altre attività correnti si riferiscono principalmente ad anticipi a fornitori di servizi e ai crediti vantati verso la Cassa Conguaglio del Settore elettrico, relativi alle iniziative poste in essere nell'ambito del risparmio energetico .

10. Attività finanziarie correnti

Tali crediti sono esposti al valore nominale che corrisponde al valore di presumibile realizzo.

	31/12/2006	31/12/2005
(Migliaia di Euro)	Valore netto	Valore netto
Crediti		
C/c di corrispondenza Asco TLC S.p.A. (impresa consociata)	-	8
C/c di corrispondenza Asco Holding S.p.A. (impresa controllante)		556
Totale attività finanziarie correnti	**-**	**564**

Al 31 dicembre 2006 i conti correnti di corrispondenza evidenziano dei saldi a debito e pertanto sono iscritti tra le passività.

11. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
- Crediti IVA	1.994	2.107
- Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	250	1.872
- Crediti per acconti Irap	748	254
- Altri crediti	18	13
Crediti tributari	**3.009**	**4.246**

I crediti tributari comprendono crediti verso UTF per accise e verso le regioni/province per addizionali sui consumi di gas e altri crediti. La riduzione del valore dei crediti IVA e del credito verso UTF e per addizionali sui consumi di gas al 31 dicembre 2006 rispetto al 31 dicembre 2005 è spiegato dalla diversa tempistica di fatturazione dei consumi del gas agli utenti, alla quale si contrappongono i versamenti mensili effettuati dalla società di vendita con riferimento ai valori dell'esercizio precedente. Nei casi in cui la fatturazione sia effettuata con una distribuzione significativamente diversa rispetto ai versamenti in acconto effettuati, la società di vendita può trovarsi in una posizione di credito nei confronti dell'Erario.

12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione delle disponibilità liquide al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Depositi bancari e postali	100.582	2.202
Denaro e valori in cassa	9	6
Disponibilià liquide	**100.591**	**2.208**

Si riferiscono principalmente alle disponibilità liquide presso le casse sociali e le banche.
I depositi bancari sono a vista e maturano interessi sulla base dei tassi euribor a 1 mese, al lordo di spread contrattati con gli stessi istituti.

Patrimonio netto consolidato

13. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2006 è costituito da 140.000.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto:

Composizione patrimonio netto (migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Capitale Sociale	140.000	140.000
Riserva legale	29.171	28.000
Riserva e utili a nuovo	(828)	(1.889)
Riserva da sovrapprezzo azioni	67.977	-
Altre riserve	115.810	3.952
Utile (perdita dell'esercizio)	16.381	24.522
Patrimonio Netto del Gruppo	**368.511**	**194.586**
Capitale Terzi	534	-
Perdita di Terzi	(143)	-
Totale patrimonio netto di terzi	**391**	**-**
Totale patrimnoio netto	**368.902**	**194.586**

Si evidenzia che in data 12 dicembre 2006 è iniziata la quotazione nel segmento Star di Borsa Italiana delle azioni di Ascopiave S.p.A., che fa seguito alla delibera dell' Assemblea degli Azionisti del 5 luglio 2006 che ha destinato al processo di quotazione n. 93.334.000 azioni di nuova emissione del valore nominale di Euro 1. L' effettivo incremento di numero 93.334.000 azioni è stato registrato presso il registro delle imprese in data 2 gennaio 2007.
La riserva sovrapprezzo azioni si è generata in seguito al processo di quotazione ed è relativa al sovrapprezzo pagato sulle azioni al netto degli oneri di quotazione pari ad Euro 5.968 migliaia (al netto dell'effetto fiscale pari ad Euro 3.542 migliaia). Tali oneri sono relativi alle commissioni riconosciute alle banche collocatrici, all'advisor finanziario ed a spese di comunicazione, di consulenza legale e fiscale e per i servizi della società di revisione.

Non vengono stanziate imposte differite a fronte delle riserve di utili delle controllate in quanto le società del Gruppo hanno aderito al consolidato fiscale nazionale che consente di non tassare, in capo al percettore, i dividendi ricevuti dalle controllate.

14. Patrimonio netto di terzi

E' costituito dalle attività nette e dal risultato del Gruppo Global Energy non attribuibili al gruppo.

Passività non correnti

15. Fondi per rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione dei fondi per rischi ed oneri al termine di ciascun esercizio :

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Fondo di trattamento quiescienza e obblighi simili	47	66
Altri fondi rischi e oneri	4.394	215
Fondo rischi e oneri	**4.441**	**281**

Fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili

Il fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili si riferisce agli accantonamenti integrativi previsti dall'accordo sindacale del 27 giugno 1996 sottoscritto per il passaggio dei dipendenti dalla Società di Gestione Comunale di Servizi S.r.l. (ora Ascotrade) ad Ascopiave al momento della costituzione dell'Azienda consorziale del Piave. Nel corso del 1999 sono intervenuti ulteriori accordi applicativi che hanno definito le modalità di utilizzo del fondo suddividendo la quota complessiva in quote individuali, nonché il trattamento da riservare ai dipendenti interessati che cessano il rapporto di lavoro. I decrementi sono relativi agli importi liquidati nell'esercizio, mentre l'incremento è relativo all'accantonamento dell' esercizio.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	
Fondo trattamento quiescienza al 31 dicembre 2005	**66**
Accantonamenti a fondo trattamento quiescienza	48
Utilizzi fondo trattamento quiescienza	(67)
Fondo trattamento quiescienza al 31 dicembre 2006	**47**

Altri fondi rischi e oneri

La voce "Altri fondi rischi e oneri" include prevalentemente stanziamenti relativi a passività potenziali ritenute probabili che potrebbero emergere dalle vertenze giudiziarie in essere. Lo stanziamento è stato stimato con il supporto dei consulenti legali.

L'incremento per Euro 4.300 migliaia è relativo all'accantonamento effettuato a copertura dell'impatto prodotto

dall'applicazione della delibera n. 248/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il gas nel periodo 1° gennaio 2005/30 settembre 2006 effettuato dalla controllata Ascotrade S.p.A. come più ampiamente illustrato in seguito.
La riduzione degli altri fondi rischi ed oneri è dovuta all'utilizzo dello stanziamento di Euro 110 migliaia relativo al prudenziale apprezzamento del vincolo dei ricavi di distribuzione da riconoscere ad alcuni comuni per l'anno 2005, a seguito della disponibilità, dagli stessi manifestata, di prorogare la durata di concessione di un anno (e contestualmente di stabilire sin d'ora, in via transattiva, il valore residuo di riscatto della rete di distribuzione al momento della scadenza del termine della relativa concessione ed all'utilizzo di accantonamenti per spese legali per il residuo).

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo nell'esercizio 2006:

(Migliaia di Euro)	
Altri fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2005	**215**
Accantonamenti a altri fondi rischi e oneri	4.300
Utilizzo altri fondi rischi e oneri	(121)
Altri fondi rischi ed oneri 31 dicembre 2006	**4.394**

Contenzioso 248/2004

Con la Delibera 248/2004 l'Autorità per l'Energia ed il Gas ("AEEG") ha cambiato le modalità di aggiornamento della componente "materia prima" della tariffa di vendita del gas, a partire dal 1° gennaio 2005, con la finalità di calmierare l'effetto sui consumatori degli aumenti dei prezzi dei prodotti petroliferi. Ascotrade, insieme ad altri operatori del settore della vendita del gas, ha impugnato tale delibera di fronte al T.A.R. della Lombardia, che, con ordinanza n. 182/05 del 25 gennaio 2005, ha sospeso l'efficacia della Delibera 248/2004 della AEEG e successivamente, con sentenza 3708/05 del 6 ottobre 2005, ha accolto nel merito il ricorso presentato da Ascotrade.
L'AEEG ha quindi proposto appello, con istanza di sospensione, al Consiglio di Stato per ottenere l'annullamento della sentenza resa dal T.A.R. della Lombardia.

Nell'attesa della definizione del contenzioso, il Gruppo Ascopiave, così come gli altri operatori del settore, ha applicato nel corso del 2005 la metodologia di aggiornamento del prezzo prevista dalla previgente Delibera 195/2002.

Per quanto attiene il primo trimestre dell'esercizio 2006, l'AEEG, con Delibera 298/05 aveva disposto che l'aggiornamento della tariffa avvenisse secondo le modalità stabilite dalla Delibera 248/04. Il T.A.R. della Lombardia, nell'ambito di un procedimento avverso la Delibera 298/05 promosso da Federutility, con ordinanza n. 262 del 31 gennaio 2006, aveva inizialmente sospeso l'efficacia della medesima. Sulla base di tale ordinanza, Ascotrade ha applicato, relativamente alle fatture emesse per il primo trimestre 2006, le modalità di aggiornamento della tariffa stabilite dalla previgente Delibera 195/2002. Successivamente, il T.A.R. della Lombardia ha respinto una nuova richiesta di sospensione della Delibera 298/05, la quale ha così ripreso efficacia in attesa di una definitiva pronuncia dello stesso T.A.R. sul merito.

A seguito della mancata conferma, in data 11 aprile 2006, della sospensiva sulla Delibera 298/2005 da parte del TAR Lombardia e in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera 63/2006, Ascotrade ha applicato, a partire dal secondo trimestre 2006, le modalità di aggiornamento del prezzo del gas coerenti ai criteri della Delibera 248/2004 mentre a

partire dal 1° luglio 2006, Ascotrade ha applicato le nuove modalità di aggiornamento da ultimo introdotte dalla Delibera 134/06. Quest'ultima, in particolare, prevede alcune modifiche al meccanismo di aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura "materia prima" previste dalla Delibera 248/04, anche in considerazione dell'andamento a livello internazionale del mercato dell'energia, più favorevoli alle società di vendita.

Nel frattempo la delibera 65/06 ha previsto un meccanismo di restituzione parziale da parte delle società di vendita ai clienti finali a titolo di parziale conguaglio relativo agli importi non dovuti nel 2005. L'importo era stato quantificato in circa 0,25 €cent/smc da applicarsi ai volumi consumati nel secondo trimestre 2006.
Successivamente lo stesso provvedimento è stato confermato dalla delibera 134/06 per il terzo trimestre 2006 e dalla 205/06 per l'ultimo trimestre 2006.
Ascotrade ha applicato le previsioni di cui alle precedenti delibere dell'AEEG.

La Delibera 248/2004 ha altresì previsto che i venditori di gas all'ingrosso debbano offrire ai propri clienti nuove condizioni economiche formulate in coerenza con gli esiti del primo aggiornamento della componente materia prima, effettuato ai sensi della stessa delibera. La cosiddetta "rinegoziazione coerente" tra società di vendita al dettaglio e grossisti risultava relativa ai contratti di somministrazione in corso di esecuzione al momento di emanazione della stessa delibera 248/04.

La successiva Delibera 134 del 28 giugno 2006, ha "esteso" l'obbligo di "rinegoziazione coerente" ai contratti di fornitura stipulati successivamente alla data di entrata in vigore della Delibera 248/04 e fino alla data di pubblicazione della Delibera 65/06.

L'offerta di nuove condizioni economiche da parte degli shipper, ai sensi della Delibera 134/06, doveva riguardare i contratti di fornitura stipulati per gli anni termici 2004/2005 e 2005/2006 con riferimento, quindi, al periodo dal 1 gennaio 2005 (data di entrata in vigore della Delibera 248/04) al 30 settembre 2006 (termine di scadenza dell'anno termico 2005/2006).

Ai sensi dell'art.3 della delibera 134/06 i grossisti risultavano tenuti alla presentazione delle offerte di cui sopra entro il termine del 30 novembre 2006. Entro il 31 dicembre 2006 la società di vendita e shipper avrebbero dovuto comunicare all'AEEG l'esito della rinegoziazione.

L'AEEG ha inoltre previsto, per le società che adempiano all'obbligo di rinegoziare i contratti di fornitura stabilito dalla stessa Autorità, di incentivare tali rinegoziazioni attraverso il riconoscimento alle società di vendita del 50% dell'importo derivante dalla differenza dovuta all'applicazione, nel corso del 2005, del meccanismo di aggiornamento del prezzo del gas stabilito dalla Delibera 248/04 in luogo di quello previsto dalla Delibera 195/02.

In coerenza con quanto sopra Ascotrade ha avviato trattative con i propri fornitori volte ad ottenere l'adeguamento delle condizioni economiche di fornitura ad essa praticate nel periodo gennaio 2005-settembre 2006.

Le proposte dei fornitori non sono state tali da assorbire integralmente il differenziale originatosi tra le tariffe calcolate

ex delibera 195/02 e quelle calcolate sulla base della delibera 248/04 pur considerando l'incentivo di cui all'art. 3 della delibera 134/06.

Il 13 novembre 2006 l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato ha pubblicato i dispositivi di sentenza n.1 e n.2 relativi a due contenziosi riguardanti la delibera 248/04 ("Contenzioso Anigas" e "Contenzioso Gas della Concordia") relativamente ai quali la suddetta delibera risulta annullata.

L'11 gennaio 2007 sono state pubblicate le motivazioni delle suddette sentenze in cui tra l'altro viene riconosciuto l'efficacia erga omnes della sentenza del Consiglio di Stato sull'annullamento della delibera 248/04.

In tale prospettiva, l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas dovrà, naturalmente, prendere atto dell'annullamento della propria delibera, avente natura di atto generale, recante disposizioni inscindibilmente preordinate ad operare nei confronti di una pluralità di soggetti, con la conseguenza che tale delibera - ormai definitivamente caducata - non potrà più trovare applicazione nei confronti di tutti i predetti soggetti (anche se non abbiano proposto ricorso ovvero abbiano proposto un ricorso respinto), in coerenza con il costante indirizzo giurisprudenziale formatosi sulla efficacia "erga omnes" della sentenza di annullamento di un atto generale dal contenuto inscindibile (cfr. tra le tante: Cons. Stato, Sez. IV, 7 dicembre 2000, n. 6512).
Dall'altra parte, però, non può trascurarsi di considerare che tale annullamento discende da una pronuncia limitata soltanto a profili meramente procedurali dell'impugnativa, e di per sé non pone in dubbio i poteri dell'Autorità di intervenire nuovamente, con effetti riparatori della avvenuta caducazione delle precedenti determinazioni adottate in materia tariffaria. Va sottolineato, in proposito, che la citata decisione n. 3352/06 della Sezione Sesta ha, anzi, riconosciuto in modo espresso come rientri pienamente nella competenza e nei poteri dell'Autorità di adottare provvedimenti in materia tariffaria quale quello impugnato in primo grado.
La delibera n. 248/04 sembra pertanto essere definitivamente venuta meno con effetti generali , ma è stata affermata anche la legittimazione dell'AEEG ad adottare provvedimenti tariffari di tale specie ed ad esercitare il potere di intervenire nuovamente in materia anche con effetti riparatori dell'intervenuta caducazione della Delibera 248/04.

In seguito alla pubblicazione delle motivazioni delle sentenze di cui sopra l'AEEG è intervenuta con delibera n. 12/07 annunciando "l'avvio di un procedimento ai fini dell'adozione di provvedimenti in materia di criteri per l'aggiornamento delle condizioni economiche di fornitura del gas naturale a decorrere dal gennaio 2005".

In data 30 gennaio il Consiglio di Stato ha reso noto che le "decisione dell'Adunanza Plenaria numero 1 e 2 del 2007 precedente pubblicate in data 11 gennaio" sono state sostituite in quanto il precedente testo conteneva alcuni errori di copia. Da entrambe le sentenze scompaiono i riferimenti in merito alla validità ed efficacia erga omnes dell'annullamento della delibera 248/04.

L'effetto di questa variazione potrebbe essere alquanto contenuto, in quanto si riferisce a stralci di informazioni che possono considerarsi di corollario, anche perché l'efficacia erga omnes è correlata alla giurisprudenza in essere e potrebbe non necessitare di essere espressa nella sentenza.

La variazione più rilevante è quindi quella relativa allo stralcio dei paragrafi relativi ai poteri dell'Autorità di intervenire nuovamente, ossia dei paragrafi riportati dalla stessa Autorità nella premessa alla delibera 12/07 con cui avviava il nuovo procedimento. La nuova versione delle sentenze, pertanto, annullando le parti relative agli effetti riparatori, mettono in discussione anche il recente provvedimento dell'Autorità sul tema.

Pur restando in attesa dell'esito finale del contenzioso attualmente pendente, il Gruppo Ascopiave, ha predisposto un apposito accantonamento nel bilancio consolidato pari ad Euro 4.300 migliaia.
Tale accantonamento riflette la migliore stima dell' onere complessivo netto per il Gruppo Ascopiave derivante dall'applicazione del meccanismo di aggiornamento del prezzo del gas stabilito dalla Delibera 248/04 in luogo di quello previsto dalla Delibera 195/02 riferito al periodo 1° gennaio 2005 – 30 settembre 2006, sulla base delle trattative con gli shipper e dall'attuale quadro normativo di riferimento.

Tale stima potrebbe nel futuro subire modifiche conseguenti all'evoluzione della normativa e del processo di rinegoziazione che potrebbe ulteriormente scaturire per effetto della delibera 12/07 in riferimento anche alla proroga dei termini di cui all'art. 3 della delibera 134/06.

Tuttavia si precisa che, sulla base del comunicato stampa emesso dall'AEEG in data 25 gennaio 2007 ed oggetto di discussione con i diversi operatori del settore, non si ritiene che possano emergere a carico del Gruppo significativi oneri aggiuntivi rispetto a quelli attualmente riflessi nel bilancio.

16. Trattamento fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento fine rapporto ai fini IFRS per il Gruppo:

(Migliaia di Euro)	
TFR al 31 dicembre 2005	**2.795**
Liquidazioni	(1.725)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	619
Modifica area di consolidamento	4
Precedenti perdite/(Profitti) attuariali	(128)
Perdita/(Profitto) attuariale 2006	(26)
TFR al 31 dicembre 2006	**1.538**

Il valore del trattamento fine rapporto è stato correttamente determinato applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, sulla base delle seguenti assunzioni:

- *tasso di mortalità*: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo *age-shifting* per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- *tasso di invalidità*: le probabilità annue di eliminazione da servizio per inabilità sono state desunta sulla base di quanto pubblicato dall'INPS nel 2000;
- *probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause*: è stato assunto pari al 3% sulla base dell'andamento

storico di tale parametro all'interno dell'azienda;

- *probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR*: è stato assunto pari allo 2% sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- *tasso di attualizzazione*: è stato assunto pari al 4% sulla base dell'andamento preventivo della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- *tasso annuo di incremento reale delle retribuzioni*: è stato assunto pari al 3% sulla base delle stime effettuate dal *management* relativamente agli incrementi retributivi da riconoscere ai dipendenti;
- *tasso annuo di inflazione*: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari all'1,5%.

L'utilizzo di tecniche attuariali per la determinazione del trattamento fine rapporto ai fini IFRS al 31 dicembre 2006 ha comportato l'iscrizione di un provento pari a Euro 26 migliaia.

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Allo stato attuale, lo stato di incertezza interpretativa della sopra citata norma di recente emanazione, le possibili differenti interpretazioni della qualificazione secondo IAS 19 del TFR maturando e le conseguenti modificazioni sui calcoli attuariali relativamente al TFR maturato, nonché l'impossibilità di stimare le scelte attribuite ai dipendenti sulla destinazione del TFR maturando (per le quali il singolo dipendente ha tempo sino al 30 giugno prossimo) rendono prematura ogni ipotesi di modifica attuariale del calcolo del TFR maturato al 31 dicembre 2006

17. Finanziamenti a medio – lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	**31/12/2006**	**31/12/2005**
Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti rimborsabili tra il 2006 e il 2016, a tasso fisso rinegoziato priodicamente	8.478	10.433
Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti rimborsabili entro il 2009, a tasso fisso del 6%	65	85
Finanziamenti I.N.P.D.A.P. rimborsabili entro il 2006, a tasso fisso del 9,75%	-	78
Finanziamento Banca Regionale Europea rimborsabile entro il 2011, a tasso euribor 3/6 mesi +2 punti (Le Cime Servizi)	212	-
Finanziamento Unicredit Banca d'Impresa rimborsabile entro il 2011, a tasso euribor 3/6 mesi +1,5 punti (Le Cime Servizi)	127	-
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	**8.881**	**10.596**
Meno: quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	(1.941)	(2.056)
Quota non corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	**6.941**	**8.540**

La tabella seguente mostra le scadenze per esercizio dei finanziamenti a medio-lungo termine.

Mutui passivi in carico ad Ascopiave S.p.A.

(Migliaia di Euro)	31/12/2006
Esercizio 2007	1.867
Esercizio 2008	1.733
Esercizio 2009	1.058
Esercizio 2010	852
Esercizio 2011	666
Oltre esercizio 2011	2.364
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	8.540

Finanziamenti passivi in carico a Le Cime Servizi S.r.l.

(Migliaia di Euro)	31/12/2006
Esercizio 2007	74
Esercizio 2008	77
Esercizio 2009	80
Esercizio 2010	83
Esercizio 2011	26
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	340

I finanziamenti a medio – lungo termine si riferiscono a:

- un debito residuo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. pari ad Euro 8.540 migliaia, di cui Euro 6.673 migliaia quota non corrente, a fronte di investimenti in opere di ampliamento della rete di distribuzione del gas. Tale debito complessivo si compone di diverse posizioni debitorie verso il suddetto istituto aventi scadenze comprese tra il 2006 e il 2016 e tassi fissi compresi tra il 6% e il 7,50%;
- un debito residuo nei confronti di I.N.P.D.A.P. è stato completamente estinto nel corso del 2006;
- un finanziamento nei confronti della Banca Regionale Europea pari ad Euro 259 migliaia, di cui 212 migliaia quota non corrente , in carico alla controllata Le Cime Servizi S.r.l., scadente nel 2011 con tasso euribor 3/6 mesi +2 punti percentuali;
- un finanziamento nei confronti di Unicredit Banca pari ad Euro 153 migliaia, di cui 127 migliaia quota non corrente , in carico alla controllata Le Cime Servizi S.r.l., scadente nel 2011 con tasso Euribor 3/6 mesi + 1,5 punti percentuali .

Le diminuzioni dei finanziamenti conseguono al regolare pagamento delle rate dell'esercizio.

18. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Debiti verso Comune di Castelfranco	-	2.393
Risconti passivi pluriennali	31	121
Altri debiti	2.113	2.151
Totale altre passività non correnti	**2.145**	**4.665**

La variazione della voce "Altre passività non correnti" è dovuta alla riclassifica del debito verso il Comune di Castelfranco Veneto nella voce " Altre passività correnti" in quanto la scadenza residua è inferiore all'anno.
Gli "Altri debiti" includono prevalentemente i depositi cauzionali versati dagli utenti in base a quanto previsto dai contratti di somministrazione del gas.

19. Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle imposte differite al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006			31/12/2005		
Descrizione	Differenze temporanee	Effetto IRES	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
-ammortamenti eccedenti	41.066	37,25%	15.297	43.105	37,25%	16.057
-trattamento di fine rapporto	300	33,00%	99	274	33,00%	90
- deducibilità avviamento a fini fiscali	6.473	37,25%	2.411	5.499	37,25%	2.048
Fondo imposte differite			**17.807**			**18.195**

La voce "Imposte differite" accoglie prevalentemente le imposte differite stanziate a fronte delle differenze temporanee di base imponibile tra normativa fiscale e valori di bilancio relativamente agli ammortamenti eccedenti delle immobilizzazioni materiali e dell'avviamento ai soli fini fiscali.

Passività correnti

20. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce " Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine "di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Debiti verso banche	1.647	47.756
Anticipazioni bancarie	0	32.000
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	1.941	2.056
Totale debiti verso banche e quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine	**3.587**	**81.812**

Le voci "Anticipazioni bancarie" e "Debiti verso banche" sono relative ad Ascopiave.
La diminuzione dell'esposizione bancaria per Euro 77.547 migliaia rispetto al 2005 è stata ottenuta grazie principalmente all'incasso dell'aumento di capitale dovuto alla quotazione come evidenziato nel rendiconto finanziario.
Si rimanda alla tabella dei finanziamenti passivi riportata nel paragrafo relativo ai finanziamenti passivi a medio-lungo termine per un maggior dettaglio delle quote a breve termine di tali finanziamenti.
Il residuo debito bancario a breve per Euro 3.587 è composto da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.
La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito di Ascopiave S.p.A. utilizzate e disponibili e i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2006:

Ente erogante	Tipologia linea di credito	Affidamento Max (*)	Tasso al 31/12/2006	Utilizzo al 31/12/2006 (*)
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario	50.000	4,30%	
Veneto Banca SpA	Affidamento bancario	30.000	4,16%	
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Affidamento bancario	5.000	4,30%	
Unicredit Banca d'Impresa	Affidamento bancario	40.000	4,35%	3.587
Banca Popolare Friuladria	Affidamento bancario	10.000	4,29%	
Totale		**135.000**		**3.587**

*Migliaia di Euro

21. Debiti commerciali

Il saldo dei "Debiti commerciali" al 31 dicembre 2006 comprende debiti verso ENI S.p.A. ed Edison S.p.A. per forniture di gas, rispettivamente di Euro 8.642 migliaia ed Euro 924 migliaia, per i quali sono scaduti i termini di pagamento. Tali mancati pagamenti, concordati con i fornitori sono relativi alla regolazione dei rapporti commerciali di fornitura del gas conseguente all'incertezza normativa derivante dai provvedimenti tariffari dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

22. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Debiti IRAP	4	2.009
Debiti IVA	682	-
Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	4.675	1.540
Altri debiti tributari	894	398
Totale debiti tributari	**6.255**	**3.947**

I debiti tributari includono il debito per imposta IRAP, il debito IVA e i debiti verso UTF per imposta di consumo e verso le regioni/province per addizionale regionale/provinciale sui consumi di gas il cui incremento rispetto al 31 dicembre 2005 è dovuto alla diversa tempistica di fatturazione agli utenti, così come spiegato nel paragrafo "Crediti tributari" cui si rimanda per maggior dettaglio.
Gli altri debiti tributari si riferiscono ai debiti per ritenute da lavoro autonomo e dipendente.

23. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce Altre passività correnti al termine di ogni periodo considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Anticipi da clienti	7.365	7.447
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	9.863	15.295
Debiti verso controllanti di natura finanziaria	129	15
Debiti verso enti previdenziali	547	458
Debiti verso il personale	1.744	1.385
Risconti passivi annuali	186	125
Debito verso il Comune di Castelfranco Veneto	2.393	0
Ratei passivi annuali	1.054	1.328
Altri debiti	499	800
Totale altre passività correnti	**23.780**	**26.853**

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento in corso alla data di bilancio.

Debiti verso controllante per consolidato fiscale

Tale voce include il debito per IRES maturato per le imposte relative all'esercizio 2006 nei confronti della società controllante Asco Holding nell'ambito del contratto di consolidato fiscale nazionale. La diminuzione pari ad Euro 5.432 è spiegata dalla minore base imponibile maturata nell'esercizio in corso rispetto all'esercizio precedente.

Debiti verso controllante di natura finanziaria

Tale voce include il debito finanziario nei confronti della società controllante Asco Holding a fronte di anticipazioni di cassa realizzate tramite il conto corrente di corrispondenza.

Debiti verso enti previdenziali

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti per oneri contributivi di competenza dell'esercizio e versati all'inizio dell'esercizio successivo.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale includono i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati relativi alle competenze maturate al 31 dicembre 2006 e non liquidate alla stessa data. L'incremento del valore al 31 dicembre 2006 rispetto al 31 dicembre 2005 è spiegato dall'incremento del personale in forze ed all'ampliamento dell'area di consolidamento che include ora Global Energy con ulteriori 5 dipendenti.

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali maturati.

Debiti verso il comune di Castelfranco Veneto

Il debito verso il socio comune di Castelfranco Veneto è stato riclassificato tra le passività correnti in quanto la sua scadenza è nel 2007. Tale debito era nato a fronte dell'apporto di immobilizzazioni materiali nell'allora Azienda Speciale Consorziale del Piave in aggiunta alla quota di patrimonio netto attribuitagli in qualità di socio. Lo stesso debito ha natura finanziaria, viene rimborsato in quote costanti ed è fruttifero di interessi al tasso Euribor 6 mesi a meno di uno spread pari allo 0,50%.

Altri debiti

Gli altri debiti includono principalmente i debiti verso istituti previdenziali per contributi su ratei del personale stimati al 31 dicembre 2006 ed i debiti per contributi sugli assegni familiari.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(100.591)	(2.208)
Attività finanziarie correnti (Crediti finanziari)	-	(564)
Debiti verso banche e finanziamenti	3.587	81.812
Debiti verso Comune di Castelfranco	2.393	
Debiti finanziari verso controllante	129	15
Posizione finanziaria netta a breve	**(94.482)**	**79.055**
Finanziamenti a medio e lungo termine	6.941	8.540
Debiti verso Comune di Castelfranco		2.393
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	6.941	10.933
Posizione finanziaria netta	**(87.541)**	**89.988**

La disponibilità finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2006 è pari ad Euro 87.541 in ragione principalmente dell'incasso della quotazione e del risultato dell'esercizio 2006.

Si evidenzia che nei finanziamenti bancari a breve e lungo termine non sono previsti *covenants* o negative *pledges*.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO 2006

Ricavi

24. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la composizione dei ricavi in base alle categorie di attività nei periodi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Ricavi da vendita gas	285.771	254.777
Ricavi per servizi di allacciamento	8.697	9.288
Ricavi da vendita energia elettrica	11.928	3.765
Ricavi da servizi di fornitura calore	3.570	3.283
Altri ricavi	8.138	8.194
Totale ricavi	**318.105**	**279.307**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a Euro 318.105 migliaia, con un aumento di Euro 38.798 migliaia pari al 13,9% rispetto all' esercizio precedente. La variazione è determinata principalmente dall'aumento dei ricavi gas, per Euro 30.994 migliaia pari al 12,2%, spiegato principalmente dall'incremento di una componente del prezzo di vendita individuata nel costo della materia prima, in parte compensato dalla diminuzione dei consumi di gas degli utenti domestici, dovuto alle sfavorevoli condizioni termiche.

I ricavi della vendita e distribuzione di gas sono pari a Euro 285.771 migliaia rispetto a 254.777 dell'esercizio precedente e riflettono le attività principali del Gruppo.

Gli utenti del gas nell'anno passano da 304.570 a 313.355 unità con un aumento di 8.785 unità pari al 2,8%.
I volumi di gas distribuiti nell'esercizio 2006 sono stati pari a 806,3 milioni di metri cubi con una diminuzione di 54,5 milioni rispetto all'esercizio precedente (860,8 milioni di metri cubi) pari al 6,3%.

La diminuzione dei consumi di gas naturale da parte degli utenti civili nel quarto trimestre 2006 è stata causata principalmente dalla mitezza del clima invernale. Le straordinarie condizioni climatiche invernali hanno comportato una variazione del 17 % dei consumi dei clienti civili, che passano da 282,6 milioni di metri cubi a 234,5 milioni di metri cubi.

Si segnala che, in relazione ai clienti che non si sono avvalsi della facoltà di negoziare direttamente le condizioni di fornitura con la società di vendita del gas e principalmente costituiti dalle utenze civili, che rappresentano circa l'80% del totale ricavi da vendita di gas, le tariffe di vendita del gas naturale utilizzate nel determinare i ricavi del primo trimestre 2006 sono state determinate applicando i meccanismi di aggiornamento del prezzo della materia prima previsti dalla Delibera 195/02 dell'AEEG. Peraltro, sull'anzidetta modalità di determinazione, esiste un contenzioso che oppone

numerose società di distribuzione del gas all'AEEG, meglio analizzata al paragrafo "contenzioso relativo alla Delibera 248/04".
Viceversa, in ottemperanza alla Delibera 63/06 della stessa AEEG relativa al trimestre aprile-giugno 2006, il Gruppo nel determinare i ricavi del secondo e terzo trimestre 2006 ha applicato le modalità di aggiornamento del prezzo stabilite dalla delibera n. 248/2004 dell'AEEG.

La vendita di gas è stata pari a 790,2 milioni di metri cubi, con una diminuzione percentuale del 6% rispetto all'esercizio precedente (840,8 milioni di metri cubi).

I ricavi per l'energia elettrica sono pari a Euro 11.928 migliaia con un incremento del 217 % rispetto al precedente esercizio. La variazione trova spiegazione dall'incremento degli utenti e dei kWh venduti che passano da 36,6 milioni dell'esercizio 2005 a 101,2 milioni dell'esercizio 2006.

I ricavi relativi alla fornitura calore registrano un aumento dell'8,7% passando da Euro 3.283 migliaia ad Euro 3.570 migliaia; tale incremento è dovuto a nuovi impianti gestiti che passano da 382 a 393.

I ricavi per allacciamenti alla rete di distribuzione del gas subiscono nel corso del 2006 una flessione del 6,4 % passando da Euro 9.288 migliaia del precedente esercizio ad Euro 8.697 migliaia del 2006 in ragione dei minori allacci eseguiti.

Gli altri ricavi pari ad Euro 8.138 migliaia , si riferiscono ad attività sui misuratori per conto terzi ed attività minori di fatturazione per conto terzi di servizi di acquedotto.

Costi operativi

25. Costo acquisto gas

I costi della materia prima gas pari a Euro 232.709 migliaia sono aumentati di Euro 42.509 migliaia con una variazione percentuale pari al 22,3 %, dovuta principalmente all'aumento del costo di acquisto del gas naturale.
I metri cubi di gas acquistato passano nell'anno da 840,8 milioni a 790,2 milioni, con una diminuzione percentuale del 6% pari a 50,6 milioni in termini assoluti.

26. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Acquisti di energia elettrica	11.715	3.682
Acquisti di altri materiali	1.511	1.847
Totale costi altre materie prime	**13.226**	**5.529**

I costi per l'acquisto di energia elettrica ammontano a Euro 11.715 migliaia, con un incremento di Euro 8.033 migliaia, determinato dall'aumento di 64,6 milioni di kWh venduti nell'anno, principalmente dovuto all'incremento degli utenti che passano da 102 unità a 209 unità.
I costi per materiali ed appalti sostenuti principalmente per l'ampliamento della rete di distribuzione del gas passano da Euro 1.847 migliaia ad Euro 1.511 migliaia . I chilometri di rete posata nell'anno risultano pari a 71,5.

27. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Costi di vettoriamento su reti secondarie	783	298
Costi di lettura contatori	687	683
Spese invio bollette	769	795
Spese postali e telegrafiche	1.145	1.199
Manutenzioni e riparazioni	1.218	1.124
Servizi di consulenza	881	887
Servizi commerciali e pubblicità	720	520
Utenze varie	509	415
Compensi ad amministratori e sindaci	477	351
Assicurazioni	205	157
Spese per il personale	522	513
Altre spese di gestione	682	875
Costi per godimento beni di terzi	1.516	1.416
Totale costi per servizi	**10.115**	**9.233**

I costi per servizi ammontano ad Euro 10.115, rispetto ad Euro 9.233 dell'esercizio precedente, con un incremento del 9,6 % . Tale incremento, pari ad Euro 883 migliaia, è principalmente determinato dall'aumento dei costi per servizi commerciali e di pubblicità e dall'aumento dei costi per vettoriamento di operatori estranei al Gruppo, rispettivamente per Euro 201 migliaia ed Euro 485 migliaia.
In merito ai costi di vettoriamento estranei al Gruppo si segnala come gli stessi siano derivati dall'acquisizione di clienti allacciati a reti di altri distributori.

I principali costi per servizi sono rappresentati da costi per manutenzioni e riparazioni, servizi di consulenza tecnica, amministrativa e legale, spese di invio bollette agli utenti e costi per godimento beni di terzi che comprendono prevalentemente affitti relativi alla conduzione in locazione di magazzini e uffici e canoni di attraversamento per lavori di allaccio e posa reti.
I costi per vettoriamento su reti secondarie si riferiscono al costo pagato dal Gruppo per la fornitura di gas naturale effettuata attraverso reti di distribuzione non di proprietà.
I costi per servizi commerciali e pubblicità includono oneri relativi ad attività di ricerche di mercato e campagne pubblicitarie.
Le spese per il personale includono costi per la gestione delle vetture assegnate ai dipendenti, costi per il servizio mensa e costi per addestramento e formazione.
Le altre spese di gestione includono costi vari della gestione ordinaria (costi per trasferte, pulizia, vigilanza ecc.).

28. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Salari e stipendi	8.869	8.224
Oneri sociali	2.735	2.493
Trattamento di fine rapporto	619	583
Trattamento di quiescenza e simili	48	66
Altri costi	25	25
Totale costo del personale	**12.297**	**11.391**
Costo del personale capitalizzato	(1.418)	(1.396)
Totale costo del personale netto	**10.878**	**9.995**

Il costo del personale è pari a Euro 10.878 migliaia, al netto dei costi capitalizzati a fronte di incrementi per lavori interni, in aumento di Euro 883 migliaia rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. La variazione è determinata: dal primo consolidamento del Gruppo Global Energy, dall'incremento dovuto al trascinamento automatico dei contratti collettivi nazionali e per il residuo da nuove assunzioni.

La tabella sotto riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo per categoria negli esercizi considerati:

Tipologia	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Dirigenti	9	9
Impiegati	190	174
Operai	94	93
Numero medio dipendenti	**293**	**276**

A seguito del processo di quotazione si segnala che non sussistono piani di stock option a favore di dipendenti od amministratori della capogruppo o di società controllate.

29. Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Accantonamento rischi su crediti	705	1.609
Altri accantonamenti	4.300	215
Contributi associativi e AEEG	1.530	1.723
Minusvalenze	354	563
Sopravvenienze passive	46	137
Altre imposte	1.097	1.124
Altri costi	934	948
Costi per appalti	1.933	2.018
Totale altri costi operativi	**10.898**	**8.336**

Gli altri costi operativi ammontano ad Euro 10.898 migliaia, in aumento di Euro 2.562 migliaia rispetto allo stesso

periodo del precedente esercizio. La variazione è prevalentemente dovuta all'accantonamento di Euro 4.300 migliaia a fronte del potenziale effetto economico dovuto al mancato aggiornamento del prezzo di vendita del gas rispetto al costo di acquisto della materia prima in accordo con la metodologia prevista dalla Delibera 248/04 dell'AEEG.
L'incremento degli altri costi operativi è in parte mitigato dai minori accantonamenti resisi necessari a copertura del rischio su crediti che passano da Euro 1.609 migliaia a Euro 705 migliaia con una variazione pari a Euro 904 migliaia.
La voce altre imposte include costi per imposte indirette, tasse e concessioni varie.
Gli altri costi includono prevalentemente costi per combustibile, materiale vario, di consumo e di cancelleria.

30. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Sopravvenienze attive	99	153
Altri proventi	27	27
Totale altri proventi operativi	**127**	**180**

31. Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Immobilizzazioni immateriali	228	316
Immobilizzazioni materiali	11.026	10.741
Totale ammortamenti	**11.255**	**11.057**

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente agli ammortamenti delle licenze software.
Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono costituiti principalmente da ammortamenti su impianti di distribuzione di gas metano.

Oneri (Proventi) finanziari

32. Oneri finanziari netti

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Interessi attivi bancari e postali	214	65
Altri proventi finanziari	113	273
Proventi finanziari	**327**	**338**
Interessi passivi bancari	977	1.294
Interessi passivi su mutui	752	980
Altri oneri finanziari	462	1.497
Oneri finanziari	**2.191**	**3.771**
Totale oneri finanziari netti	**1.864**	**3.433**

Gli oneri finanziari riguardano principalmente interessi verso istituti di credito e verso la controllante Asco Holding S.p.A. e sono pari ad Euro 1.864 rispetto a Euro 3.433 migliaia dell'esercizio 2005, con una flessione del 45,7%, in considerazione della diminuzione dell'esposizione media del Gruppo verso il sistema bancario.

Gli altri oneri finanziari includono gli interessi passivi sul debito verso il Comune di Castelfranco Veneto descritto nel paragrafo "Altre passività correnti" .

Imposte e tasse

33. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Imposte correnti IRES	10.719	15.501
Imposte correnti IRAP	1.891	2.624
Imposte (anticipate)/differite	(1.563)	(1.518)
Totale imposte	**11.048**	**16.607**

La tabella mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte nei periodi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Risultato ante imposte	27.286	41.705
Imposte sul reddito	11.048	16.607
Incidenza sul risultato ante imposte	**40,5%**	**39,8%**

Il *tax-rate* effettivo passa dal 39,8 % dell'esercizio 2005 al 40,5 % dell'esercizio 2006.

L'aumento del *tax-rate* è prevalentemente spiegato dal consolidamento delle perdite di Global Energy.

La riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo viene proposta limitatamente alla sola IRES, la cui struttura presenta le caratteristiche tipiche di una imposta sul reddito delle società, considerando l'aliquota applicabile alla Società. Per l'IRAP, non è stata predisposta la riconciliazione fra l'onere fiscale teorico e quello effettivo alla luce della diversa base di calcolo dell'imposta.

Dati esposti in migliaia di Euro	Esercizio 2006		Esercizio 2005	
Aliquota ordinaria applicabile	33%		33%	
Risultato prima delle imposte	**27.286**		**41.705**	
Onere fiscale teorico	9.004	33,0%	13.763	33,0%
Costi indeducibili	152	0,6%	220	0,5%
Onere fiscale effettivo IRES	**9.156**	33,6%	**13.983**	33,5%
IRAP (corrente e differita)	1.891	6,9%	2.624	6,3%
Totale onere fiscale effettivo	**11.048**	40,5%	**16.607**	39,8%
Aliquota effettiva	**40,5%**		**39,8%**	

L'aliquota fiscale effettiva, pari al 40,5% del risultato prima delle imposte è superiore all'aliquota fiscale teorica pari al 33% principalmente a seguito dell'incidenza dell'IRAP (6,9% del risultato consolidato prima delle imposte).

ALTRE NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2006

Aggregazioni aziendali

Acquisizione del Gruppo Global Energy

Il 4 luglio 2006, il Gruppo ha sottoscritto e versato per Euro 700 migliaia l'aumento riservato di capitale sociale di Global Energy S.r.l. . In virtù di tale aumento, Ascopiave S.p.A. ha acquisito il 51% delle quote con diritto di voto. Si segnala inoltre che Global Energy detiene l'80% delle quote con diritto di voto della società Le Cime Servizi S.r.l.. Tali società, con sede a Mirano (VE) ed entrambe in fase di start-up, sono specializzate nella vendita di gas metano ed energia elettrica e nella cogenerazione.

L'acquisizione è stata contabilizzata usando il metodo dell'acquisto. Il bilancio consolidato include il risultato consolidato del Gruppo Global Energy formato dalle società Global Energy S.r.l. e Cime Servizi S..r.l. per il periodo trascorso dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2006. Il fair value (valore equo) delle attività (inclusive del suddetto versamento di Euro 700 migliaia) e passività identificabili del Gruppo Global Energy alla data di acquisizione è risultato come segue:

(Migliaia di Euro)	Valore equo rilevato all'acquisizione	Valore contabile
Immobilizzazioni materiali	946	946
Altre attività non correnti	19	19
Totale attività non correnti	**965**	**965**
Crediti commerciali e altri attività correnti	358	358
Disponibilità liquide	794	794
Totale attività correnti	**1.152**	**1.152**
Totale attività	**2.117**	**2.117**
Passività non correnti	**386**	**386**
Passività correnti	**803**	**803**
Totale passività	**1.189**	**1.189**
Valore netto	**928**	**928**
Quota percentuale acquisita	**51%**	**51%**
Valore netto acquisito	**473**	**473**
Avviamento generato dall'acquisizione	**227**	**227**
Costo totale dell'acquisizione	**700**	**700**

L'ammontare sottoscritto è stato interamente versato e regolato in contanti.

Ai fini di dare corretta evidenza dei flussi di disponibilità liquide connessi all'acquisizione del controllo del Gruppo Global Energy e al suo consolidamento nel Gruppo Ascopiave, segnaliamo che alla data di acquisizione del controllo le

disponibilità liquide del Gruppo Global Energy erano pari ad Euro 94 migliaia prima del versamento di Euro 700 migliaia a fronte dell'aumento di capitale.

Dalla data di acquisizione, il Gruppo Global Energy ha contribuito per Euro 30 migliaia all'utile netto del Gruppo. Qualora l'aggregazione avesse avuto luogo all'inizio dell'anno, l'utile del Gruppo sarebbe stato incrementato di Euro 2 migliaia, e i ricavi da gestione ordinaria sarebbero stati incrementati di Euro 305 migliaia.
L'avviamento rilevato è attribuito alle sinergie attese ed altri benefici derivanti dall'integrazione dei beni e delle attività del gruppo Global Energy con quelle del Gruppo.

Informativa di settore

Le tabelle seguenti presentano i dati sui ricavi e risultati e informazioni su talune attività e passività relative ai settori di attività del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2006.

(Migliaia di Euro) **Esercizio 2006**	Distribuzione	Vendita	Altro	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	16.157	287.178	14.769	-	318.105
Ricavi intragruppo tra segmenti	45.354	2.228	65	(47.647)	0
Ricavi del segmento	61.511	289.407	14.833	(47.647)	318.105
Risultato operativo prima degli ammortamenti	38.803	367	1.235	-	40.405
Ammortamenti	11.133	30	91	-	11.255
Risultato operativo	27.669	336	1.144	-	29.150
Risultato ante imposte	24.327	1.810	1.150	-	27.286
Attività	434.469	114.476	3.697	(30.383)	522.260
Passività	(73.432)	(106.875)	(3.434)	30.383	(153.358)
Investimenti in:					
Immobilizzazioni Materiali	14.158	100	1.009	-	15.267
Immobilizzazioni Immateriali	1.377	2	4	-	1.383

(Migliaia di Euro) Esercizio 2005	Distribuzione	Vendita	Altro	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	14.439	257.451	7.417		279.307
Ricavi intragruppo tra segmenti	51.812	1.804	41	(53.657)	0
Ricavi del segmento	66.251	259.255	7.458	(53.657)	279.307
Risultato operativo prima degli ammortamenti	44.179	10.975	1.040		56.194
Ammortamenti	10.969	10	77		11.057
Risultato operativo	33.210	10.965	963		45.137
Risultato ante imposte	29.029	11.713	963		41.705
Attività	322.515	118.910	4.380	(33.759)	412.046
Passività	(159.167)	(89.626)	(2.426)	33.759	(217.460)
Investimenti in:					
Immobilizzazioni Materiali	14.203	30	4		14.237
Immobilizzazioni Immateriali	323				323

Utile per azione

Come richiesto dal principio contabile IAS 33, si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito.

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, al netto di eventuali azioni proprie.
Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico del periodo dedotto della quota attribuibile a terzi.
Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33:

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Numero medio ponderato delle azioni nell'esercizio 2006	144.625.008	140.000.000
Risultato netto di Gruppo (Valori in migliaia di Euro)	16.381	24.522
Risultato netto per azione (Valori in Euro)	**0,11**	**0,18**

La registrazione nel Registro delle imprese dell'aumento di capitale sociale dovuto alla quotazione è avvenuta in data 2 gennaio 2007. Ciò ha comportato l'aumento dello stesso per Euro 93.334 migliaia, corrispondenti a n. 93.334.000 nuove azioni emesse. A seguito di ciò l'utile per azione scenderà a Euro 0,07 per effetto della diluizione del patrimonio

netto come sotto evidenziato.

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Numero azioni	233.334.000	140.000.000
Risultato netto di Gruppo (Valori in migliaia di Euro)	16.381	24.522
Risultato netto per azione (Valori in Euro)	**0,07**	**0,18**

Dividendi

Dividendi proposti e pagati

I dividendi proposti per l'approvazione dell'Assemblea dei Soci (non rilevati come passività al 31 dicembre 2006) sono pari ad Euro 0,085 per azione, per un ammontare totale pari ad Euro 19.833.390. Lo stacco della cedola è previsto per il 14 maggio 2007 ed il pagamento per il 17 maggio 2007.

Impegni e rischi

Contenziosi

Alla data attuale, sono pendenti innanzi al giudice amministrativo alcuni ricorsi presentati da Ascopiave S.p.a. nei confronti di delibere assunte da n. 5 comuni in relazione alla durata delle concessioni. Il bacino d'utenza delle concessioni oggetto di contenzioso (con l'esclusione degli utenti di un Comune incluso tra quelli la cui scadenza naturale della concessione è anteriore al termine del periodo transitorio) rappresenta complessivamente 14.302 utenti, pari al 4,61% del totale degli utenti.

Poiché i procedimenti descritti risultano ancora pendenti innanzi all'Autorità Giudiziaria, o non sono ancora decorsi i termini per l'impugnazione delle sentenze già emesse, Ascopiave non ritiene di poter effettuare stime in merito alla scadenza di tali concessioni.

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nell'esercizio considerato è riepilogato nelle seguenti tabelle:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006				Esercizio 2006					
Società	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società consociate										
Asco TLC S.p.A.	39	-	256	-	35	532	1	-	189	11
Seven Center S.r.l.	-	-	11	-	14	255	-	-	-	5
Mirant Italia S.r.l.	-	-	-	-	31	-	-	-	-	-
Societa Controllate										
Global Energy S.r.l.										
Le Cime Servizi S.r.l.										
Società controllanti										
Asco Holding S.p.A.	-	36	-	9.992	-	-	366	-	36	31
Totale	**39**	**36**	**267**	**9.992**	**80**	**787**	**367**	**-**	**225**	**47**

Fra le società del Gruppo e la controllante Asco Holding S.p.A. vige un accordo per la regolamentazione dei rapporti di tesoreria (cash-pooling) finalizzato a compensare le eccedenze e deficienze di cassa fra le imprese con benefici effetti in termini di oneri finanziari e che alla data di chiusura dell'esercizio riportava un saldo debitorio pari ad Euro 129 migliaia, iscritto fra gli Altri debiti e sul quale è riconosciuto un tasso pari al maggiore fra il costo della provvista Asco Holding, rilevato ad inizio di ogni trimestre, maggiorato di 0,25 punti percentuali, ed il tasso Euribor 3 mesi + 0,5%. Gli oneri finanziari complessivamente corrisposti dal Gruppo alla controllante nel corso del 2006 sono pari ad Euro 366 migliaia.
Per l'esercizio 2006, inoltre, Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A. hanno aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A., evidenziati tra le altre passività correnti.

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono al un canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas ed energia elettrica e dai contratti di servizio stipulati tra le parti.

I costi per servizi verso la consociata Seven Center S.r.l si riferiscono principalmente a servizi di manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale.
Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

EVENTI SUCCESSIVI

Rideterminazione della componente CGD del vincolo dei ricavi della distribuzione

In data 29 luglio 2005 Ascopiave ha proposto ricorso innanzi al TAR Lombardia contro la nota della Direzione Tariffe dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con la quale l' Autorità ha respinto la richiesta di Ascopiave di rideterminare il valore della componente CGD (costi di gestione relativi all'attività di distribuzione) del VRD con riferimento all'ambito tariffario complessivamente inteso.

Il TAR Lombardia, con sentenza n. 613 del 28 febbraio 2006 ha accolto il ricorso di Ascopiave, prevedendo che la determinazione della componente CGD del VRD per l'anno termico 2003/2004 fosse elaborata con riferimento all'ambito complessivamente inteso.

Avverso tale sentenza l' Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha proposto, in data 14 aprile 2006, appello al Consiglio di Stato con richiesta di sospensiva, non accolta dalla Corte. Qualora Ascopiave dovesse vincere il ricorso, la Società dovrà ridefinire la proposta tariffaria per l'anno termico 2003-2004, e chiedere agli utenti il pagamento di ulteriori somme a titolo di conguaglio. La differenza tra il Vincolo dei Ricavi della Distribuzione a suo tempo considerato per la definizione delle tariffe approvate dall'AEEG e il nuovo Vincolo risultante dal calcolo della componente CGD per l'ambito complessivamente inteso è stata stimata dalla società in un importo pari a Euro 2 milioni annui.

Dato che il CGD per l'anno termico 2003-2004 rappresenta un parametro per il calcolo delle tariffe per il secondo periodo regolatorio, così come indicato dalla Delibera n. 170/04, l'eventuale ridefinizione di tale componente comporterebbe una ridefinizione delle tariffe anche per gli anni termici 2004/2005, 2005/2006, 2006/2007 e 2007/2008, con conseguenti conguagli da chiedere agli utenti stimabili di circa Euro 5 milioni.

La sentenza definitiva da parte del Consiglio di Stato è attesa entro aprile 2007.

L'udienza è stata fissata per il 17 aprile.

Dati i precedenti giurispundenziali favorevoli, Ascopiave si attende che la sentenza confermerà il pronunciamento del TAR della Lombardia.

Conferimento ramo vendita gas da Bimetano Servizi S.r.l.

Con delibera dell'assemblea straordinaria della società controllata Ascotrade S.p.A. del 28 dicembre 2006 si è perfezionato il conferimento da parte di Bimetano Servizi S.r.l. del ramo di vendita del gas naturale, con decorrenza dal 1 gennaio 2007. Con questo conferimento Ascotrade S.p.A. acquisisce circa 29 migliaia di utenti nella zona della provincia di Belluno. L'operazione è stata conclusa tramite un aumento di capitale sociale della società controllata Ascotrade S.p.A. interamente riservato al conferimento da parte di Bimetano Servizi S.r.l.: in particolare, in considerazione della rinuncia al diritto di opzione nell'aumento di capitale da parte di Ascopiave S.p.A., è stato ottenuto dalla società di revisione il previsto parere di congruità sul prezzo di emissione delle nuove azioni.

I valori oggetto del conferimento, valutati con riferimento alla situazione patrimoniale del ramo d'azienda al 30 settembre 2006, sono riepilogati nella tabella seguente:

Attività/Passività oggetto di conferimento (Migliaia di Euro)	valori al 30 settembre 2006
Avviamento	6.253
Capitale Circolante Netto (crediti e debiti operativi)	(53)
Netto conferito a valori correnti	**6.200**
di cui:	
Aumento di capitale sociale in Ascotrade S.p.A.	**110**
Riserva sovrapprezzo azioni in Ascotrade S.p.A.	**6.090**

L'aggregazione aziendale dovrà essere contabilizzata nell'esercizio 2007 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3. In particolare la società ha affidato ad un esperto esterno l'incarico di valutare la corretta allocazione del maggior valore riconosciuto nel corso dell'operazione rispetto a quello contabile del ramo d'azienda, valutando l'opportunità che parte di tale maggior valore sia attribuibile al valore dei contratti con i clienti e dei rapporti con la clientela stabiliti da tali contatti . Alla data del presente documento non sono ancora disponibili tutte le informazioni utili a definire l'allocazione del maggior valore e l'aggregazione aziendale complessiva. La Società conferente non ha infatti ancora proceduto all'approvazione del proprio bilancio d'esercizio e permangono incertezze normative sul trattamento fiscale attribuibile al maggior prezzo pagato nell'aggregazione aziendale.

Pieve di Soligo, 28 marzo 2007

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Gildo Salton

ASCOPIAVE S.p.A.

Sede in VIA VERIZZO 1030 - 31053 PIEVE DI SOLIGO (TV) - Capitale Sociale Euro 140.000.000 i.v.

BILANCIO D' ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2006

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005	
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	20.433	20.433	*(1)*
Altre immobilizzazioni immateriali	1.407	481	*(2)*
Immobilizzazioni materiali	272.680	269.476	*(3)*
Partecipazioni	5.549	21.560	*(4)*
Altre attività non correnti	2.827	2.869	*(5)*
Imposte anticipate	10.224	7.962	*(6)*
Totale attività non correnti	**313.121**	**322.783**	
Attività correnti			
Rimanenze	2.766	2.438	*(7)*
Crediti commerciali verso terzi	6.476	5.894	*(8)*
Crediti commerciali verso controllate	18.076	14.433	
Altre attività correnti	1.261	341	*(9)*
Attività finanziarie correnti	0	7.532	*(10)*
Crediti tributari	423	0	*(11)*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	97.909	49	*(12)*
Totale attività correnti	**126.910**	**30.687**	
Totale attivo	**440.031**	**353.470**	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale	140.000	140.000	
Riserve	210.672	28.383	
Risultato netto	15.327	24.729	
Patrimonio netto	**365.999**	**193.111**	*(13)*
Totale patrimonio netto	**365.999**	**193.111**	
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	137	269	*(14)*
Trattamento fine rapporto	1.463	2.726	*(15)*
Finanziamenti a medio e lungo termine	6.675	8.540	*(16)*
Altre passività non correnti	29	2.505	*(17)*
Imposte differite	17.660	18.187	*(18)*
Totale passività non correnti	**25.965**	**32.227**	
Passività correnti			
Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	3.513	81.060	*(19)*
Debiti commerciali	10.181	6.556	*(20)*
Debiti tributari	1.437	3.580	*(21)*
Altre passività correnti	21.130	22.176	*(22)*
Passività finanziarie correnti	11.806	14.759	*(23)*
Totale passività correnti	**48.067**	**128.131**	
Totale passivo	**74.032**	**160.358**	
Totale passivo e patrimonio netto	**440.031**	**353.470**	

Conto economico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005	
Ricavi complessivi	**65.304**	**69.855**	*(24)*
Ricavi verso terzi	20.441	21.115	
Ricavi verso imprese controllate	44.863	48.740	
Costi operativi	**36.554**	**35.854**	
Costi acquisto materie prime	2.794	2.968	*(25)*
Costi per servizi	7.731	7.170	*(26)*
Costi del personale	9.289	8.380	*(27)*
Altri costi operativi	5.662	6.470	*(28)*
Altri proventi operativi	(126)	(180)	*(29)*
Ammortamenti	11.204	11.046	*(30)*
Risultato operativo	**28.749**	**34.000**	
Oneri finanziari netti	3.329	(2.788)	*(31)*
Risultato ante imposte	**25.420**	**36.788**	
Imposte dell'esercizio	10.093	12.059	*(32)*
Risultato netto ante attività destinate alla dismissione	**15.327**	**24.729**	
Risultato netto	**15.327**	**24.729**	

Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Risultato netto della società	**15.327**	**24.729**
Rettifiche per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide generate (utilizzate) dalla gestione operativa:		
Ammortamenti	11.204	11.045
Svalutazione dei crediti	90	0
Svalutazione immobilizzazioni	0	78
Variazione delle imposte differite/anticipate	(2.789)	(411)
Variazione del trattamento di fine rapporto	(1.263)	245
Variazione netta altri fondi	(132)	213
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	(328)	352
Crediti verso clienti	(4.315)	3.083
Altre attività correnti	(920)	36
Attività finanziarie correnti e non correnti	7.532	4.168
Crediti tributari e debiti tributari	(2.567)	3.580
Debiti commerciali	3.455	27
Altre passività correnti	(3.425)	(19.723)
Altre attività non correnti	42	(1.382)
Altre passività non correnti	(82)	(1.710)
Totale rettifiche e variazioni	**6.504**	(397)
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	**21.831**	**24.331**
FLUSSI DI CASSA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(1.153)	(253)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(14.262)	(14.207)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	81	125
Variazioni partecipazioni	16.011	0
Flussi utilizzati da attività e passività non correnti destinati alla vendita	0	(1.532)
Flussi di cassa utilizzati (utilizzati) dall'attività di investimento	**678**	**(15.867)**
FLUSSI DI CASSA DA ATTIVITA' FINANZIARIE:		
Cassa oggetto dell'operazione di quotazione	161.481	0
Variazione netta finanziamenti verso controllate	(3.081)	0
Variazione netta finanziamenti verso controllanti	114	0
Variazione netta finanziamenti verso banche a breve	(77.357)	(4.279)
Rimborsi finanziamenti a medio lungo termine	(2.054)	(4.215)
Distribuzione dividendi	(3.750)	0
Flussi di cassa generati (utilizzati) dall'attività finanziaria	**75.352**	**(8.493)**
Variazione delle disponibilità liquide	97.860	(28)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	**49**	**77**
Disponibilità liquide alla fine del periodo	**97.909**	**49**

Informazioni supplementari	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Interessi pagati	1.721	2.273
Imposte pagate	4.019	0

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2006 e al 31 dicembre 2005

(migliaia di Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utile (perdita) d'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2004	**10**			**(3)**	**7**
Conferimento al 1 gennaio 2005	139.990	28.000	385		168.375
Attribuzione risultato d'esercizio			(3)	3	-
Risultato di esercizio 2005				24.729	24.729
Saldo al 31 dicembre 2005	**140.000**	**28.000**	**382**	**24.729**	**193.111**
Distribuzione dividendi				(3.750)	(3.750)
Attribuzione risultato d'esercizio		1.171	19.808	(20.979)	-
Quotazione Ascopiave S.p.A.			167.279		167.279
Costo quotazione			(5.968)		(5.968)
Risultato del periodo				15.327	15.327
Saldo al 31 dicembre 2006	**140.000**	**29.171**	**181.501**	**15.327**	**365.999**

PRINCIPI CONTABILI IFRS ADOTTATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2006

Criteri di redazione

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2006 è stato redatto secondo gli International Financial Reporting Standards emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 alla data di redazione del presente bilancio (nel seguito complessivamente definiti "IFRS" o "IFRS adottati dall'Unione Europea").

I medesimi principi contabili internazionali sono stati adottati alla data di transizione, 1°gennaio 2005, per la redazione del patrimonio netto di apertura in conformità agli IFRS e per la redazione dei dati economici e patrimoniali comparativi per l'esercizio 2005.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in base al principio del costo storico.

Il bilancio d'esercizio è presentato in migliaia di Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato.

Espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 è stato predisposto nel rispetto degli IFRS adottati dall'Unione Europea (IFRS).

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati sono omogenei con quelli dell'esercizio precedente. Non sono stati adottati IFRS emessi nell'anno né nella versione rivista di altri IFRS precedentemente emessi in quanto non si è ritenuto che le modifiche apportate fossero applicabili al presente bilancio. Si segnala inoltre che non si sono adottati in via anticipata gli IFRS nuovi e rivisti emessi nel corso dell'esercizio.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del management l'effettuazione di stime e di ipotesi che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data della stessa. I risultati a consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare la tariffa media di distribuzione, gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte ed accantonamenti per rischi ed oneri. Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Principi contabili adottati

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati da Ascopiave S.p.A.:

Attività non correnti

Avviamento: l'avviamento conferito in data 1° gennaio 2005 è riconducibile ai plusvalori pagati nell'acquisizione di alcune Società esercenti l'attività di distribuzione e vendita di gas naturale, oltre ai plusvalori riconosciuti ai soci in sede di conferimento della rete di distribuzione. Tale avviamento è iscritto a valori di costo. A partire dalla data di transizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Altre immobilizzazioni immateriali: le altre attività immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali. Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali.
La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.
Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono sottoposte a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere realizzato.
Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spesate nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	**Aliquote di ammortamento**
Fabbricati	2%
Apparecchi di riduzione	4% - 5%
Reti e allacciamenti	2,2% - 4%
Contatori	5%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,8%
Macchine elettroniche	16,2%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

Partecipazioni: le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo. Il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario.

Attività correnti

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che la Società non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori numerari, ossia quei valori che possiedono i requisiti della disponibilità a vista od a brevissimo termine, del buon esito e dell'assenza di spese per la riscossione.

Passività non correnti

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di quiescenza) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.
La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo a prescindere dal valore degli stessi, senza pertanto utilizzare il c.d. metodo del corridoio.

L'importo riflette non solo i debiti maturati alla data di chiusura del bilancio, ma anche i futuri incrementi salariali e le correlate dinamiche statistiche.

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.
Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.
Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se

l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Finanziamenti a medio e lungo termine: i finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Passività correnti

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale).
I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio di fine anno. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.
Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Passività finanziarie correnti: le passività finanziarie correnti sono iscritte al loro valore nominale.

Ricavi e costi

Ricavi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica. I ricavi e proventi sono iscritti al valore equo al netto di sconti, abbuoni e premi.
I ricavi per servizi di vettoriamento sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione. I proventi ricevuti da utenti per l'allacciamento o a fronte di lavori di lottizzazione sono considerati ricavi per prestazioni effettuate nell'esercizio e pertanto sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

Interessi: i ricavi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: gli stanziamenti per le imposte a carico dell'esercizio sono calcolati sulla base degli oneri previsti dall'applicazione della vigente normativa fiscale. Lo stanziamento delle imposte correnti sul reddito è esposto nello stato patrimoniale alla voce **Debiti Tributari** al netto degli acconti versati e delle ritenute subite. Vengono inoltre determinate le imposte differite od anticipate, relative alle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. In particolare, le imposte anticipate sono iscritte se esiste la probabilità della loro recuperabilità, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro utili fiscali sufficienti in modo da permettere il loro recupero, mentre le imposte differite non sono iscritte solo nel caso in cui l'insorgere del relativo debito sia di dubbia probabilità. Le attività

e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Utile per azione: l'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Informativa di settore: la Società opera prevalentemente nel settore rappresentato dall'attività di distribuzione del gas. Gli altri settori in cui essa opera non superano i limiti, previsti dagli IFRS, per l'identificazione di un settore e pertanto non viene presentata alcuna segmentazione per settori di business. Inoltre, operando la Società esclusivamente in Italia, non viene neppure fornita l'informazione relativa ai settori geografici.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2006

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari a Euro 20.433 migliaia al 31 dicembre 2006, si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci nel periodo compreso tra il 1996 e il 1999 e in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione di gas naturale.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale. La finalità dello stesso è quella di definire i principi che l'entità applica per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte a un valore non superiore a quello recuperabile.
Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente che si prevede beneficino dalle sinergie della aggregazione; unità, che deve rappresentare il livello minimo monitorato ai fini del controllo di gestione interno dell'entità, e comunque non essere maggiore di un settore basato sullo schema di presentazione primario o secondario dell'entità determinato secondo quanto previsto dallo IAS 14 Informativa di settore.

La verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata pertanto condotta verificando la riduzione di valore dell'attività di distribuzione del gas naturale confrontando il valore recuperabile delle attività con il valore contabile, incluso l'avviamento loro allocato.
Poiché non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili delle attività di distribuzione del gas, se non i criteri proposti dalla letteratura per la valutazione dei rami d'azienda, il valore recuperabile delle attività oggetto di verifica viene determinato utilizzando il valore d'uso.

Il valore recuperabile delle unità generatrici flussi finanziari della distribuzione del gas è stato stimato mediante la metodologia del Discounted cash flow attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività stesse ad un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.
I flussi finanziari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile sono quelli del Piano Pluriennale delle unità generatrici di flussi finanziari distribuzione del gas, che recepiscono le migliori previsioni formulate dal management relativamente al periodo 2006/2008.
Stante l'attuale normativa di settore secondo la quale la maggior parte delle concessioni e degli affidamenti verrà a scadenza al 31/12/2010, si è ipotizzato che negli anni 2009/2010 la gestione generi flussi finanziari in linea con quelli del biennio 2007/2008, e, in considerazione della aleatorietà che grava circa il rinnovo delle concessioni, si è ritenuto di stimare il valore terminale della unità generatrice di flussi finanziari ipotizzando due scenari alternativi ossia che (i)

Ascopiave nel 2010 termini l'esercizio del servizio di distribuzione del gas e (ii) l'entità ottenga nel 2010 il rinnovo di tutte le concessioni e gli affidamenti in essere al 31/12/2006.

Il fattore di crescita utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale, stimato pari all'1% per la unità generatrice di flussi finanziari distribuzione del gas, prende in considerazione l'inflazione, la crescita della base clienti e i recuperi di efficienza.

Il costo del capitale per l' unità generatrice di flussi finanziari distribuzione è stato stimato applicando la formula del Capital Asset Pricing Model e sulla base delle seguenti assunzioni:

a) Il coefficiente b (beta levered) è stato determinato sulla base del beta unlevered relativo ad un campione di imprese comparabili (local utilities quotate) e considerando la specifica struttura finanziaria target dell'entità.

b) Il rischio di mercato è espressivo di una media di lungo periodo su un campione internazionale di Paesi

c) Il Tasso Risk Free è assunto pari al rendimento medio dei BTP a 15 anni.

Sulla base delle ipotesi considerate il valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari distribuzione del gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali negli esercizi considerati:

	31/12/2006			31/12/2005		
(Migliaia di Euro)	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	2.233	(2.020)	213	2.137	(1.870)	268
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	902	(785)	118	1.245	(1.079)	166
Altre immobilizzazioni immateriali	1.811	(964)	847	0	0	0
Immobilizzazioni in corso e acconti	229	-	229	47	-	47
Totale altre immobilizzazioni immateriali	**5.175**	**(3.768)**	**1.407**	**3.430**	**(2.948)**	**481**

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle altre immobilizzazioni immateriali nell'esercizio 2006:

	31/12/2005	**Variazioni esercizio 2006**			**31/12/2006**
(Migliaia di Euro)	**Valore netto**	**Investimenti**	**Ammortamenti**	**Riclassifiche da imm. Immat. In corso**	**Valore netto**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno	268	57	149	38	213
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	166	30	78	-	118
Altre immobilizzazioni immateriali	0	847	1	-	847
Immobilizzazioni in corso e acconti	47	219		(38)	229
Totale altre immobilizzazioni immateriali	**481**	**1.153**	**227**	**0**	**1.407**

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Si riferiscono principalmente a costi di acquisizione e aggiornamento dei software.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Rappresentano costi per l'acquisizione di licenze d'uso e diritti di servitù connessi alla rete di distribuzione del gas.

Altre immobilizzazioni immateriali

Per ottemperare agli obblighi di risparmio energetico previsti dal decreto 20 luglio 2004 del Ministero per le Attività Produttive, Ascopiave, nel corso del 2006, ha realizzato due progetti:

· installazione di apparecchiature di termoregolazione e telegestione negli edifici pubblici;

· distribuzione a tutti i clienti domestici di lampadine fluorescenti per il risparmio di energia elettrica e di un kit comprendente un erogatore a basso flusso per doccia e dei rompigetto aerati per rubinetto per il risparmio di acqua calda.

Per la realizzazione di tali progetti la Società si è vista riconoscere dei titoli di efficienza energetica (c.d. certificati bianchi), che attestano il conseguimento di risparmi energetici e possono essere oggetto di acquisto e vendita sul mercato elettrico. I progetti realizzati nel corso dell'esercizio permetteranno alla Società di ricevere ulteriori certificati bianchi anche nei prossimi esercizi.

I certificati bianchi ottenuti tramite i progetti interni, sommati a quelli acquistati nell'esercizio sul mercato elettrico, hanno permesso di raggiungere gli obbiettivi di risparmio energetico assegnati alla Società dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (AEEG) per l'esercizio 2006. I certificati bianchi eccedenti rispetto a quelli relativi al soddisfacimento dell'obiettivo di risparmio energetico del 2006, saranno utilizzabili per il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico che verranno fissati dall'AEEG per i prossimi esercizi. Pertanto, i relativi costi, rappresentati dagli oneri sostenuti per la realizzazione dei progetti interni o dal costo di acquisto dei certificati sul mercato elettrico, sono stati contabilizzati nelle altre immobilizzazioni immateriali e non vengono sottoposti ad ammortamento.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali negli esercizi considerati:

	31/12/2006			31/12/2005		
(Migliaia di Euro)	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**	**Costo storico**	**Fondo ammort.**	**Valore netto**
Terreni e fabbricati	15.706	(2.991)	12.715	14.685	(2.515)	12.169
Impianti e macchinario	374.491	(120.234)	254.257	362.630	(110.481)	252.149
Attrezzature industriali e commerciali	2.161	(525)	1.636	2.071	(277)	1.794
Altri beni	7.881	(5.643)	2.238	7.460	(5.425)	2.035
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.834		1.834	1.329		1.329
Totale immobilizzazioni materiali	**402.073**	**(129.392)**	**272.680**	**388.174**	**(118.698)**	**269.476**

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nell'esercizio 2006:

(Migliaia di Euro)	31/12/2005 Valore netto	Variazioni esercizio 2006 Investimenti	Cessioni e radiazioni	Ammortamenti	Decr. Fondo ammort.	Riclassifiche	31/12/2006 Valore netto
Terreni e fabbricati	12.169	1.014	5	469	0	6	12.715
Impianti e macchinario	252.577	10.847	129	9.812	69	705	254.257
Attrezzature industriali e commerciali	1.794	90	0	248	0	-	1.636
Altri beni	2.035	652	233	448	232	1	2.238
Immobilizzazioni in corso e acconti	901	1.660	15		-	(712)	1.834
Totale altre immobilizzazioni materiali	**269.475**	**14.262**	**382**	**10.977**	**301**	**0**	**272.680**

Terreni e fabbricati

Tale voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale e agli uffici e magazzini periferici nonché le opere murarie relative alle cabine di primo salto. Gli incrementi registrati nel periodo considerato sono relativi principalmente al completamento dei lavori di ampliamento e rinnovamento della sede di Pieve di Soligo.

Impianti e macchinario

Sono inclusi in questa voce i costi relativi alla rete di distribuzione e agli impianti di distribuzione, quali gli impianti delle cabine di primo salto, gli allacci, i gruppi di riduzione, i contatori. L'incremento registrato nell'esercizio 2006, comprese le riclassifiche da immobilizzazioni in corso, si riferisce principalmente a manutenzione straordinaria ed estensione degli impianti e della rete di distribuzione del gas.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" include costi per l'acquisto di strumenti per il servizio di manutenzione (cercatubi e cercafughe) e per l'attività di misura.

Altri beni

L'aumento registrato nella voce "Altri beni" è dovuto principalmente all'acquisto di attrezzature informatiche.

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

La voce include essenzialmente costi relativi a opere di estensione rete e costruzione di impianti di distribuzione realizzati parzialmente in economia.

4. Partecipazioni

Si riassumo nella tabella seguente le partecipazioni detenute da Ascopiave S.p.A. alla data del 31 dicembre 2006

(Migliaia di Euro)	Città o Stato estero	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ perdita	Quuota di possesso	Valore di Bilancio
Società controllate						
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	890	7.446	1.164	100%	4.810
Global Energy S.r.l.	Mirano (VE)	230	888	(60)	51%	700
Altre partecipazioni						
Ital Gas Storage S.r.l.	Roma	1000 (*)			15%	38
Banca Credito Coop. Prealpi	Tarzo (TV)	77	14.882		0,33%	1

*Capitale sociale Ital Gas Storage versato pari a Euro 505 migliaia

La società detiene partecipazioni in imprese controllate rappresentate dalla partecipazione nel 100% del capitale sociale di Ascotrade S.p.A., per Euro 4.810 migliaia e dalla partecipazione del 51% del capitale sociale di Global Energy S.r.l., per Euro 700 migliaia.

La società inoltre controlla indirettamente tramite la Global Energy S.r.l. la società Le Cime Servizi S.r.l. partecipata da quest'ultima per l'80% del capitale sociale.

La società ha sottoscritto nel mese di dicembre 2006 un accordo con Bimetano Servizi S.p.A. che ha previsto il conferimento del ramo vendita gas metano della stessa nella controllata Ascotrade S.p.A.. Nell'ambito dell'accordo è stato inoltre stabilito il diritto di Ascopiave S.p.A. di ricevere una distribuzione di riserve pari ad Euro 16.750 migliaia dalla sua controllata comportando una diminuzione di pari importo del valore della partecipazione.

Si riassumono inoltre nella seguente tabella i movimenti intervenuti nelle partecipazioni nell'esercizio considerato:

	31/12/2005	Variazioni dell'esercizio 2006		31/12/2006
(Migliaia di Euro)	**Valore netto**	**Incrementi**	**Decrementi**	**Valore netto**
Imprese controllate				
Ascotrade S.p.A.	21.560		16.750	4.810
Global Energy S.r.l.		700		700
Altre Imprese				
Ital Gas Storage S.r.l.		38		38
BCC Prealpi Soc. Coop.	1			1
Totale partecipazioni in altre imprese	**21.561**	**738**	**16.750**	**5.549**

Nel corso dell'esercizio 2006 le partecipazioni in altre imprese sono aumentate di Euro 38 migliaia per l'acquisizione di una quota pari al 15% del capitale sociale della Ital Gas Storage S.r.l.. Il rimanente valore corrisponde alla partecipazione nella Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi.

5. Altre attività non correnti

Il dettaglio delle voci che compongono le "Altre attività non correnti" alla chiusura degli esercizi considerati viene riassunto nella tabella che segue:

(Migliaia di Euro)	**31/12/2006**	**31/12/2005**
Depositi e cauzioni	258	140
Crediti per contributi	114	229
Altri crediti	2.454	2.500
Altre attività non correnti	**2.827**	**2.869**

Le altre attività non correnti sono costituite da crediti per depositi cauzionali per Euro 258 migliaia, da crediti per contributi per l'estensione della rete da parte della Regione Veneto per Euro 114 migliaia e da altri crediti per Euro 2.454 migliaia.

Nella voce "Altri crediti" è incluso un credito verso il comune di Creazzo, pari ad Euro 2.141 migliaia invariata rispetto al 31 dicembre 2005, corrispondente al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nel giugno 2005

allo stesso Comune a seguito della scadenza naturale, avvenuta il 31 dicembre 2004, della concessione rilasciata da tale Comune.

Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazione indicate in una apposita perizia. Si segnala che è in essere un contenzioso giudiziale con lo stesso Comune, volto a definire il valore di indennizzo dell'impianto di distribuzione consegnato. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene che l'esito del contenzioso giudiziale sarà favorevole.

E' inoltre contabilizzato in questa voce un credito per Euro 313 migliaia, anch'esso invariato rispetto al 31 dicembre 2005, nei confronti dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas a fronte del maggior contributo versato nell'anno 2000 e chiesto a rimborso.

6. Imposte anticipate

Il dettaglio delle voci che compongono le "Imposte anticipate" alla chiusura di ogni esercizio considerato viene riassunto nella tabella che segue:

	31/12/2006			31/12/2005		
Descrizione	**Differenze temporanee**	**Aliquota fiscale**	**Effetto totale**	**Differenze temporanee**	**Aliquota fiscale**	**Effetto totale**
accantonamento svalutazione magazzino	413	37,25%	154	350	37,25%	130
accantonamento fondo ricavi gas	1.505	37,25%	561	2.280	37,25%	849
ammortamenti eccedenti	3.568	37,25%	1.329	2.150	37,25%	801
contributi lottizzazioni	4.824	37,25%	1.797	5.072	37,25%	1.889
altro	443	37,25%	165	470	33,00%	156
beneficio fiscale derivante dalla differenza tra valore contabile e valore fiscale delle immobilizzazioni			3.384			4.137
spese quotazione	7.608	37,25%	2.834	-		-
Crediti per imposte anticipate			**10.224**			**7.962**

La Società ha proceduto ad una piena contabilizzazione delle imposte anticipate relative a differenze temporanee tra imponibile fiscale e valori di bilancio in quanto ritiene che gli imponibili futuri possano assorbire tutte le differenze temporanee che le hanno generate. Nella determinazione delle imposte anticipate si è fatto riferimento all'aliquota IRES e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare si è utilizzato l'aliquota del 33% per l'IRES e del 4,25% per l'IRAP.

Attività correnti

7. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione delle rimanenze alla chiusura di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006			31/12/2005		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto al 30/06/2006	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto al 31/12/2005
Combustibili e materiali a magazzino	3.100	(413)	2.686	2.747	(350)	2.397
Lavori in corso su ordinazione	79		79	41		41
Totale rimanenze	**3.179**	**(413)**	**2.766**	**2.788**	**(350)**	**2.438**

Le rimanenze sono principalmente rappresentate da materiali utilizzati per opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

I lavori in corso su ordinazione si riferiscono alla realizzazione di impianti per la fornitura calore destinati alla rivendita.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

8. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti verso clienti e dei relativi fondi rettificativi al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Crediti verso clienti	2.721	3.822
Crediti per fatture da emettere	3.162	4.321
Crediti commerciali verso controllate	20.228	14.433
Crediti commerciali verso controllanti	36	31
(Fondo svalutazione crediti)	(90)	0
(Fondo ricavi gas)	(1.505)	(2.280)
Crediti commerciali	**24.552**	**20.327**

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio considerato è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)	2006
Fondo svalutazione crediti iniziale	**0**
Accantonamenti	90
Utilizzi	0
Fondo svalutazione crediti finale	**90**

La movimentazione del fondo ricavi gas nell'esercizio considerato è stata la seguente:

(Migliaia di Euro)	2006	2005
Fondo ricavi gas iniziale	**2.280**	**1.912**
Accantonamenti	1.505	2.280
Utilizzi	(2.280)	(1.912)
Fondo ricavi gas finale	**1.505**	**2.280**

I crediti verso i clienti, rappresentati da crediti verso clienti italiani, sono esposti al netto di acconti di fatturazione ricevuti da clienti, sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e comprendono i crediti relativi all'attività della divisione calore, al servizio di fatturazione a terzi e al servizio di trasporto del gas su rete secondaria verso venditori esterni al Gruppo.

I crediti verso controllate sono rappresentati per Euro 20.228 migliaia da fatture da emettere verso la controllata Ascotrade S.p.A. per servizi di vettoriamento.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuati nel corso dell'esercizio 2006 si sono resi necessari per adeguare i crediti al loro presumibile valore di realizzo.

Al 31 dicembre 2006 il valore dei crediti è diminuito anche dal fondo ricavi gas costituito dall'accantonamento derivante dal sistema tariffario introdotto dalla delibera n° 237/00 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas, a decorrere dal 1° luglio 2001, per le attività di distribuzione del gas e di fornitura ai clienti del mercato vincolato. Tale sistema tariffario prevede un andamento decrescente delle tariffe per scaglioni di consumo da applicare nell'arco dell'anno termico, che per l'anno 2006 si sviluppa nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2006 ed il 30 settembre 2007.

In sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2006 si è ritenuto di dover procedere ad un accantonamento al fondo ricavi gas per Euro 1.505 migliaia per uniformare il margine derivante dalla distribuzione del gas negli esercizi amministrativi.

Il minore accantonamento effettuato rispetto al precedente esercizio è dovuto ai minori consumi di gas effettuati nell'ultimo trimestre 2006.

9. Altre attività correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle altre attività correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Risconti attivi annuali	44	169
Anticipi a fornitori	429	102
Ratei attivi annuali	21	6
Crediti verso la Cassa Conguaglio Settore Eletrico	700	-
Altri crediti	67	63
Altre attività correnti	**1.261**	**342**

Le altre attività correnti si riferiscono principalmente ad anticipi a fornitori di servizi e ai crediti vantati verso la Cassa Conguaglio del Settore elettrico, relativi alle iniziative poste in essere nell'ambito del risparmio energetico .

10. Attività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006 Valore netto	31/12/2005 Valore netto
Crediti		
Dividendi Ascotrade	-	6.976
C/c di corrispondenza Asco Holding S.p.A.		556
Totale attività finanziarie correnti	**-**	**7.532**

La voce accoglieva il credito relativo ai dividendi relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 deliberati dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2006 della controllata Ascotrade S.p.A..

11. Crediti tributari

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006
- Crediti IRAP	423
Crediti tributari	**423**

La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza dell'esercizio 2006, degli acconti IRAP versati.

12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione delle disponibilità liquide al termine di ogni esercizio considerato :

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Depositi bancari e postali	97.903	43
Denaro e valori in cassa	6	6
Disponibilià liquide	**97.909**	**49**

La variazione per Euro 97.860 migliaia rispetto al 2005 è dovuta prevalentemente all'incasso dell'aumento di capitale dovuto alla quotazione, per l'analisi dettagliata della variazione delle disponibilità liquide si rinvia al rendiconto finanziario. I depositi bancari sono a vista e maturano interessi sulla base dei tassi euribor a 1 mese, al lordo di spread contrattati con gli stessi istituti.

Patrimonio netto

13. Patrimonio netto

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Capitale e riserve	350.672	168.383
Utile dell'esercizio	15.327	24.729
Totale patrimonio Netto	**365.999**	**193.111**

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2006 si compone 140.000.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00. L'utile dell'esercizio precedente è stato attribuito per Euro 1.171 migliaia a Riserva Legale nel rispetto della normativa in materia, per Euro 18.494 migliaia a Riserve Straordinarie, per Euro 1.314 migliaia a Utile a nuovo e per i rimanenti Euro 3.750 migliaia distribuito agli azionisti.

Si evidenzia di seguito la composizione del patrimonio netto:

Composizione del patrimonio netto (migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Capitale Sociale	140.000	140.000
Riserva legale	29.171	28.000
Riserva da sovrapprezzo azioni	67.977	-
Altre riserve	113.525	383
Utile (perdita dell'esercizio)	15.327	24.729
Patrimonio Netto	**365.999**	**193.111**

Come già evidenziato nel capitolo " Quotazione in Borsa ed andamento del titolo Ascopiave S.p.A." della relazione sulla gestione si segnala che in data 12 dicembre 2006 è iniziata la quotazione nel segmento Star di Borsa Italiana, che fa seguito alla delibera dell'assemblea del 5 luglio 2006 che ha destinato al processo di quotazione n. 93.334.000 azioni di nuova emissione del valore nominale di Euro 1, registrato presso il registro delle imprese di Treviso in data 2 gennaio 2007.

La riserva da sovrapprezzo azioni è interamente dovuta al processo di quotazione ed è relativa al sovrapprezzo pagato sulle azioni dai nuovi sottoscrittori, al netto degli oneri di quotazione pari ad Euro 5.968 migliaia (al netto dell'effetto fiscale pari ad Euro 3.542 migliaia).

Gli oneri di quotazione sono relativi: alle commissioni riconosciute alle banche collocatrici, all'advisor, a spese di comunicazione, a consulenze legali e fiscali ed ai servizi della società di revisione.

Passività non correnti

14. Fondi per rischi e oneri

La tabella che segue mostra la composizione dei fondi per rischi ed oneri al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Fondo di trattamento quiescienza e obblighi simili	44	55
Altri fondi rischi e oneri	94	215
Fondo rischi e oneri	**137**	**269**

Il fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili

Il fondo per trattamento di quiescenza ed obblighi simili si riferisce agli accantonamenti integrativi previsti dall'accordo

sindacale del 27 giugno 1996 sottoscritto per il passaggio dei dipendenti dalla Società di Gestione Comunale di Servizi S.r.l. (ora Ascotrade S.p.A.) ad Ascopiave S.p.A. al momento della costituzione dell'Azienda consorziale. Nel corso del 1999 sono intervenuti ulteriori accordi applicativi che hanno definito le modalità di utilizzo del fondo suddividendo la quota complessiva in quote individuali, nonché il trattamento da riservare ai dipendenti interessati che cessano il rapporto di lavoro. I decrementi sono relativi agli importi liquidati nell'esercizio, mentre l'incremento è relativo all'accantonamento d'esercizio.

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	
Fondo trattamento quiescienza al 31 dicembre 2005	**55**
Accantonamenti a fondo trattamento quiescienza	45
Utilizzi fondo trattamento quiescienza	(56)
Fondo trattamento quiescienza al 31 dicembre 2006	**44**

A partire dal 1 gennaio 2007 la Legge Finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). Allo stato attuale, lo stato di incertezza interpretativa della sopra citata norma di recente emanazione, le possibili differenti interpretazioni della qualificazione secondo IAS 19 del TFR maturando e le conseguenti modificazioni sui calcoli attuariali relativamente al TFR maturato, nonché l'impossibilità di stimare le scelte attribuite ai dipendenti sulla destinazione del TFR maturando (per le quali il singolo dipendente ha tempo sino al 30 giugno prossimo) rendono prematura ogni ipotesi di modifica attuariale del calcolo del TFR maturato al 31 dicembre 2006

Altri fondi rischi e oneri

La voce "Altri fondi rischi e oneri" include prevalentemente stanziamenti relativi a passività potenziali ritenute probabili che potrebbero emergere dai contenziosi legali in essere. Lo stanziamento è stato stimato con il supporto dei consulenti legali della Società. La riduzione della voce al 31 dicembre 2006 rispetto al 31 dicembre 2005 è dovuto all'utilizzo dello stanziamento di Euro 110 migliaia relativo al prudenziale apprezzamento del vincolo di distribuzione da riconoscere ad alcuni comuni per l'anno 2005, a seguito della disponibilità, dagli stessi manifestata, di prorogare la durata di concessione di un anno e contestualmente di stabilire sin d'ora, in via transattiva, il valore residuo di riscatto della rete di distribuzione al momento della scadenza del termine della concessione.

15. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento fine rapporto:

(Migliaia di Euro)		
TFR al 31 dicembre 2005		**2.726**
Liquidazioni	-	1.662
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente		509
Precedenti Perdite/(profitti) attuariali rilevati	-	78
Perdita/(Profitto) attuariale rilevata		(31)
TFR al 31 dicembre 2006		**1.463**

Il valore del trattamento fine rapporto è stato determinato applicando metodologie attuariali. La valutazione della passività è stata effettuata da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito, sulla base delle seguenti assunzioni:

- *tasso di mortalità*: tali dati sono stati desunti dal tecnico attuario sulla base di recenti studi sulla sopravvivenza effettuati dall'ANIA che hanno portato alla costituzione di una nuova base demografica denominata IPS 55. Questi studi sono basati su una proiezione della mortalità della popolazione italiana per il periodo 2001-2051 effettuata dall'ISTAT adottando un approccio di tipo *age-shifting* per semplificare la gestione delle tavole per generazione;
- *tasso di invalidità*: le probabilità annue di eliminazione da servizio per inabilità sono state desunta sulla base di quanto pubblicato dall'INPS nel 2000;
- *probabilità annua di eliminazione dal servizio per altre cause*: è stato assunto pari al 3% sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- *probabilità annua di richiesta di anticipazioni TFR*: è stato assunto pari allo 2% sulla base dell'andamento storico di tale parametro all'interno dell'azienda;
- *tasso di attualizzazione*: è stato assunto pari al 4% sulla base dell'andamento preventivo della curva dei tassi nell'arco dell'orizzonte temporale considerato;
- *tasso annuo di incremento reale delle retribuzioni*: è stato assunto pari al 3% sulla base delle stime effettuate dal *management* relativamente agli incrementi retributivi da riconoscere ai dipendenti;
- *tasso annuo di inflazione*: è stato stimato, nell'orizzonte temporale considerato, pari all'1,5%.

L'utilizzo di tecniche attuariali per la determinazione del trattamento fine rapporto ai fini IFRS al 31 dicembre 2006 ha comportato l'iscrizione di un provento pari a Euro 31 migliaia.

16. Finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	**31/12/2006**	**31/12/2005**
Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti rimborsabili tra il 2007 e il 2016, a tasso fisso rinegoziato priodicamente	8.477	10.518
Finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti rimborsabili entro il 2009, a tasso fisso del 6%	65	85
Finanziamenti I.N.P.D.A.P. rimborsabili entro il 2006, a tasso fisso del 9,75%	-	78
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	**8.542**	**10.596**
Meno: quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	(1.867)	(2.056)
Quota non corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	**6.675**	**8.540**

I finanziamenti a medio – lungo termine si riferiscono a un debito residuo nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. pari ad Euro 8.542 migliaia, di cui Euro 6.675 migliaia quota non corrente, a fronte di investimenti in opere di ampliamento della rete di distribuzione del gas. Tale debito complessivo si compone di diverse posizioni debitorie verso

il suddetto istituto aventi scadenze comprese tra il 2007 e il 2016 e tassi fissi compresi tra il 6% e il 7,50%;

(Migliaia di Euro)	31/12/2006
Esercizio 2007	1.867
Esercizio 2008	1.733
Esercizio 2009	1.058
Esercizio 2010	852
Esercizio 2011	666
Oltre esercizio 2011	2.364
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	**8.540**

Le diminuzioni dei finanziamenti conseguono al regolare pagamento delle rate del periodo.

17. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Debiti verso Comune di Castelfranco	-	2.393
Risconti passivi pluriennali	31	111
Totale altre passività non correnti	**31**	**2.505**

La voce "Altre passività non correnti" non accoglie più il debito residuo verso il Comune di Castelfranco Veneto in quanto riclassificato in " Altre passività correnti".
I risconti passivi si riferiscono prevalentemente a contributi riconosciuti dalla Regione Veneto.

18. Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il dettaglio delle imposte differite al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006			31/12/2005		
Descrizione	Differenze temporanee	Effetto IRES	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
-ammortamenti eccedenti	41.066	37,25%	15.297	43.105	37,25%	16.057
-trattamento di fine rapporto	249	33,00%	82	218	33,00%	72
- deducibilità avviamento a fini fiscali	6.097	37,25%	2.271	5.499	37,25%	2.048
-altro	27	37,25%	10	27	37,25%	10
Fondo imposte differite			**17.660**			**18.187**

La voce "Imposte differite" accoglie prevalentemente le imposte differite stanziate a fronte delle differenze temporanee di base imponibile tra normativa fiscale e valori di bilancio relativamente agli ammortamenti eccedenti delle immobilizzazioni materiali e dell'avviamento.

Passività correnti

19. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce debiti verso banche e finanziamenti al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Debiti verso banche	1.646	47.004
Anticipazioni bancarie	0	32.000
Quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine	1.867	2.056
Totale debiti verso banche e quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine	**3.513**	**81.060**

La diminuzione dell'esposizione bancaria per Euro 77.547 migliaia rispetto al 2005 è stata ottenuta principalmente grazie all'incasso della quotazione come evidenziato nel rendiconto finanziario.
Il residuo debito bancario a breve per Euro 3.513 è composto da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito di Ascopiave S.p.A. utilizzate e disponibili e i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2006:

Ente erogante	Tipologia linea di credito	Affidamento Max (*)	Tasso al 31/12/2006	Utilizzo al 31/12/2006 (*)
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario	50.000	4,30%	
Veneto Banca SpA	Affidamento bancario	30.000	4,16%	
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Affidamento bancario	5.000	4,30%	
Unicredit Banca d'Impresa	Affidamento bancario	40.000	4,35%	3.513
Banca Popolare Friuladria	Affidamento bancario	10.000	4,29%	
Totale		**135.000**		**3.513**

*migliaia di Euro

20. Debiti commerciali

I debiti commerciali al 31 dicembre 2006 ammontano ad Euro 10.181 migliaia ed evidenziano un incremento di Euro 3.625 migliaia rispetto al 31 dicembre 2005 principalmente dovuto a fatture da ricevere relative alle spese per la quotazione.

21. Debiti tributari

La tabella che segue mostra la composizione della voce Altre passività correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Debiti IRAP	-	2.009
Debiti IVA	682	1.236
Altri debiti tributari	754	335
Totale debiti tributari	**1.437**	**3.580**

La posizione IRAP al 31 dicembre 2006 risulta a credito mentre gli altri debiti tributari si riferiscono ai debiti per ritenute da lavoro autonomo e dipendente.

22. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce Altre passività correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Anticipi da clienti	7.306	7.412
Debiti per consolidato fiscale	7.704	11.024
Debiti verso enti previdenziali	474	382
Debiti verso il personale	1.557	1.195
Risconti passivi annuali	186	125
Debito verso il comune di Castelfranco Veneto	2.393	0
Ratei passivi annuali	1.018	1.328
Altri debiti	492	710
Totale altre passività correnti	**21.130**	**22.175**

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento in corso alla data di bilancio.

Debiti verso controllante per consolidato fiscale

Tale voce include il debito maturato nei confronti della società controllante Asco Holding nell'ambito del contratto di consolidato fiscale nazionale sottoscritto dalle società del Gruppo Asco Holding. La diminuzione della voce al 31 dicembre 2006 rispetto al 31 dicembre 2005 è spiegato dalla minore base imponibile e corrisponde al debito IRES maturato per le imposte relative all'esercizio 2006.

Debiti verso enti previdenziali

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti per oneri contributivi di competenza del periodo e versati all'inizio del periodo successivo.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale includono i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 31 dicembre 2006 e non liquidate alla stessa data. L'incremento del valore al 31 dicembre 2006 rispetto al 31 dicembre 2005 è spiegato dall'incremento del personale.

Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali maturati.

Altri debiti

Gli altri debiti includono principalmente i debiti verso istituti previdenziali per contributi su ratei del personale stimati al 31 dicembre ed i debiti per contributi sugli assegni familiari.

23. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce Altre passività correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
C/C Ascotrade S.p.A.	11.678	14.744
C/C Asco Holding	129	15
Totale altre passività correnti	**11.806**	**14.759**

Debiti finanziari verso controllante e verso controllate

Tale voce include il debito finanziario nei confronti della controllante Asco Holding e della controllata Ascotrade a fronte di anticipazioni di cassa realizzate tramite il conto corrente di corrispondenza.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

(Migliaia di Euro)	31/12/2006	31/12/2005
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(97.909)	(49)
Attività finanziarie correnti (Crediti finanziari)	-	(7.532)
Debiti verso banche e finanziamenti	3.513	81.060
Debiti verso Comune di Castelfranco	2.393	
Debiti finanziari verso controllante	129	15
Debiti finanziari verso controllate	11.678	14.744
Posizione finanziaria netta a breve	**(80.196)**	**88.238**
Finanziamenti a medio e lungo termine	6.675	8.540
Debiti verso Comune di Castelfranco		2.393
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	**6.675**	**10.933**
Posizione finanziaria netta	**(73.521)**	**99.171**

La disponibilità finanziaria di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2006 è pari ad Euro 73.521 in ragione principalmente dell'incasso della quotazione e del risultato dell'esercizio 2006.

Si evidenzia che nei finanziamenti bancari a breve e lungo termine non sono previsti *covenants* o negative *pledges*.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO 2006

Ricavi

24. Ricavi

La seguente tabella evidenzia la crescita dei ricavi negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Ricavi da trasporto gas	40.504	44.228
Ricavi per servizi di allacciamento	8.703	9.288
Ricavi da servizi di fornitura calore	3.505	3.283
Ricavi per servizi di distribuzione	2.290	2.155
Ricavi da servizi di bollettazione tributi	287	447
Ricavi da servizi a società del gruppo	4.796	5.773
Altri ricavi	5.217	4.680
Totale ricavi	**65.304**	**69.855**

I ricavi da trasporto gas sono diminuiti in seguito alla diminuzione dei volumi vettoriati che passano da 860,8 milioni di mc dell'esercizio 2005 al 806,3 milioni di mc dell'esercizio 2006 con una diminuzione pari a 54,5 milioni di metri cubi (-6,8%).

I ricavi per allacciamenti alla rete di distribuzione del gas subiscono nel corso del 2006 una flessione del 6,3 % passando da Euro 9.288 migliaia del precedente esercizio ad Euro 8.703 migliaia del 2006 in ragione dei minori allacci eseguiti.

I ricavi relativi alla fornitura calore registrano una aumento dell'6,8% passando da Euro 3.283 migliaia ad Euro 3.505 migliaia; tale incremento è dovuto a nuovi impianti gestiti che passano da 382 a 393.

I ricavi per servizi di distribuzione sono relativi a prestazioni richieste dagli utenti e passano da Euro 2.155 migliaia del 2005 ad Euro 2.290 migliaia, con un incremento del 6,3%.

I ricavi da servizi di bollettazione tributi sono relativi ai servizi di fatturazione acquedotto per conto terzi e scendono da Euro 447 migliaia del 2005 ad Euro 287 migliaia del 2006, con una flessione del 35,8%.

Gli altri ricavi, pari ad Euro 5.217 migliaia, si riferiscono principalmente a contributi per lo sviluppo della rete, che passano da Euro 3.310 dell'esercizio 2005 ad Euro 3.231 migliaia dell'esercizio 2006, da contributi riconosciuti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per Euro 700 migliaia relativi al riconoscimento degli obbiettivi per il risparmio energetico, da cessioni di materiali che passano da Euro 665 migliaia del 2005 ad Euro 685 migliaia, da sopravvenienze attive che passano da Euro 123 migliaia del 2005 ad Euro 367 e da altri proventi e ricavi per il residuo.

Costi operativi

25. Costi per acquisto materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di materie prime negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Acquisto metano	1.179	1.073
Acquiso Gpl e gasolio	157	142
Materiali per manutenzioni ordinarie	1.458	1.753
Totale costi materie prime	**2.794**	**2.968**

Il costo di acquisto di materie prime accoglie principalmente i costi per combustibili utilizzati nelle cabine di distribuzione del gas metano e dal servizio di fornitura calore oltre ai costi dei materiali utilizzati nelle manutenzioni della rete di distribuzione.

26. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Costi godimento beni di terzi	1432	1326
Costi di lettura contatori	740	683
Spese postali e telegrafiche	375	405
Manutenzioni e riparazioni	1.204	1.098
Servizi di consulenza	614	673
Servizi commerciali e pubblicità	434	195
Utenze varie	1.167	972
Compensi ad amministratori e sindaci	305	199
Assicurazioni	200	153
Spese per il personale	510	493
Altre spese di gestione	749	974
Totale costi per servizi	**7.731**	**7.170**

I costi per servizi ammontano ad Euro 7.731 migliaia , rispetto ad Euro 7.170 dell'esercizio precedente, con un incremento del 7,8 % . Tale incremento pari ad Euro 561 migliaia è principalmente determinato dall'incremento dei costi per servizi commerciali e di pubblicità per Euro 239 migliaia, dall'aumento dei costi per utenze varie per Euro 195 migliaia principalmente relative alle utenze delle cabine di rete.

I principali costi per servizi sono rappresentati da costi per manutenzioni e riparazioni, servizi di consulenza che includono consulenza tecnica, amministrativa e legale, spese di invio bollette agli utenti e costi per godimento beni di terzi che comprendono prevalentemente affitti relativi alla conduzione in locazione di magazzini e uffici e canoni di attraversamento per lavori di allaccio e posa reti.
I costi per servizi commerciali e pubblicità includono oneri relativi ad attività di ricerche di mercato e campagne pubblicitarie.

Le spese per il personale includono costi per la gestione delle vetture assegnate ai dipendenti, costi per il servizio mensa e costi per addestramento e formazione.
Le altre spese di gestione includono costi vari della gestione ordinaria (costi per trasferte, pulizia, vigilanza ecc.).

27. Costo del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Salari e stipendi	7.707	7.038
Oneri sociali	2.391	2.154
Trattamento di fine rapporto	544	509
Trattamento di quiescenza e simili	45	55
Altri costi	21	22
Totale costo del personale	**10.708**	**9.776**
Costo del personale capitalizzato	(1.418)	(1.396)
Totale costo del personale netto	**9.289**	**8.380**

Il costo del personale è al netto dei costi capitalizzati a fronte di incrementi per lavori interni.
L'incremento per Euro 900 migliaia rispetto al 2005 è dovuto principalmente alle nuove assunzioni come evidenziato nella tabella sottostante che evidenzia il numero medio dei dipendenti della Società:

	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Dirigenti	7	7
Impiegati	145	134
Operai	95	92
Numero medio dipendenti	**247**	**232**

28. Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi operativi negli esercizi considerati :

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Accantonamento rischi su crediti	90	-
Altri accantonamenti	-	215
Contributi associativi e AEEG	1.453	1.648
Minusvalenze	333	514
Sopravvenienze passive	47	133
Altre imposte	992	1.075
Altri costi	814	868
Costi per appalti	1.933	2.018
Totale altri costi operativi	**5.662**	**6.470**

Gli altri costi operativi passano da Euro 6.470 del 2005 ad Euro 5.662 con una flessione del 12,5 % pari ad Euro 808 migliaia, sono costituiti principalmente da contributi associativi versati all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, da altre imposte e costi per appalti.

Gli altri costi includono prevalentemente costi per carburante automezzi, acquisti di titoli di efficienza energetica, materiale vario, di consumo e di cancelleria.

29. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Sopravvenienze attive	99	153
Altri proventi	27	27
Totale altri proventi operativi	**126**	**180**

30. Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Immobilizzazioni immateriali	227	318
Immobilizzazioni materiali	10.977	10.729
Totale ammortamenti	**11.204**	**11.046**

Oneri (Proventi) finanziari

31. Oneri finanziari netti

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Dividendi Ascotrade S.p.A.	0	6.969
Interessi attivi bancari e postali	182	5
Altri proventi finanziari	19	244
Proventi finanziari	**201**	**7.218**
Interessi passivi bancari	969	1.293
Interessi passivi su mutui	752	980
Altri oneri finanziari	1.809	2.157
(Oneri finanziari)	**3.530**	**4.430**
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	**3.329**	**(2.788)**

Gli altri oneri finanziari includono Euro 1.400 migliaia di interessi passivi relativi al conto corrente di corrispondenza con la controllata Ascotrade S.p.A. ed Euro 366 migliaia di interessi passivi relativi al conto corrente di corrispondenza con la controllante Asco Holding S.p.A..

La diminuzione dei proventi finanziari rispetto al 2005 è dovuta alla mancata contabilizzazione per competenza dei dividendi relativi all'esercizio 2006 da parte della controllata Ascotrade S.p.A..

Imposte e tasse

32. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Imposte correnti IRES	8.554	11.204
Imposte correnti IRAP	1.586	2.009
Imposte (anticipate)/differite	(47)	(1.155)
Totale imposte	**10.093**	**12.059**

Mentre la tabella che segue evidenzia l'incidenza delle imposte sul reddito:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2006	Esercizio 2005
Risultato ante imposte	25.420	36.788
Imposte sul reddito	10.093	12.059
Incidenza sul risultato ante imposte	**39,7%**	**32,8%**

L'incidenza delle imposte sul reddito sul reddito ante imposte passa dal 32,8% dell'esercizio 2005 al 39,7% del 2006 principalmente in relazione ai mancati proventi da dividendi di Ascotrade S.p.A. soggetti ad aliquota ridotta.

Dati esposti in migliaia di Euro	Esercizio 2006		Esercizio 2005	
Aliquota ordinaria applicabile	33%		33%	
Risultato prima delle imposte	**25.420**		**36.788**	
Onere fiscale teorico	8.389	33,0%	12.140	33,0%
Proventi non tassati			(2.185)	-5,9%
Costi indeducibili	119	0,5%	94	0,3%
Onere fiscale effettivo IRES	**8.507**	33,5%	**10.050**	27,3%
IRAP (corrente e differita)	1.586	6,2%	2.009	5,5%
Totale onere fiscale effettivo	**10.093**	39,7%	**12.059**	32,8%
Aliquota effettiva	**39,7%**		**32,8%**	

ALTRE NOTE DI COMMENTO AL BILANCIO DI ASCOPIAVE S.P.A. AL 31 DICEMBRE 2006

Informativa su parti correlate

A norma dell' art. 2497 bis del Codice Civile si segnala che la Società è controllata da Asco Holding S.p.A..

Le operazioni con le società del gruppo sono effettuate a valori di mercato. Non vi sono altre operazioni effettuate nell'esercizio con società e entità riconducibili a Soci o amministratori della società o delle società controllanti e controllate.

(Migliaia di Euro)	31/12/2006				Esercizio 2006					
Società	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società controllate										
Ascotrade S.p.A.	18.076	-	297	11.680	-	2.111	1.402	9	44.863	480
Global Energy S.r.l.										
Le Cime Servizi S.r.l.										
Società consociate										
Asco TLC S.p.A.	29	-	195	-	35	505	1	-	185	11
Energy System S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Seven Center S.r.l.	-	-	11	-	14	255	-	-	-	5
Mirant Italia S.r.l.	-	-	-	-	31	-	-	-	-	-
Società controllanti										
Asco Holding S.p.A.	-	36	-	7.830	-	-	366	-	36	31
Totale	**18.105**	**36**	**503**	**19.510**	**80**	**2.871**	**1.769**	**9**	**45.084**	**527**

I ricavi verso la controllata Ascotrade S.p.A., ed i residui crediti al 31 dicembre 2006, si riferiscono principalmente al servizio di vettoriamento prestato da Ascopiave S.p.A..

I debiti verso Asco Holding per Euro 7.830 migliaia includono debiti derivanti dall'adesione al contratto di consolidato fiscale nazionale relativi al debito maturato per le imposte relative all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 cui si aggiunge il debito maturato per le imposte sull'esercizio 2005 non ancora regolato tra le parti. Il residuo debito è principalmente composto dal rapporto di conto corrente di corrispondenza acceso con Asco Holding S.p.A., pari ad Euro 129 migliaia, sul quale è riconosciuto un tasso pari al maggiore fra il costo della provvista Asco Holding, rilevato ad inizio di ogni trimestre, maggiorato di 0,25 punti percentuali, ed il tasso Euribor 3 mesi + 0,5%. Gli oneri finanziari complessivamente corrisposti da Ascopiave S.p.A. alla controllante nel corso del 2006 sono pari ad Euro 366 migliaia.

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono al un canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas e dai contratti di servizio stipulati tra le parti.

Compensi amministratori, sindaci e dirigenti strategici

Di seguito vengono riportati i compensi maturati a favore di Amministratori e Sindaci per le cariche da loro espletate in Ascopiave S.p.A.

Compensi corrisposti agli amministratori nell'esercizio 2006

Soggetto	carica	durata carica	Compenso annuo da Ascopiave S.p.A (*)	Compenso annuo da società Controllate (*)	Totale generale (*)
Salton Gildo	Presidente Consiglio di Amministrazione	2005-2007	160.000		160.000
Beninatto Alfonso	Consigliere	2005-2007	20.000		20.000
Bortolin Gianantonio	Consigliere	2005-2007	20.000		20.000
Trinca Flavio	Consigliere indipendente	2005-2007	1.667		1.667
Bresolin Ferruccio	Consigliere indipendente	2005-2007	1.667		1.667
Totale			**203.333**	**-**	**203.333**

* Importi in migliaia di Euro al netto di IVA se dovuta ed al lordo di imposte e contributi

Compensi corrisposti ai membri del collegio sindacale

Soggetto	carica	durata carica	Compenso annuo da Ascopiave S.p.A (*)	Compenso annuo da società Controllate (*)	Totale generale (*)
De Luca Lino	Presidente del Collegio sindacale	2005-2007	43.216		43.216
Visentin Graziano	Sindaco effettivo	2005-2007	29.284		29.284
Sforza Fabio	Sindaco effettivo	2005-2007	29.402		29.402
Totale			**101.902**	**-**	**101.902**

* Importi in migliaia di Euro al netto di IVA se dovuta ed al lordo di imposte e contributi

Compensi corrisposti ai dirigenti strategici

Incarico	Nome e cognome
Direttore finanziario	Roberto Gumirato
Direttore tecnico	Giovanni Favaro
Direttore amministrativo	Cristiano Belliato
Responsabile controllo di gestione	Giacomo Bignucolo

Si segnala che il compenso aggregato dei dirigenti di area con responsabilità strategica al lordo delle imposte e dei contributi previdenziali è pari ad Euro 456 migliaia.

Impegni e rischi

Contenziosi

Alla data attuale, sono pendenti innanzi al giudice amministrativo alcuni ricorsi presentati da Ascopiave S.p.a. nei confronti di delibere assunte da n. 5 comuni in relazione alla durata delle concessioni. Il bacino d'utenza delle concessioni oggetto di contenzioso (con l'esclusione degli utenti di un Comune incluso tra quelli la cui scadenza naturale della concessione è anteriore al termine del periodo transitorio) rappresenta complessivamente 14.302 utenti, pari al 4,6% del totale degli utenti.

Poiché i procedimenti descritti risultano ancora pendenti innanzi all'Autorità Giudiziaria, o non sono ancora decorsi i termini per l'impugnazione delle sentenze già emesse, Ascopiave non ritiene di poter effettuare stime in merito alla scadenza di tali concessioni.

Strumenti finanziari: obiettivi e politiche delle società e descrizione dei rischi

Con riferimento al n. 6 bis del comma 2 dell'articolo 2428 cc, segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso la società sono rappresentati dai crediti e debiti commerciali, dalle disponibilità liquide, e da altre forme di finanziamento.

Si ritiene che la società non sia esposta ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando la rilevante numerosità della clientela e la scarsa rischiosità fisiologica rilevata nel servizio di somministrazione del gas.

A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti pari all'incirca, all'3% dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi.

L'attuale mercato di riferimento della società non si sviluppa in aree che possano necessitare della gestione del rischio paese. Le operazioni commerciali avvengono nella loro totalità in Italia. Per le stesse considerazioni non si rileva una esposizione a rischio cambio.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità derivante dalla gestione congrua a coprire le sue esigenze, ed equilibrata la ripartizione del passivo fra indebitamento a breve ed a lungo termine in relazione alla corrispondete composizione dell'attivo. In particolare i fidi concessi sono utilizzati al 2,7%. I principali impegni di pagamento aperti al 31 dicembre 2006 sono associati ai contratti di fornitura del gas naturale.

Eventi successivi

Conferimento ramo vendita gas da Bimetano Servizi S.r.l.

Con delibera dell'assemblea straordinaria della società controllata Ascotrade S.p.A. del 28 dicembre 2006 si è perfezionato il conferimento da parte di Bimetano Servizi S.r.l. del ramo di vendita del gas naturale, con decorrenza dal 1 gennaio 2007. Con questo conferimento Ascotrade S.p.A. acquisisce circa 29 migliaia di utenti nella zona della provincia di Belluno. L'operazione è stata conclusa tramite un aumento di capitale sociale della società controllata Ascotrade S.p.A. interamente riservato al conferimento da parte di Bimetano Servizi S.r.l.: in particolare, in considerazione della rinuncia al diritto di opzione nell'aumento di capitale da parte di Ascopiave S.p.A., è ottenuto dalla società di revisione il previsto parere di congruità sul prezzo di emissione delle nuove azioni.

Riderminazione della componente CGD del Vincolo dei Ricavi della Distribuzione

In data 29 luglio 2005 Ascopiave ha proposto ricorso innanzi al TAR Lombardia contro la nota della Direzione Tariffe dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con la quale la sTessa AEEG ha respinto la richiesta di Ascopiave di rideterminare il valore della componente CGD (costi di gestione relativi all'attività di distribuzione) del VRD con riferimento all'ambito tariffario complessivamente inteso.
Il TAR Lombardia, con la Sentenza n. 613 del 14 marzo 2006, ha accolto il ricorso di Ascopiave, dichiarando il diritto della società ad aver determinato il valore della componente CGD per l'anno termico 2003-2004 con riferimento all'ambito complessivamente inteso.

Avverso la sentenza n. 613 del 28 febbraio 2006 l' Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha proposto, in data 14 aprile 2006, appello al Consiglio di Stato con richiesta di sospensiva, non accolta dalla Corte.

Vi sono fondati motivi per ritenere che il Consiglio di Stato, la cui sentenza definitiva è prevista per aprile 2007, confermerà la sentenza del TAR Lombardia per i seguenti motivi:

(i) il consolidato e costante orientamento favorevole della giurisprudenza di primo grado, confermato anche dal Consiglio di Stato in casi analoghi precedenti;

(ii) la negazione del diritto vantato da Ascopiave comporterebbe un'ingiusta disparità di trattamento nei confronti di altri operatori;

(iii) l'infondatezza delle ragioni contrarie addotte dall'AEEG.

Qualora Ascopiave dovesse vincere il ricorso, la società dovrà ridefinire la proposta tariffaria per l'anno termico 2003-2004, e chiedere agli utenti il pagamento di ulteriori somme a titolo di conguaglio. La differenza tra il Vincolo dei Ricavi della Distribuzione a suo tempo considerato per la definizione delle tariffe approvate dall'AEEG e il nuovo Vincolo risultante dal calcolo della componente CGD per l'ambito complessivamente inteso è stata stimata dalla società in un importo pari a Euro 2 milioni.

Dato che il CGD per l'anno termico 2003-2004 rappresenta un parametro per il calcolo delle tariffe per il secondo periodo regolatorio, così come indicato dalla Delibera n. 170/04, l'eventuale ridefinizione di tale componente comporterebbe una ridefinizione delle tariffe anche per gli anni termici 2004/2005, 2005/2006, 2006/2007 e 2007/2008.

Si precisa che, in un'ottica prudenziale, i risultati del 2006 non tengono conto degli incrementi tariffari legati alla possibilità di calcolare la componete CGD del vincolo dei ricavi di distribuzione a livello d'ambito.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Gildo Salton

* pagina intenzionalmente lasciata in bianco *